DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 189

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
I bus a metano fanno impennare la spesa dell'azienda
A pagina III

La storia
Quei forestieri che resero grande Venezia
Marzo Magno a pagina 17

Il personaggio
Serena, il lungo addio al tennis: «Farò soltanto la mamma»
Martucci a pagina 20

Veneto, caccia all'ultimo seggio

▶Il borsino: alla Lega 7-8 dei 17 collegi uninominali ritenuti sicuri, a FdI 5-6, a FI e ai centristi i restanti

▶Carroccio: salviniani blindati, meno posti agli altri Centrosinistra, la battaglia sarà nel proporzionale

Elezioni, in Veneto è il centrodestra a tentare il colpaccio. Cioè vincere in tutti i 17 collegi uninominali. Questo, almeno, dicono la storia e i sondaggi. Ora la domanda è: come saranno spartiti i 17 posti considerati sicuri? Questo il borsino: alla Lega 7 o 8, a FdI 5 o 6 e ai centristi il resto. E ci sono già i primi possibili nomi. Per il Carroccio, salviniani blindati e meno posti per tutti gli altri. Per il centrosinistra, con i 17 collegi uninominali dati sulla carta per certi al centrodestra, la battaglia per essere eletti a Roma si consumerà nel proporzionale.
Vanzan a pagina 9

FdI e FI, stop a Salvini: «No alla flat tax al 15%»

Salvini non demorde, l'obiettivo di una flat tax al 15% – ribadisce – è realizzabile. Ma a frenare sono i suoi alleati, da FdI a Forza Italia.
Pucci a pagina 6

Terzo polo
E Calenda apre a Renzi: «Lavoriamo a un accordo»

Si parlano, si annusano, trattano. E probabilmente oggi si vedono. Ma il Terzo polo tra Calenda e Renzi non è ancora cosa fatta. Anzi l'intesa alla fine potrebbe perfino sfumare. Epilogo però improbabile, visto che gli ultimi sondaggi raccomandando la presentazione di una lista unitaria per superare la soglia del 3%. Calenda oscilla tra aperture e frenate. Ma conferma che la trattativa va avanti: «Stiamo lavorando a un accordo con Renzi».
Gentili a pagina 4

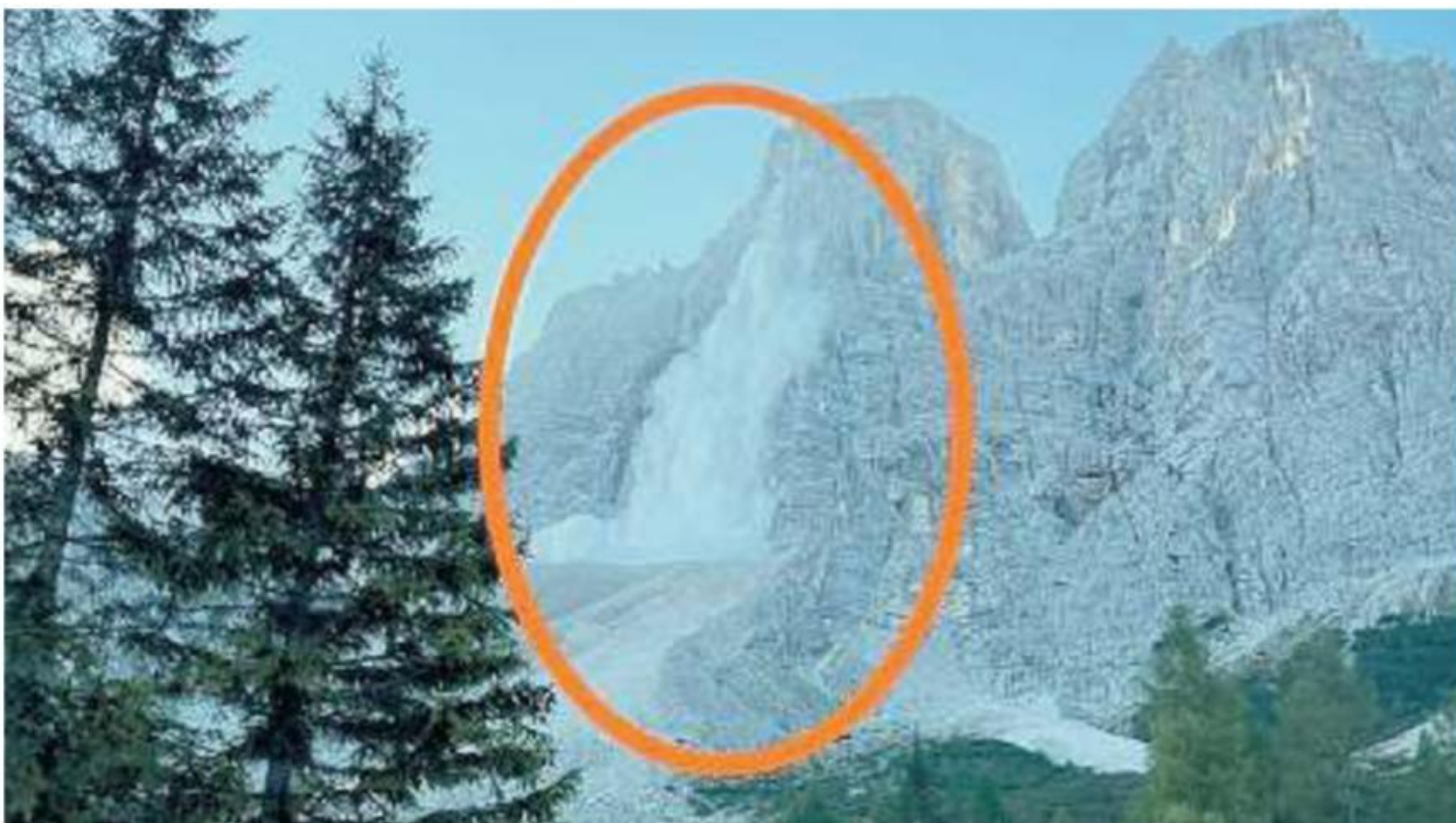
L'analisi
Se il sistema elettorale produce instabilità

Carlo Nordio

La storia, e la politica, sono ricche di accordi non onorati, talvolta per un equivoco nella stipulazione, talaltra per malafede nell'esecuzione. Quello tra Letta e Calenda si è esaurito in feroci contumelie, con reciproche accuse di tradimento, di disonore, e anche di peggio.
Dice il primo: Calenda aveva accettato un'alleanza con l'estrema sinistra. Risponde il secondo: io avevo avvertito Letta che alcuni punti non erano negoziabili, a cominciare dall'energia e dalle alleanze internazionali. Non essendo stati presenti alla contrattazione, non sappiamo chi dica la verità, ma temiamo che le parti si siano lasciate con una riserva mentale: Calenda fiducioso che Letta avrebbe convinto Fratoianni a evitare argomenti così divisivi, e Letta confidente che Calenda, sazio dei collegi ottenuti, avrebbe tollerato eventuali dissonanze dei "comunisti".
Ma Fratoianni ha votato contro l'entrata nella Nato di Svezia e Finlandia, e sull'ambiente ha sposato l'agenda Greta. Calenda non aveva altra scelta, pena la definitiva perdita di credibilità, peraltro già vulnerata (...)
Continua a pagina 23

La lettera
Abi, appello alla politica: «Fate crescere il Paese»

Una lettera alle commissioni parlamentari e ai partiti «in vista delle prossime elezioni, per contribuire alle riflessioni programmatiche utili per la diciannovesima legislatura della Repubblica». Mittente è l'Abi, l'Associazione bancaria italiana. Le indicazioni alla politica sono garbate ma precise e toccano tutti i temi economici più urgenti. La premessa è che il Paese è ancora in emergenza: «La pandemia e la guerra rendono necessario che il percorso di crescita dell'economia italiana non si interrompa».
Cifoni a pagina 2

L'allarme. Dolomiti a pezzi, un sentiero sfiorato dai massi

Nuova frana, si stacca roccia dal Pelmo

CROLLO Nel tondo l'area del monte Pelmo interessata dalla frana.
Gabrieli a pagina 12

Medico arrestato: test e vaccini falsi per il Green pass

▶Vicenza, aveva 1.680 assistiti. C'è anche un carabiniere tra le 7 persone indagate

Arrestato, e ammesso ai domiciliari, un medico di base della provincia di Vicenza, accusato di aver effettuato falsi tamponi e vaccinazioni fasulle (o incomplete), nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge anche altre 7 persone fra cui un carabiniere. Ora il professionista è stato sospeso dall'Ulss 8 Berica, che si trova a dover affrontare il problema dei suoi 1.680 assistiti.
Pederiva a pagina 11

Venezia
Confidò all'amica: «Ho paura di mio marito»

«Aveva paura del marito, perciò l'aveva denunciato». A raccontarlo è un'amica di Rosa, ferita dal marito.
Cibin a pagina 10

Osservatorio
Nordest, per il 44% niente vacanze: non ci sono i soldi

Estate 2022 a casa per oltre il 44% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento: questo emerge dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Perché rimanere a casa? Per il 17% è proprio una scelta deliberata, ma la maggioranza (relativa, 46%) è costretta a questo dalle proprie condizioni economiche.
Porcellato e Spolaor a pagina 14

Treviso
Criptovalute, spunta la lite tra i soci Pronta l'azione legale

Si preannunciano querele incrociate nel caso delle criptovalute scoppiato nella Marca Trevigiana. Da giorni nella bufera e c'è la New Financial Technology Ltd di Silea, con sede a Londra. Da un lato due soci sono pronti a denunciare il terzo trevigiano per le presunte «anomalie nella gestione degli investimenti». Dall'altro centinaia di investitori intendono intraprendere un'azione legale nei confronti della società, temendo di essere stati truffati.
Pattaro a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lettera dei banchieri

L'Abi avverte i partiti: «Fare scelte coraggiose su Europa e crescita»

▶«Risollevare la competitività tutelare il potere d'acquisto»

▶Moody's porta a "negativo" anche il rating delle banche

IL RICHIAMO

ROMA Una lettera alle commissioni parlamentari e ai partiti «in vista delle prossime elezioni parlamentari, per contribuire alle riflessioni programmatiche utili per la diciannovesima legislatura della Repubblica». Mittente è l'Abi, l'Associazione bancaria italiana. Le indicazioni alla politica sono garbate ma piuttosto precise e toccano tutti i temi economici più urgenti. La premessa è che il Paese è ancora in emergenza: «La pandemia e la guerra rendono necessario che il percorso di crescita dell'economia italiana non si interrompa, anche perché il livello del reddito complessivo in Italia è ancora molto inferiore a quello del periodo precedente all'avvio della grande crisi economica e finanziaria».

SCELTA DI CAMPO

Segue un richiamo forte alla scelta di campo europea, tema potenzialmente delicato in campagna elettorale: «Siamo e dobbiamo restare in Europa, dobbiamo contribuire a farla evolvere». Secondo l'Abi «un'Italia forte e solida, con chiare politiche per la crescita economica, ambientale e sociale, rafforza il suo ruolo in Europa». La presenza del nostro Paese a Bruxelles si deve concretizzare anche nel completamento dell'Unione bancaria, con la definizione di «chiare regole per la gestione delle crisi di banche di minori dimensioni». Vengono menzionati esplicitamente due punti delicati in tema di regolamentazione. Si chiede di «contrastare ipotesi di penalizzazione sul possesso di titoli di Stato da parte delle banche europee» (un'eventualità che risulterebbe particolarmente nociva per il nostro Paese, in cui gli istituti di credito detengono ampie quote di debito pubblico) e poi anche «di rivedere le regole in tema di Npl in particolare quelle sugli automatismi negli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati al semplice trascorrere del tempo». Proprio ieri Moody's ha confermato il rating per 14 istituti di credito portando però l'outlook a negativo in analogia alla scelta fatta per la Repubblica italiana. In questo ambito viene ribadito che «la nuova Autorità Europea per il contrasto del riciclaggio deve avere sede in Italia».

Per quanto riguarda le scelte politiche del governo e del Parlamento che verranno, la richiesta è di rilanciare la produttività, il cui livello risulta ancora troppo basso in confronto agli altri Paesi. Servono quindi «politiche economiche mirate, chiare, stabili, immediatamente operative» che consentano di rimuovere i vincoli alla crescita. E ancora più concretamente questo vuol dire evitare «interventi a pioggia» ed anche lavorare per l'indipendenza energetica. Gli interventi di politica economica devono essere modulati in modo da «tenere conto dei temi di sostenibilità ambientale e sociale».

IL CONTESTO

Nell'attuale contesto di alta inflazione, l'Abi suggerisce di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori «senza però innescare automatismi che alimentino spirali inflazionistiche». Insomma nessun ritorno alla scala mobile degli anni 70/80. Accanto ai nuovi problemi ci sono però anche quelli vecchi, la necessità di semplificare e sburocratizzare (anche emanando i molti decreti attuativi ancora in attesa), le riforme da portare a termine, tra cui quella della giustizia civile, la riduzione del divario tra le varie aree del Paese, il rilancio degli investimenti: le risorse del Pnrr in questa logica sono «un'opportunità che non può essere mancata». Sul fronte lavoro, la ricetta comprende la riduzione del cuneo fiscale, e nuove regole «volte a meglio gestire la flessibilità in entrata e in uscita». Anche con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale.

Un punto di stretta attualità è quello alla cessione dei crediti derivanti dai bonus edilizi. Le banche italiane sollecitano «certezza» da ottenere «semplificando le procedure di compensazione e chiarendo il tema della responsabilità, il tutto salvaguardando la legalità e la tenuta dei conti pubblici».

L. Ci.

LA RICHIESTA DI UN RUOLO FORTE DELL'ITALIA NELL'UNIONE EUROPEA: «NON PENALIZZARE GLI ISTITUTI DI CREDITO»

I numeri dell'economia

LA CRESCITA TRIMESTRALE DEL PIL

15,0 · 10,0 · 5,0 · 0,0 · -5,0 · -10,0 · -15,0 · -20,0

2020 · 2021 · 2022

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (tendenziali): -6,0; -18,2; -5,4; -6,4; -0,3; 17,3; 4,0; 6,4; 6,2; 4,6

Variazioni % rispetto al trimestre precedente (congiunturali): -5,9; -12,6; 16,0; -1,6; 0,2; 2,7; 2,6; 0,7; 0,1; 1,0

Fonte: Istat

I PRESTITI DELLE BANCHE

Giugno 2022

Amministrazioni pubbliche e altri residenti 1.783.724

Famiglie 675.200

Società non finanziarie 669.025

(dati in milioni di euro)

Fonte: Banca d'Italia

L'Ego-Hub

«L'Autorità Ue Antiriciclaggio deve avere sede in Italia»

ROMA Simboli Ue

LA SCELTA

ROMA «La nuova Autorità Europea per il contrasto del riciclaggio deve avere sede in Italia. L'Italia merita di ospitarne la sede per l'impegno per la legalità e per carenza in Italia di altre Istituzioni finanziarie europee». Per l'Abi è anche una questione di peso storico del nostro Paese dell'impegno alla lotta al riciclaggio.

«È giusto che la sede dell'autorità sia in Italia, perché non abbiamo istituzioni finanziarie europee e poi perché il nostro Paese in materia ha un'esperienza molto forte. Su questo punto si devono impegnare tutte le forze, perché la decisione sarà a breve», ha precisato il presidente Antonio Patuelli. La svolta del Consiglio europeo con tanto di posizione «parziale» è arrivata a fine giugno. «Data la natura transfrontaliera della criminalità, «la nuova autorità», ha spiegato il Consiglio europeo, «dovrebbe apportare un contributo forte e utile alla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Tra gli altri compiti, contribuirà all'armonizzazione e al coordinamento delle prassi di supervisione nel settore finanziario e in quello non finanziario, alla supervisione diretta dei soggetti finanziari a rischio elevato e transfrontalieri e al coordinamento delle unità di informazione finanziaria». L'autorità poteri di supervisione diretta di taluni tipi di enti creditizi e finanziari, compresi i fornitori di servizi per le cripto-attività, se ritenuti a rischio. Dovrà anche supervisione fino a 40 gruppi e soggetti, almeno nella prima procedura di selezione, e di garantire una copertura completa del mercato interno sotto la sua supervisione».

L'intervista Antonio Patuelli

«I rischi di esercizio provvisorio potrebbero scatenare i mercati Meglio prepararsi per tempo»

Presidente Antonio Patuelli, come mai l'Abi ha deciso di rivolgersi alla politica a un mese e mezzo dal voto? Era successo anche in altre tornate elettorali?

«Dal punto di vista dei contenuti, il documento non dice nulla di particolarmente rivoluzionario rispetto a quanto emerso nella assemblea Abi di luglio. La novità sta nei tempi e nelle modalità con cui è avvenuto lo scioglimento delle Camere. È normale nelle democrazie che le forze sociali indipendenti spieghino a tutti le proprie posizioni e noi questo lo facciamo sia a Roma che a Bruxelles. In Italia però non ci sono mai state elezioni politiche in autunno e con questo calendario non c'è il tempo di incontrare tutti».

Siete preoccupati per le scadenze autunnali?

«Indubbiamente c'è una concatenazione dei tempi: il 20 ottobre è la scadenza per la presentazione alle Camere della legge di Bilancio, ma già il 15 bisogna mandare i contenuti a Bruxelles. Proprio a metà ottobre ci sarà l'insediamento del nuovo Parlamento ma in quella sede verranno solo eletti i presidenti. Ci vorrà poi un altro po' di tempo per formare i gruppi parlamentari e quindi le consultazioni del presidente della Repubblica non inizieranno prima di fine mese. A quel punto anche se si farà presto a formare il governo sarà inevitabile comprimere la sessione di Bilancio. E questo nonostante lo sforzo del Presidente della Repubblica, che evidentemente consapevole del problema ha fatto il massimo possibile per anticipare i tempi. Però il rischio dell'esercizio provvisorio lo vedo».

Antonio Patuelli, presidente Abi

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA: IN AUTUNNO MOLTE SCADENZE, IL CALENDARIO DELLA UE NON SI FERMA PER NOI

Una cosa che non succede da decenni. Come sarebbe accolto dai mercati finanziari?

«Si spaventerebbero, perché è una novità e i mercati tendono a sopravvalutare le novità. Ma sempre in autunno ci sono molte scadenze anche in Europa, a partire dalla discussione sulla riforma del Patto di Stabilità e crescita che sta entrando nel vivo. Non è che l'Italia può fermare i calendari europei».

Anche sulla crescita ci sono nubi in arrivo, dopo un secondo trimestre che è andato meglio delle attese.

«Ci sono soprattutto grandi incognite, fonti multiple di incertezza: la pandemia che non è finita, la disponibilità o meno di nuovi vaccini, la guerra che verosimilmente durerà ancora, i prezzi energetici che potrebbero crescere ancora anche per maggiori necessità di consumo. Aggiungo che il 31 dicembre scade il framework europeo sugli aiuti di Stato relativo ai costi energetici: è un termine troppo ravvicinato, le imprese hanno bisogno di respiro. Questo è il motivo per cui cerchiamo di sensibilizzare in anticipo le istituzioni.

A fine anno è fissata pure la scadenza per la nuova tranche di fondi del Pnrr. L'Italia riuscirà a onorare i propri impegni?

SUI CREDITI FISCALI DEI BONUS EDILIZI «SERVONO CERTEZZA E SEMPLIFICAZIONE, SALVAGUARDANDO LA LEGALITÀ»

«Ho letto con molta attenzione la direttiva del presidente Draghi sui confini dei cosiddetti "affari correnti". Vi rientrano tutti gli adempimenti del Pnrr, quindi l'esecutivo in carica ha pieni poteri per operare. Per cui posso dire di essere moderatamente sereno su questo aspetto».

Tra i nodi in sospeso c'è poi quello del superbonus, o meglio della cessione dei crediti fiscali. Basteranno le ultime norme che sono state definite a sbloccare la situazione?

«Sulla cessione dei crediti le banche stanno facendo il massimo possibile, nei limiti delle loro capacità di assorbimento. Il problema non è convincere le banche, ma trovare altri soggetti che acquistando i crediti permettano agli istituti di credito di creare ulteriori spazi. Vedremo se le ultime innovazioni normative saranno sufficienti».

Nel vostro documento chiedete di portare in Italia l'autorità europea anti-riciclaggio. C'è la candidatura forte di Roma.

«È giusto che la sede dell'autorità sia in Italia, perché non abbiamo istituzioni finanziarie europee e poi perché il nostro Paese in materia ha un'esperienza molto forte. Su questo punto si devono impegnare tutte le forze, perché la decisione sarà a breve».

Luca Cifoni

Le aziende italiane in Russia

Proseguono senza cambiamenti

Continuano le loro attività in Russia senza cambiamenti

- Buzzi Unichem
- Calzedonia
- Cremonini Group
- De Cecco
- Geox
- Menarini Group
- Zegna Group

Stanno prendendo tempo

Rimandano gli investimenti già pianificati, ma continuano le attività

- Barilla
- Campari
- Delonghi
- Maire Tecnimont
- UniCredit**
- Saipem
- Intesa Sanpaolo**

Riducono le operazioni

Ridimensionano alcune attività ma ne proseguono altre

- Enel
- Ferrero
- Iveco
- Pirelli

Sospendono l'attività

Riducono temporaneamente buona parte delle attività

- CNH Industrial
- Ferrari
- Leonardo
- Moncler
- Prada

Lasciano il paese

INTERROTTE tutte le attività in Russia

- Assicurazioni Generali
- Eni*
- Ferragamo
- YOOX

*Cederà la quota nel gasdotto Blue Stream
** Hanno ridotto l'esposizione

Fonte: Yale — L'Ego-Hub

Putin blocca i beni italiani Energia e banche a rischio

▶ Congelata la vendita di asset controllati in Russia. Elenco atteso questa settimana

▶ Nel mirino le operazioni di Enel e le mosse Unicredit e Intesa Sanpaolo

LA STRETTA

ROMA La risposta di Vladimir Putin alle sanzioni di Europa, Uk e Stati Uniti, è arrivata puntuale. Un decreto fresco di firma del Cremlino impedisce ai paesi considerati "ostili", tra cui l'Italia, di vendere pacchetti azionari nei settori dell'energia e delle banche fino alla fine dell'anno.

La lista dei gruppi e degli asset congelati dovrebbe essere definita e resa nota questa settimana con il contributo della governatrice della Banca centrale russa Nabiulina. Ma nel mirino, evidentemente, ci sarebbe soprattutto il gigante americano ExxonMobil che stava portando avanti l'uscita dal costoso progetto Shakalin-1 insieme a Rosneft che sarebbe rimasta con il cerino in mano perdendo l'operatore del giacimento al quale contribuiscono, ma con ruoli minori, anche giapponesi e indiani. Guardando all'Italia, nella stretta sull'energia rientrerebbe, secondo quanto riportato dal quotidiano Kommersant, anche l'Enel. Temporaneamente congelata sarebbe infatti l'uscita degli azionisti stranieri da gran parte dell'industria energetica, con riferimento in particolare al già annunciato accordo per la cessione da parte del gruppo italiano a Lukoil e al fondo Gazprombank-Frezia della sua partecipazione del 56,43% in Enel Russia (che possiede tre centrali da 5,6 GW e due parchi eolici).

I CASI

Certo, la decisione non sarà ufficiale finché non ci sarà l'elenco delle società che rientrano nel divieto. Poi, l'ultima parola spetterà a Putin: il decreto lascia la possibilità di chiudere le transazioni con un permesso speciale del Presidente.

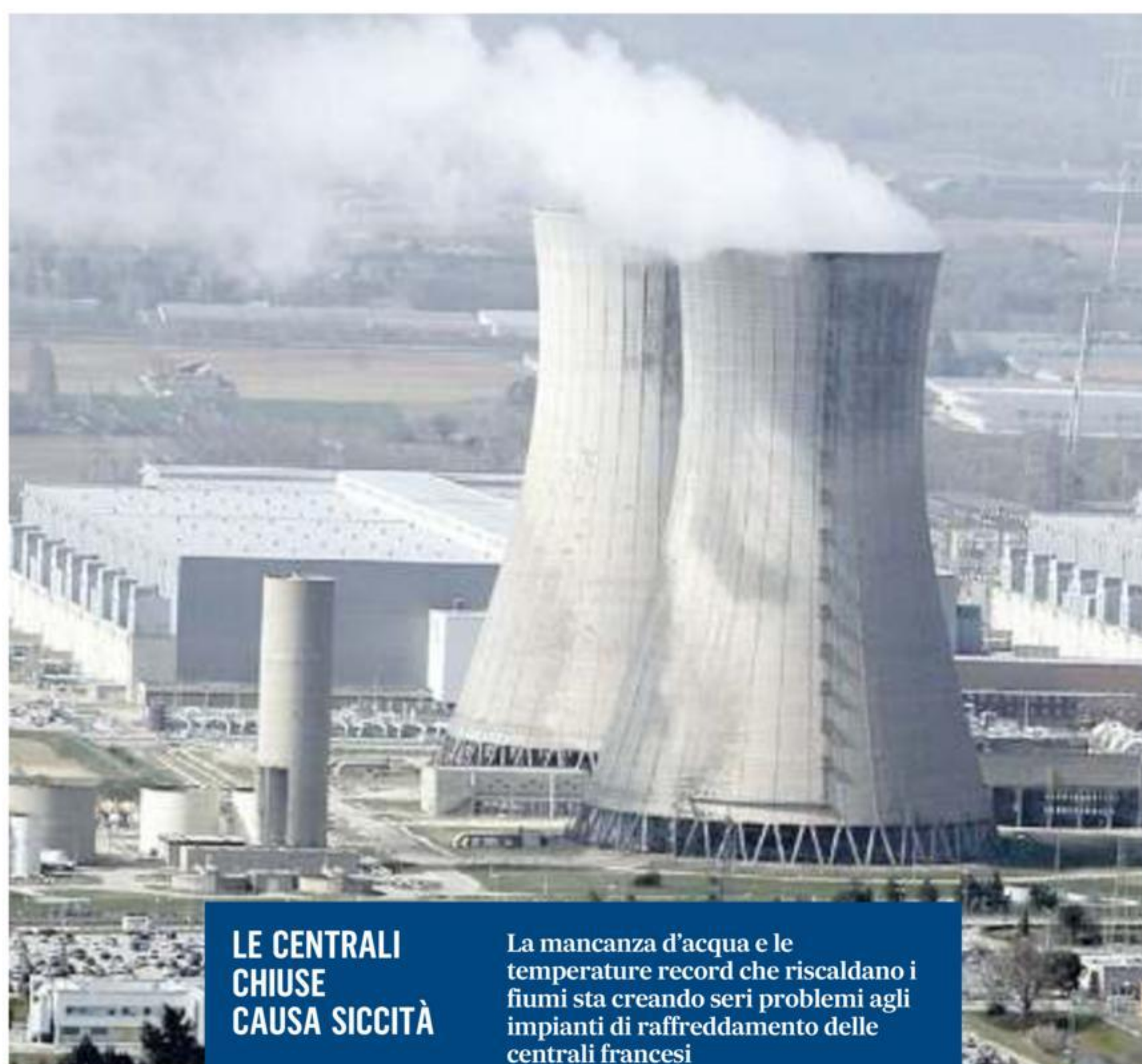
Enel ha comunicato a metà giugno di aver raggiunto l'accordo per l'uscita dalla Russia con un'operazione da 137 milioni di euro, ma ad oggi era ancora in attesa del via libera delle autorità russe alla finalizzazione, condizionata proprio dall'ok locale. E a questo punto è difficile che l'operazione si chiuda nel quarto trimestre dell'anno. Secondo Kommersant, che indica tra le operazioni congelate anche l'accordo per la vendita di asset russi della finlandese Fortum, i problemi non finirebbero peraltro con i mancati incassi. Se le aziende europee saranno costrette a rimanere, nelle condizioni attuali dovranno infatti concentrarsi sul trovare un modo per mantenere e riparare le apparecchiature occidentali di fronte alle pesanti restrizioni imposte. Al di là delle partecipazioni industriali, in attesa della lista delle società "congelate" rimangono però anche le banche, compresa Unicredit, che ha già ridotto significativamente la propria esposizione ed è al lavoro per vendere e non "svendere" le proprie attività a paesi terzi non colpiti dalle sanzioni. L'espostizione dell'istituto verso Mosca è diretta con l'Unicredit Bank Russia e indiretta attraverso l'attività della controllata tedesca Hvb e del Corporate & Investment banking (Cib) che opera in 50 paesi. Discorso simile per Intesa Sanpaolo che ha fortemente limitato l'esposizione nel Paese e sta valutando la propria presenza.

La prima banca europea ad uscire dalla Russia ad aprile è stata Société Générale. Il gruppo francese ha venduto l'intera quota in Rosbank e delle filiali assicurative a Interros Capital, incassando una perdita di oltre tre miliardi. L'americana Citi, dopo aver ceduto le attività di consumer banking in Russia, ha deciso invece di mantenere la licenza bancaria.

IL CARBONE

Intanto scatta da oggi l'embargo totale sulle importazioni di carbone dalla Russia. Con l'entrata in vigore della misura sanzionatoria decisa dai governi dell'Ue ad aprile, al termine del periodo di grazia di quattro mesi richiesto in particolare dalla Germania, cadono tutte le deroghe e l'Europa non potrà più acquistare il combustibile fossile da quello che finora è stata il suo principale fornitore. Da sola, Mosca ha spedito fino allo scorso anno quasi la metà del totale dell'import Ue, con un interscambio commerciale dal valore di 4 miliardi di euro. E con i rincari generalizzati sul fronte energetico che non risparmiano il carbone, la tempesta perfetta pronta ad abbattersi sull'Ue questo inverno si arricchisce di una nuova variabile: nelle scorse settimane, infatti, il prezzo sulla piazza di Rotterdam ha raggiunto livelli quattro volte quelli registrati un anno fa, fisso sopra i 300 euro a tonnellata, fino a sfiorare i 400. Nonostante il livello record dei prezzi e l'impegno per la debarbonizzazione, per sopperire alla carenza di gas russo molti Stati Ue stanno riattivando le centrali a carbone. Una mossa che manterrà alta la domanda.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

LA SCAPPATOIA: UN DECRETO DEL PRESIDENTE PERMETTE UNA DEROGA AL CONGELAMENTO DELLE VENDITE

LE CENTRALI CHIUSE CAUSA SICCITÀ La mancanza d'acqua e le temperature record che riscaldano i fiumi sta creando seri problemi agli impianti di raffreddamento delle centrali francesi

Gas, le bollette sempre più care E ora si ferma il nucleare francese

I RISCHI

ROMA Uno stop totale e immediato del gas dalla Russia porterebbe i Paesi dell'area euro in recessione, con un impatto sulla crescita del Pil pari all'1,7% sentenzia il Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Perché se lo stop scattasse ad agosto le scorte di gas accumulate finora con gli stoccaggi si esaurirebbero entro fine anno, con l'obbligo di passare a forti razionamenti dei consumi da gennaio 2023. Uno scenario drammatico che doveva avere ben presente l'Europa quando ha approvato il piano di razionamenti con taglio dei consumi del 15% appena entrato in vigore. Sono Austria, Belgio, Germania e Italia, secondo lo stesso Mes, i Paesi più vulnerabili. In particolare per Italia e Germania l'impatto sulla crescita del Pil è stimata intorno al 2,5%. Ma per capire l'impatto su famiglie e imprese, il Mes fa anche un esempio dei sacrifici che scatterebbero dall'anno prossimo in caso di chiusura dei rubinetti dalla Russia. I consumi di gas in Germania rischiano di essere tagliati del 40%. Si tratta di numeri e rischi che vanno analizzati con molta attenzione dopo le nuove tensioni con Mosca e della decisione di congelare gli asset per le società straniere dei Paesi "ostili" che puntano a vendere le proprie partecipazioni in Russia.

E non bastava la minaccia di nuovi ricatti di Putin sul gas russo. A minacciare le scorte e le bollette di famiglie e imprese il prossimo inverno in Europa c'è anche la grana del nucleare francese, per metà congelato dalle manutenzioni e dai problemi di corrosione, e messo sotto stress dalle alte temperature.

L'EFFETTO FRANCIA

Parigi, il più grande produttore europeo di energia atomica, dipende per il 70% dall'atomo e di solito è un esportatore netto di energia per la maggior parte dell'anno, ma da settimane si trova costretto ad importare elettricità ed andare a caccia di gas. Un'emergenza da gestire con anticipo con il piano razionamenti già annunciato insieme al piano anti-siccità.

Le questioni nucleari non sono però un problema solo per la Francia. Tutta l'Europa che dipende per quasi il 20% dal nucleare francese deve fare in conti con i tagli alla produzione di Parigi. Non fa eccezione l'Italia che dipende per il 5% del suo fabbisogno di elettricità proprio da Parigi. Una quota alla quale si aggiunge per via indiretta un pezzo di elettricità che arriva dalla Svizzera (che fa arrivare in Italia circa il 9% del suo fabbisogno). Ma anche Paesi come la vicina Germania, dovrebbero bruciare più gas per mantenere le luci accese invece di conservare le scorte in deposito per l'inverno.

A mettere sotto scacco il sistema energetico francese è anche la quarta ondata di caldo estivo che dovrebbe riscaldare ulteriormente i fiumi che l'operatore nucleare Edf utilizza per raffreddare i reattori. Le criticità del sistema energetico hanno però appena spinto l'autorità di regolamentazione dell'energia nucleare francese, l'Asn, a estendere le deroghe temporanee consentendo a cinque centrali elettriche di continuare a scaricare acqua calda nei fiumi. Non è tempo di applicare rigidamente la regolamentazione che impone dei limiti alla produzione nucleare sia limitata durante i periodi di calore elevato per evitare che le acque calde di scarico che rientrino nei fiumi mettano in pericolo la fauna selvatica.

Intanto il colosso francese Edf, che sarà presto nazionalizzato, ha presentato un ricorso davanti al Consiglio di Stato francese nel quale chiede allo Stato francese un risarcimento di 8,34 miliardi di euro dopo le decisioni dello stesso governo del 13 gennaio scorso di destinare ulteriori volumi di elettricità nucleare a basso costo (al prezzo di 42 euro per megawattora) ai suoi concorrenti per permettergli di far fronte all'impennata dei prezzi dell'energia e a non scaricare i prezzi folli di questi mesi nelle bollette di famiglie e imprese.

I PREZZI

Asset congelati, nuovi timori di stop del gas russo e la crisi del nucleare francese hanno risvegliato ieri le pressioni sui prezzi del gas. Dopo un calo segnato il mattinata ieri pomeriggio i future del mercato Ttf di Amsterdam hanno invertito la rotta. L'ultima fotografia dei future a settembre segnava un prezzo di 195,5 euro per megawattora, rispetto ai 192 della vigilia. Prezzi folli che rischia di vedere nuovi record nei prossimi mesi. Per capire fin dove potrebbero arrivare basta guardare l'ultimo report dell'Iea, International Energy Agency, sul mercato europeo dell'elettricità. Guardando i future che proiettano i prezzi tra fine 2022 e l'inizio del 2023, dice l'Iea, l'elettricità potrebbe arrivare a superare 800 euro per megawattora (il doppio di quelli attuali), con picchi fino a 1.400 euro. Volendo proiettare questi prezzi su quelli del gas, seguendo il logaritmo che li lega, dobbiamo immaginare prezzi del gas in Europa intorno ai 400 euro per megawattora, con picchi fino a 700. Impensabile.

Roberta Amoruso

I NUMERI

-2,5% Secondo il Mes, il Pil di Italia e Germania subirà nel 2023 un calo del 2,5% con il blocco del gas.

20% L'Europa dipende per il 20% dall'energia prodotta dal nucleare francese.

5% L'Italia dipende per il 5% dall'elettricità di Parigi. Una quota indiretta arriva dalla Svizzera (9%)

L'ALLARME IEA: LO STOP ALLA PRODUZIONE TRANSALPINA FARÀ VOLARE I PREZZI IN TUTTA EUROPA

EDF CHIEDE ALLO STATO UN MAXI-RISARCIMENTO DI 8,34 MILIARDI PER AVER CEDUTO LA SUA ENERGIA A COSTI BASSI AI CONCORRENTI

La trattativa al centro

Calenda apre a Renzi: lavoriamo a un accordo Trattativa sul listone

▶Telefonata tra i due, oggi forse l'incontro L'ex ministro vorrebbe il nome nel simbolo

▶Il leader di Azione: da Cassese parere che conferma l'esenzione a raccogliere le firme

LA GIORNATA

ROMA Si parlano, si annusano, trattano. E probabilmente oggi si vedono. Ma il Terzo polo tra Carlo Calenda e Matteo Renzi non è ancora cosa fatta. Anzi l'intesa, vista la tentazione del leader di Azione di correre da solo, alla fine potrebbe perfino sfumare. Epilogo però improbabile, visto che gli ultimi sondaggi raccomandando la presentazione di una lista unitaria per superare la soglia del 3%. «Sono cifre che fanno ridere», sibila Calenda, «possiamo arrivare al 10-15%». Da solo o in compagnia di Renzi, questo non lo dice.

Il leader di Azione oscilla tra aperture e frenate. «Spero che nasca il Terzo polo, ci sono le condizioni perché ciò avvenga. C'è una discussione con Italia Viva che dev'essere chiara, bisogna integrare due corpi. L'accordo non c'è ancora», dice durante un forum a La Stampa. E aggiunge, confermando la trattativa: «Stiamo lavorando a un accordo con Renzi. Parliamo soprattutto di cosa vogliamo fare, stiamo definendo e definiremo anche i collegi». Ma «dopo quello che è accaduto con Letta, ora sono cauto». Tant'è, che tra i suoi si parla di «trattativa complessa».

Più sparato Renzi, anche se in segreto rivela di fidarsi poco di Calenda «visto i precedenti...». Tra vedere e non vedere, il leader di Italia viva chiede una lista unica, pronto a mettere il nome di Calenda (con accanto i simboli dei due partiti) nel simbolo. E respinge l'ipotesi della coalizione anche perché, nonostante Calenda assicuri di essere «esentato dalla raccolta delle firme» e di disporre di «un parere pro veritate», l'ultimo verdetto spetterà alle Corti d'appello a liste presentate. Insomma, troppo tardi, con il rischio di veder bocciati coalizione e candidati di Azione. Ad alimentare i sospetti di Renzi su questo fronte ci pensa il Pd con Dario Parrini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato: «Il decreto 41 del 2022 tra le altre cose prevede all'articolo 6-bis che siano esonerati dall'obbligo di raccolta delle firme solo "partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due Camere al 31 dicembre 2021 o che abbiano presentato candidature con proprio contrassegno alle ultime elezioni della Camera dei deputati o alle ultime elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia in almeno due terzi delle circoscrizioni e abbiano ottenuto almeno un seggio assegnato in ragione proporzionale". Ed è pacifico che Calenda non presentò candidature con proprio contrassegno alle ultime elezioni europee. Lo fece il Pd». Diverso il parere del costituzionalista Sabino Cassese che, secondo fonti di Azione, ha confermato l'esenzione per Calenda.

In ogni caso Renzi, tra sospetti e diffidenze, tiene aperta la porta all'intesa: «Se Calenda vuole stare con noi, noi ci siamo in modo molto aperto e generoso. Ma deve decidere, il tempo stringe e bisogna fare una lista unica». Ancora: «Spero che il Terzo polo nasca, ci sono tutte le premesse e tuttavia è un incontro tra due forze politiche molto diverse. In ogni caso è un'occasione straordinaria, se c'è il Terzo polo si cambia il Paese perché sarebbe la grande sorpresa delle elezioni e solo con un Terzo polo forte si potrà chiedere a Draghi di rimanere a Palazzo Chigi».

Poi, un tantino irridente verso il potenziale alleato: «Se dirà di no, non lo capirei. Ma lo rispetterei. Noi ci siamo sempre nelle discussioni serie, ma non ci stiamo al ballo del qua qua».

Su Draghi e l'importanza del Terzo Polo è d'accordo naturalmente Calenda: «È necessario, è fondamentale il Terzo polo. A Roma siamo partiti dal 6%, siamo arrivati al 20. Non possiamo fare la politica dei due forni, perché c'è un forno sovranista che è pericoloso. L'obiettivo è di fare una maggioranza larga che consenta a Draghi di rimanere. Sì, puntiamo al pareggio, vogliamo essere il perno di un ribilanciamento verso il centro. Credo che la destra si dissolverà, si dissolverà la leadership di Salvini e Forza Italia. Quindi si creerà un'area popolare e un'alleanza larga».

IL PAREGGIO

La storia del pareggio non è una frase buttata là. Calenda dice di crederci seriamente nonostante i pessimi sondaggi: «Io ci punto davvero, non credo che la Meloni abbia la strada spianata. Con lei l'Italia andrebbe in serie B». Segue spiegazione: «La destra va battuta sul proporzionale al Senato. Farò la battaglia là, andrò nelle valli, in Lombardia, in Veneto dove ho preso un fracco di voti, parlerò alle imprese: non è scritto niente, c'è tanta gente che sta aspettando un messaggio». Che non può essere le promesse sulle tasse del centrodestra: «Ho fatto due conti, hanno promesso 200 miliardi di euro, Berlusconi sta al quinto miracolo italiano, nemmeno nostro Signore...». Non manca una previsione nefasta: «Se vince la destra l'Italia va a gambe all'aria, ci sarà un declassamento del nostro Paese».

A.Gen.

L'OBIETTIVO MINIMO È NON CONSENTIRE AL CENTRODESTRA DI VINCERE AL SENATO «COSÌ RIPORTIAMO DRAGHI AL GOVERNO»

Sul Gazzettino

«Porte aperte a Carlo uniti facciamo il botto Letta il vero sconfitto»

L'intervista del leader di Italia Viva Matteo Renzi sul Gazzettino del 9 agosto, nella quale il senatore ed ex premier apriva «le porte» a Carlo Calenda (a destra)

L'EX PREMIER: «VA FATTA UNA LISTA UNICA E NOI SIAMO PRONTI, CARLO SI DECIDA»

Azione e la battaglia sui sondaggi FdI primo partito, il Pd insegue

IL FOCUS

ROMA Ha già vinto e senza partecipare. Il partito dell'astensione svetta nei sondaggi politici. Il 42% degli italiani, svela l'ultima rilevazione dell'istituto Swg, non è convinto di andare alle urne. E due elettori su tre, il 62%, hanno deciso di non seguire – o seguire poco – questa campagna elettorale agostana. La disaffezione per la politica è un allarme trasversale nei sondaggi. Per Youtrend il 47% degli italiani ha "poco" o "nessun entusiasmo" per la corrida elettorale. Si parte da qui, da un dato che non ha colore, per una fotografia delle forze politiche a poco più di un mese dalle elezioni.

LA CLASSIFICA

L'istantanea conferma la classifica ai nastri di partenza, quando si è aperta la crisi del governo Draghi. FdI e Pd restano in vetta. Il primo in leggero vantaggio secondo Youtrend, che stima i due contendenti rispettivamente al 24,2% e al 22,3%. Più ristretta la forchetta per Swg: 23,8% a 23.3%. Lo stesso sondaggio colloca gli ex alleati Lega e Cinque Stelle a pochi punti di distanza, con il Carroccio che viaggia a quota 12,5% e il movimento di Giuseppe Conte a inseguire al 10,3%, entrambi in crescita di mezzo punto rispetto alla settimana precedente. Sogna la doppia cifra Forza Italia: se per Tecné il partito di Silvio Berlusconi può aspirare a superare il 10%, Youtrend quota la compagine azzurra all'8,9%.

IL TERZO POLO

Più incerto il quadro sul "terzo polo" tessuto dai leader di Azione e Italia Viva Carlo Calenda e Matteo Renzi. La rilevazione Youtrend traccia uno scenario preoccupante per il rassemblement centrista con Calenda fermo al 2%, due decimi dietro all'ex premier di Rignano sull'Arno. E non a caso ieri il sondaggio ha suscitato reazioni accese tra alcuni attivisti di Azione su twitter. Altre rilevazioni danno invece un polo centrista tra Renzi e Calenda ben oltre la soglia del 3% richiesta dal Rosatellum. Swg, ad esempio, stima che Azione e Più Europa, dati ancora insieme (anche se la rottura sembra definitiva) e Italia Viva possano superare la doppia cifra. Ci sono pochi dubbi invece sul colpo incassato dal campo progressista di Enrico Letta dopo il divorzio di Azione. I numeri di Youtrend con il centrodestra unito al 49,1% e il centrosinistra fermo al 27,4% confermano una partita tutta in salita. Specialmente nei collegi uninominali, dove la coalizione Fdi-Lega-Fi può fare il pieno. A tracciare una prima mappa dei collegi all'indomani del retrofront calendiano è l'Istituto Cattaneo.

LE SIFDE

Due i dati da segnare. Il primo: con la fine del campo largo, il centrodestra può guadagnare un bottino di altri 19 collegi uninominali alla Camera e 9 seggi in più al Senato, ottenendo così il 61% e il 64% nelle due camere. Un vero exploit che tuttavia e qui c'è il secondo dato potrebbe non consegnare alla coalizione una maggioranza qualificata tale da modificare in autonomia la Costituzione. Scenario ritenuto "molto improbabile" dall'Istituto Cattaneo. Al traguardo mancherebbero infatti altri 20 collegi alla Camera e 6 in più al Senato, in entrambi i casi da strappare al centrosinistra. Si tratterebbe di una vera debacle dei dem sui territori con la caduta di roccaforti del partito come Prato, Grosseto, Reggio Emilia, Modena, Ravenna. Ad oggi, in attesa che il patto centrista prenda forma, lo studio di Cattaneo prevede una maggioranza del centrodestra con 245 seggi alla Camera e 127 al Senato. Solida, certo, ma non abbastanza per mettere mano alla Carta senza chiamare al tavolo l'altro lato dell'emiciclo.

Francesco Bechis

I NUMERI

24,2
La percentuale, secondo gli ultimi sondaggi, di Fratelli d'Italia

372
I seggi che il centrodestra può conquistare secondo l'Istituto Cattaneo

MELONI IN TESTA DI UN PUNTO RISPETTO A LETTA. POLEMICA DEGLI ATTIVISTI DI AZIONE PER I DATI DI ALCUNE RILEVAZIONI

IL "PARTITO DELL'ASTENSIONE" VIENE INDICATO AL 42%. NEI COLLEGI IL CENTRODESTRA FAREBBE IL PIENO

HANNO DETTO

«L'alleanza? Era chiara dall'inizio **Noi rimarremo fedeli ai patti»**

BENEDETTO DELLA VEDOVA

«Letta sapeva che così avremmo rotto **ma ha voluto andare avanti»**

MATTEO RICHETTI

«Noi di Italia viva **non barattiamo le nostre idee** per ottenere un posto sicuro»

MARIA ELENA BOSCHI

L'ipotesi di un leader donna: spunta il nome di Carfagna

▶Per Renzi il leader può essere Calenda Ma lui: «Potremmo scegliere una donna»

▶La strategia: «Svuotare Forza Italia per farla arrivare sotto alla quota del 3%»

IL RETROSCENA

ROMA «Deve essere chiara una leadership nel Terzo polo, sempre se ci sarà l'accordo. Io o Renzi? Può essere magari anche un terzo o una terza, chi lo sa...». Carlo Calenda, anche se il cantiere per l'accordo con Matteo Renzi è ancora aperto e l'epilogo è tutt'altro che scontato, butta là l'ipotesi di una donna come front runner del fronte moderato. E qualche fonte sussurra il nome di Mara Carfagna, la ministra del Sud appena approdata ad Azione assieme a Maria Stella Gelmini. Provenienza: Forza Italia.

Un'ipotesi che avrebbe i suoi perché. Permetterebbe alle due prime donne, Calenda e Matteo Renzi, di non scannarsi per la leadership che il capo di Italia viva fa sapere di essere disposto a cedere all'ex ministro dello Sviluppo pur di averlo con sé. In più puntare su Mara Carfagna, da solo o in compagnia di Renzi, potrebbe servire a Calenda per raggiungere il traguardo che si è prefissato dopo aver rotto il patto con il Pd: «Svuotare Forza Italia, fare scendere Berlusconi sotto il 3%». E servirebbe per sfidare Giorgia Meloni con una donna.

In pochi però credono che il leader di Azione faccia sul serio. Soprattutto dalle parti di Renzi. «Calenda ha un ego smisurato, figurarsi se cede la leadership alla Carfagna. Non a caso stiamo trattando se mettere o meno il nome di Carlo nel simbolo comune», sibila una fonte di rango di Italia viva.

C'È ANCORA LA TENTAZIONE DI CORRERE DA SOLO: «IL MODELLO-ROMA CI PORTÒ A TOCCARE IL 20 PER CENTO»

LE MINISTRE IN CAMPO CON AZIONE

A sinistra, Mariastella Gelmini, nata a Leno il 1 luglio 1973. A destra, Mara Carfagna, nata a Salerno il 18 dicembre 1975. Le due ex forziste hanno deciso di aderire ad Azione dopo la caduta del governo Draghi

Anche dentro Azione si dà una lettura attenuata dell'ipotesi lanciata dal capo in un colloquio con La Stampa: «Più che fare di Mara una front runner, probabilmente Carlo pensa a valorizzare le figure femminili, come anche Maria Stella Gelmini ed Elena Bonetti. Saranno loro a rappresentarci spesso in tv durante la campagna elettorale per attrarre i voti di Forza Italia».

Di certo Calenda e Renzi trattano. Ma trattano tra sospetti e diffidenze reciproche. «Non parlo più di accordi finché sono stati siglati col sangue. Dopo l'esperienza con Letta parlo solo se c'è una cosa certa», dice il primo. «Io l'accordo lo voglio, ma Carlo lo conoscete tutti. E' un cavallo pazzo, è inaffidabile. Vedremo», afferma il secondo.

Non solo. Dall'entourage del senatore di Rignano filtrano non poche perplessità: «Sarebbe bello costruire il Terzo polo, sarebbe la novità di questa campagna elettorale. Ma non possiamo costringere nessuno, tantomeno un tipo tutt'altro che facile come Calenda. Noi comunque siamo pronti a correre da soli, con il nostro simbolo. Le firme, per presentare le liste, noi ce l'abbiamo...». Chiara l'allusione alla difficoltà di Calenda sul tema della raccolta delle sottoscrizioni, ora che è sfumata l'alleanza con +Europa. Difficoltà che secondo Azione sono «superate». Ma Renzi non si fida e spinge per una lista unica, visti anche i sondaggi tutt'altro che incoraggianti. «E poi non abbiamo alcuna intenzione di fare una coalizione che potrebbe perdere una gamba a causa di un ricorso a una Corte d'appello», dice chi tratta per conto di Iv.

Oggi dovrebbe essere il giorno della verità. Da entrambi i fronti non si esclude un incontro tra i due. Anche perché la lista va presentata entro la settimana. Però Calenda viene descritto ancora «tormentato»: «Non mi piace l'idea di una lista unica». E perciò «ancora tentato di correre da solo»: «Il Terzo polo si può fare soltanto con Azione», dice uno dei suoi, «il modello-Roma, la corsa in solitaria contro tutto e tutti che lo portò al 20%, stuzzica Carlo. Anzi, è rimasta dentro al suo cuore...». Si vedrà.

Alberto Gentili

Il fronte del centrodestra

Berlusconi: «Noi garanti della politica estera» E nel simbolo entra il Ppe

▶Oltre al logo tricolore e al nome del Cav, i popolari europei: messaggio ai moderati

▶L'ex premier ha quasi sciolto le riserve: verso la candidatura nel collegio di Monza

A sinistra, Tajani e Gasparri presentano il simbolo elettorale di FI. A destra, un manifesto che ritrae Silvio Berlusconi

L'ANNUNCIO

ROMA Al centro il logo tricolore e una promessa a caratteri cubitali: "Berlusconi presidente". In alto una scritta circolare, "Partito popolare europeo". Il ritorno al futuro di Forza Italia è racchiuso nel nuovo simbolo svelato ieri mattina dal coordinatore nazionale Antonio Tajani. Dalla sede romana in via in Lucina il numero due del partito suona la carica. L'ambizione è massima: «Abbiamo l'obiettivo del 20%».
Per la compagine azzurra è stata una giornata di riflettori. Inaugurata dalle parole a Radio 24 del fondatore Silvio Berlusconi che ha aperto a una sua candidatura: «Nel mio partito mi hanno assalito, ora ci penso», la confessione. Ad aspettarlo potrebbe esserci il collegio uninominale di Monza, la città della rivalsa calcistica dell'ex patron del Milan, o una candidatura al Senato a Milano. Per il suo seggio al Parlamento europeo sarebbe invece pronta a subentrare l'ex eurodeputata azzurra Lara Comi.
Il leader è sceso in campo da settimane ed è un fiume in piena. Su twitter prosegue la serie delle "pillole" video per sciorinare il programma a millennial e generazione Z. L'ex premier promette la flat tax, «la faremo nei primi cento giorni», ma al 23%, quota lontana dal 15% promesso dal leader della Lega Matteo Salvini. Ne ha per Carlo Calenda: «non è importante seguire i suoi continui cambiamenti». E per l'eterno rivale, il centrosinistra guidato da Enrico Letta: «Ha scelto come suo alleato anche chi ha votato contro l'allargamento dell'Alleanza atlantica».

IL PERIMETRO DEL PARTITO COME RISPOSTA AGLI ALLEATI: «LA NOSTRA STORIA È LEGATA AI VALORI DELL'OCCIDENTE»

Tra una stoccata e l'altra, Berlusconi transenna l'identità del partito. Dalla politica estera, «la nostra fede europeista e occidentale sono parte della nostra storia», all'agenda economica, «non vogliamo creare ulteriore deficit», è il messaggio inviato a Bruxelles. Il manifesto suona come una risposta alla doppia morsa che stringe FI. Da una parte le trattative per dare forma al "terzo polo" di Renzi e Calenda, potenziale calamita per una parte di elettori forzisti. Dall'altra la crescita di Fdi fotografata dai sondaggi e le ambizioni di Meloni-Salvini, insieme alle ingerenze della stampa internazionale. Di qui «l'operazione verità» lanciata da Berlusconi e Tajani e la rivendicazione di un dna centrista, moderato, popolare.

LA STRATEGIA

La scelta di inserire nel simbolo il nome del Ppe, il partito europeo che da anni governa a Bruxelles e conta tra le sue fila la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, non è casuale.
Come non lo è il tweet di Berlusconi: «Siamo parte della grande famiglia del Ppe che ci onoriamo di rappresentare in Italia». «È un messaggio multi-uso», confida un consigliere vicino al leader. L'ombrello del Ppe, spiega, serve a «rassicurare le cancellerie europee» e a sgombrare il campo dai dubbi sulla linea atlantista ed europeista del partito. Su questo fronte torna utile l'intesa di ferro tra Tajani e il presidente dei popolari europei, il bavarese Manfred Weber, impegnato ad avvicinare il Ppe al centrodestra italiano. A Bruxelles non tutti sono convinti della manovra.
Raccontano che von der Leyen abbia poco apprezzato (eufemismo) il tweet con cui Weber ha dato il suo endorsement a Forza Italia il giorno dopo la crisi del governo Draghi. Ma il messaggio della leadership azzurra è anche ad uso interno. È rivolto cioè alle «sedicenti liste e listine centriste» (è la battuta al vetriolo di un big) che vogliono contendersi il primato europeista. Riferimento a quei partiti della coalizione pronti a riunirsi in un rassemblement centrista e a correre insieme. Si ragiona in queste ore di una lista unica dei "moderati" tra Noi con l'Italia e Italia al Centro di Maurizio Lupi e Giovanni Toti da un lato, l'Udc di Lorenzo Cesa e Coraggio Italia di Luigi Brugnaro dall'altro. Ma per trovare la quadra sui collegi servirà altro tempo.

Francesco Bechis

LA CONCORRENZA SUL VOTO DEI CENTRISTI: NON SOLO NEL TERZO POLO MA ANCHE CON LE SIGLE MINORI DELLA COALIZIONE

FdI e azzurri, altolà a Salvini: «Irrealistica la flat tax al 15%»

GIORGIA MELONI ORA PUNTA ALLA PREMIERSHIP

Nei giorni scorsi, la leader di FdI ha ribadito che se il suo partito prenderà più voti alle elezioni il nome del premier sarà il suo

IL RETROSCENA

ROMA Salvini non demorde, l'obiettivo di una flat tax al 15% anche per i dipendenti, i pensionati e le imprese – ribadisce – è realizzabile. E per tenere il punto schiera anche il responsabile dei dipartimenti Siri e i presidenti leghisti di Regione.
Ma a frenare – al netto di perplessità anche a via Bellerio – sono i suoi alleati. Da Fratelli d'Italia a Forza Italia. Sul fisco emergono le differenze anche se nel documento comune definito ieri al tavolo degli sherpa si è raggiunto un compromesso. Chiusa la bozza sul programma, il dossier adesso passa ai leader.

LE NOVITÀ

Si punta all'estensione per le partite Iva fino a 100.000 euro di fatturato e si guarda ad una flat tax «su incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti con la prospettiva di ulteriore ampliamento per famiglie e imprese». Nella versione precedente non c'era alcun riferimento alla flat tax incrementale, il progetto sposato da FdI che parla di «costo zero per lo Stato». Il ragionamento in Fdi è sempre lo stesso: in un momento nel quale ogni promessa viene pesata nei dettagli è sbagliato alzare l'asticella. Niente fughe in avanti, quindi.

NESSUNA BANDIERINA

Non c'è nessuna bandierina sul ministero dell'Economia ma in ogni caso nel partito della Meloni non c'è intenzione di lasciare le mani libere alla Lega in materia di economia. Anche Forza Italia ha una posizione differente rispetto a quella dei leghisti. «Il nostro obiettivo di partenza è il 23%, poi si può andare avanti», dice Tajani. Fi spiega: «La percentuale è frutto di approfonditi studi compiuti fin dal 1994 col ministro Martino».
Berlusconi aggiunge: «Non vogliamo creare ulteriore deficit. Questo sistema, oltre a ridurre il carico fiscale, ha generato sviluppo e occupazione, facendo aumentare del 30% le entrate fiscali». L'obiettivo è intervenire nei primi cento giorni di governo. La Lega insiste: «Per la flat tax al 15% servono 13 miliardi: obiettivo ambizioso ma necessario».

IL TAVOLO

Da «evitare» è la patrimoniale mentre si ribadisce il taglio del cuneo fiscale, la tutela del potere d'acquisto, l'azzeramento dell'Iva sui beni di prima necessità, la defiscalizzazione e l'incentivazione del welfare aziendale anche attraverso la detassazione e la decontribuzione dei premi di produzione e le maggiori tutele per il lavoro autonomo e le libere professioni. Inoltre si propone l'estensione della possibilità di utilizzo i voucher per i settori del turismo e dell'agricoltura.

L'AMBIENTE

Ma la novità di ieri è sull'ambiente: bisogna – si legge nel documento – «utilizzare fino in fondo le risorse del Pnrr, oltre 70 miliardi, per far decollare la transizione ecologica». Altro obiettivo: «Far diventare l'educazione ambientale materia curriculare obbligatoria nelle scuole secondarie».
E c'è un piano straordinario per il rinnovamento delle reti idriche. Infine cambia il punto sul processo penale: effettività del giusto processo, razionalizzazione dei riti alternativi e della prescrizione, stop ai processi mediatici.

Emilio Pucci

IL LEGHISTA INSISTE, GLI ALLEATI FRENANO: «MEGLIO PROCEDERE CON GRADUALITÀ» CHIUSA LA PRIMA FASE SUL PROGRAMMA

IL CAVALIERE: «L'ALIQUOTA DEL 23% HA PRODOTTO IN PASSATO UN AUMENTO DEL GETTITO FISCALE» NEL DOCUMENTO L'IMPEGNO SULL'AMBIENTE

IL PROGRAMMA

1 Tassa piatta non per tutti

Accordo sulla "tassa piatta": la flat tax al 15%, prevede il programma del centrodestra, sarà estesa alle partite Iva fino a 100mila euro. Per Salvini va allargata anche a dipendenti e pensionati: per Meloni va estesa ai soli profitti extra

2 Sgravi per chi assume

L'obiettivo comune è il taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori. Ma si punta anche a detassare i premi di produzione, estendere l'uso dei voucher e a diminuire il carico di imposte per chi assume nuovi dipendenti

3 Educazione ambientale

Il programma prevede di utilizzare i fondi del Pnrr per incentivare la transizione green, ammodernando le reti idriche e introducendo l'educazione ambientale come materia scolastica

Le spine del centrosinistra

Pd, le liste in alto mare: pochissimi i posti sicuri Letta: rivediamo le quote

▶Si assottigliano gli uninominali blindati: solo 15 su 221. Ipotesi Camusso in Toscana

▶Il segretario: in squadra donne e giovani E propone di alzare gli stipendi ai prof

LA STRATEGIA

ROMA La tecnica del silenzio. Raccontano che Enrico Letta, alle prese con il tetris candidature e la necessità di ripensare le prossime settimane di campagna elettorale dopo lo strappo di Carlo Calenda, sia irraggiungibile da 48 ore. Non risponde alle chiamate dei segretari regionali del Pd, che da giorni hanno consegnato al Nazareno gli elenchi dei nomi da mettere in lista nei vari territori, e rimangono in attesa di risposte. Né si fa trovare dagli emissari delle correnti dem, che in queste ore vorrebbero rassicurazioni sul destino dei propri esponenti. Riflette, il segretario. E intanto scorre i dati delle ultime proiezioni, che vedono il margine di collegi uninominali sicuri per il centrosinistra assottigliarsi ulteriormente dopo l'addio di Azione. I fortini considerati blindati, per il Pd, sono solo una quindicina, sui 221 seggi (un terzo del totale) che il Rosatellum impone di assegnare con il metodo maggioritario. Dieci alla Camera, cinque al Senato. tenendo dentro anche quelli sbilanciati a sinistra, e quindi non sicuri ma possibili, per l'Istituto Cattaneo si arriva al massimo 32 (23 a Montecitorio, 9 a Palazzo Madama). Quasi tutti confinati nelle regioni rosse, Emilia Romagna e Toscana, più qualcosa in Alto Adige e nei centri delle grandi città come Roma e Torino. Pochi posti, anzi pochissimi, da condividere con molti alleati.

LE TRATTATIVE

È anche di questo che Letta sta ragionando con i partner della coalizione. Perché dopo lo strappo di Calenda, a cui i dem avevano promesso il 30% dei collegi, i criteri ora vanno rivisti. Qualcosa di quel 30% di uninominali finirà ai partner di +Europa (quasi scontata la candidatura nelle roccaforti rosse di personalità come Emma Bonino, ma pure di Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova). Mentre non è ancora chiaro se – venuto meno il veto di Azione – possano attendersi il via libera alla corsa negli uninominali anche i partner rosso-verdi di Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, ma pure il leader di Impegno civico Luigi Di Maio (che ieri ha annunciato la candidatura sotto il suo simbolo dell'attivista e "green influencer" 27enne Federica Gasbarro). Le trattative sono in corso. E gli interlocutori – filtra dal Nazareno – si stanno dimostrando «costruttivi e ragionevoli».

Alla quadra, in ogni caso, non si arriverà prima del fine settimana, con la direzione del Pd prevista inizialmente tra oggi e domani e rimandata a sabato (al più tardi domenica), per comunicare programma e (forse) liste. Che però potrebbero pure slittare a ridosso del 21 agosto. Per adesso ci si ferma al simbolo, che sarà svelato domani.

IL TOTONOMI

Lavoro silente, dunque. Anche se qualcosa, delle intenzioni del segretario, trapela. Dovrebbe essere schierata in uno dei quattro collegi uninominali toscani, ad esempio, una figura considerata forte come l'ex leader della Cgil Susanna Camusso. L'intenzione di Letta è quella di portare in squadra molte donne. E poi giovani: responsabili territoriali del partito che «rappresentano il futuro» e che negli ultimi anni hanno vinto alle amministrative. Volti come quelli di Silvia Roggiani, responsabile della campagna di volontari «casa per casa», in campo a Milano. E poi Marco Sarracino (Napoli), Nicola Irto (in Calabria), Michele Fina (in Abruzzo), Paolo Furia (in Piemonte). Figure «esperte e preparate», ribadisce in serata il segretario su Rai3, dove annuncia un altro punto del programma del Pd: «Se vinceremo le elezioni – promette Letta – faremo in modo che tra cinque anni gli insegnanti italiani ricevano uno stipendio pari alla media dei loro colleghi europei».

Quello del 25 settembre, ribadisce il segretario, «sarà un voto secco: o di là, con la destra di Meloni e Salvini che ci farebbe finire come l'Ungheria e la Polonia, o di qua. E di qua c'è solo il Pd. È una scelta essenziale, in cui il Paese si gioca il futuro». Nessuna polemica con Calenda, che nel pomeriggio aveva invitato il segretario del Pd a un «confronto pubblico». «L'unico confronto che regge il leader di Azione – ribattono dal Nazareno – è con il suo specchio. Forse. Visto che discute di se stesso con se stesso e non sempre si capisce».

Andrea Bulleri

I DUE SEGRETARI

Enrico Letta con la responsabile dei volontari dem, Silvia Reggiani, segretaria metropolitana di Milano dal 2018

I SEGGI CONCESSI AD AZIONE ANDRANNO REDISTRIBUITI MA LE CANDIDATURE NON SARANNO PRONTE PRIMA DI DOMENICA

L'EX PREMIER: «IL VOTO SARÀ UNA SCELTA SECCA, NOI O MELONI CALENDA? L'UNICO CONFRONTO PER LUI È CON LO SPECCHIO»

I grillini si spaccano ancora E scoppia il caso Sicilia: alleanza con i dem in bilico

LA POLEMICA

ROMA Da una parte Giuseppe Conte e i suoi, alle prese con le parlamentarie da organizzare di qui al 16 agosto e (soprattutto) con un "casting" dei volti nuovi da ultimare in fretta, visto che di tempo per chiudere le liste ne resta poco, undici giorni al massimo. Dall'altra, i venti di malumore dalla base. E, all'orizzonte, il rischio di nuove spaccature interne. Chi credeva che per il M5S la corsa al voto in solitaria sarebbe stata priva di tensioni, si è dovuto ricredere. Specie dopo le sparate ad alzo zero di ieri di Alessandro Di Battista, l'ex front runner del "Vaffa" che – nel motivare al suo pubblico social la scelta di non correre di nuovo sotto le insegne stellate, come pure un pezzo del Movimento gli aveva chiesto – accusa Beppe Grillo di essere un «padre padrone», bacchetta Roberto Fico e gli altri big («non mi hanno voluto, mi vedono come un distruttore tipo Attila») e, infine, annuncia la nascita di una sua «associazione civica» per fare «politica fuori dal Parlamento» (ma «poi vedremo», precisa).

Ma il cannoneggiamento di Dibba non è l'unico fronte che in queste ore agita una parte degli eletti – ma pure degli elettori – grillini, nonostante per la prima volta da settimane i sondaggi facciano segnare una lieve risalita del gradimento del M5S.

IL FRONTE CALDO

L'altro fronte caldo, infatti, è quello siciliano. E più in generale la partita delle alleanze in vista delle regionali, comprese le sfide di Lazio e Lombardia. Perché l'asse col Pd ormai è compromesso, e «quel che vale a Roma – aveva sentenziato Conte all'indomani dello strappo con Enrico Letta – vale anche a Palermo». Dunque, ecco che dall'isola si fa più insistente il coro di chi chiede di rompere con i dem. E di provare a sfidare da soli il governatore uscente Nello Musumeci, o chiunque altro sarà il candidato del centrodestra. «Tanto – è il ragionamento che si fa nel quartier generale di Campo Marzio – a rimetterci di più sarebbe il Pd: la Sicilia, senza cinquestelle, è persa senza appello».

Una prospettiva, quella di andare da soli, che Conte non ha stoppato. Anzi. «Decideranno gli attivisti siciliani», ha tagliato corto il presidente M5S. E il capogruppo stellato all'Ars, Nuccio Di Paola, ha colto la palla al balzo. Annunciando «un documento di 9 punti» (sul modello di quello recapitato da Conte a Draghi) con le richieste dei pentastellati siciliani alla candidata presidente Caterina Chinnici, vincitrice delle primarie Pd-grillini del 23 luglio scorso. «Se non ci sarà totale convergenza sui temi – è l'aut-aut – il Movimento andrà da solo». Schierando come candidata, con ogni probabilità, l'attuale sottosegretaria Barbara Floridia, seconda classificata alle primarie di campo largo.

Ma nel Movimento c'è tutto fuorché accordo, su questa prospettiva. Perché «così si regalano praterie alla destra», fa notare chi fa il tifo per provare a mantenere in vita un asse coi dem, almeno sui territori. Stesso copione nel Lazio, dove la candidatura annunciata di Nicola Zingaretti in Parlamento potrebbe aprire anzitempo la sfida delle regionali. Poi c'è la Lombardia. Che fare? Nelle scorse settimane, Conte aveva tenuto aperta la porta alle alleanze locali coi dem. Ma i toni della campagna elettorale per le Politiche stanno rimettendo tutto in discussione. E ancora una volta, il dibattito si fa animato, nelle file grilline.

Spaccature acuite, come si diceva, dalle picconate di Alessandro Di Battista. Perché se una parte degli eletti confidava nell'effetto-traino di Dibba per risollevare i consensi del Movimento nelle prossime settimane di campagna elettorale, lui ha messo in chiaro che così non sarà. «Nessuno mi ha chiamato, tra i big, a parte Danilo Toninelli», lamenta Di Battista in una quindicina di minuti di sfogo social. Poi l'attacco all'ex maestro, quel Garante che tempo addietro era arrivato a definire «un patriota» e che ora rinnega: «Io politicamente non mi fido di Beppe Grillo – mette in chiaro Dibba – Continua a fare da padre padrone del Movimento. E io sotto di lui non ci sto».

A. Bul.

DI BATTISTA ATTACCA GRILLO «PADRE PADRONE, DI LUI NON MI FIDO» E PENSA AD UN ALTRO MOVIMENTO

EX PREMIER

Il leader del M5S, Giuseppe Conte, nato a Volturara Appula, l'8 agosto 1954. A lui spetterà l'ultima parola sulle liste

Un'estate italiana

La politica nel pallone

La campagna elettorale alla vigilia dell'avvio della serie A: Meloni come Mourinho, Letta con i guai della Juve, Renzi e Calenda i due Lotito

Parafrasando Ligabue – al secolo Luciano da Correggio, rocker, cuore nerazzurro – la domanda non è "chi prende l'Inter" (o la Roma, la Juve, il Milan) ma, magari, "chi ha preso Enrico Letta? E La Meloni?". Perchè in questa strana estate italiana di campagne acquisti e campagne elettorali, di un via vai tra liste e squadre che nemmeno sull'autostrada del Sole in un weekend da bollino nero, sotto agli ombrelloni capita di sentire discorsi che si mescolano. Le tre punte del centrodestra e le convergenze parallele tra Spalletti e De Laurentiis, il campo largo dei Friedkin che mettono a disposizione di Mourinho di fatto due squadre e le marcature a uomo tra avversari. Di sicuro, non ci eravamo mai ritrovati nell'assurdo di pensare, proprio alla vigilia dell'inizio del campionato: «Ma lo scudetto delle elezioni, il 25 settembre, chi lo vince?».

Perché alla fine, a guardarli bene, mai come in quest'occasione leader e partiti politici si sono avvicinati ai protagonisti del calcio, che sono gli specialisti – da che il pallone è il pallone – delle campagne "elettorali" estive: quelle in cui si promette ai propri elettori (pardon: tifosi) mare e monti, sapendo che non tutte quelle promesse potranno essere soddisfatte.

MELONI COME MOU

Non per tornare sulle polemiche calcistiche sul suo presunto passato laziale, ma se c'è qualcuno – sulla scena politica – che sembra la Roma dei Friedkin è proprio la "giallorossa" Giorgia Meloni. Squadra fortemente in ascesa, che parte dal 5% (nel 2018) o dal sesto posto, dalla vittoria in Conference League e dai successi ottenuti qui a là nel tempo a livello locale, e che ora punta al grande salto. Come il duo dei patron americani di Trigoria ha messo su una campagna acquisti da urlo – Dybala, Wijnaldum, Matic, più Belotti in dirittura d'arrivo – così Giorgia pensa ad innesti di primissimo livello per la squadra di governo che potrebbe venire. Una differenza: mentre Meloni è stra-favorita, la Roma è comunque una scommessa.

LETTA BIANCONERO

Non ce ne abbia a male il segretario dem (tifosissimo del Milan) ma in questa campagna elettorale il suo Pd sembra più la Juventus. Squadra di grande blasone, che prova comunque a vincere ma che sembra costretta a rincorrere. E che ha provato, in tutti i modi, a fare una campagna acquisti per allargare la rosa: la Juve con Pogba, Di Maria, Kostic, Letta con Calenda, Fratoianni, Bonelli. Solo che alcuni di questi acquisti si sono rivelati un boomerang: Calenda ha rotto con il Pd, Pogba si è rotto il menisco. E qualcuno già discute l'allenatore.

IL NERAZZURRO SALVINI

Anche qui non sembri un affronto ma il Salvini che punta al Viminale e che se la gioca con Giorgia Meloni per la leadership del centrodestra, più che ai suoi amati rossoneri, somiglia all'Inter. Storia alle spalle, grandi successi e clamorosi rovesci, la "pazza Inter" e la "pazza Lega" che passò dal governo all'opposizione nello spazio di un Mojito. La Lega ha una squadra molto forte, già rodata, che necessita di pochi (ma buoni) innesti. Un po' quello che accade dalle parti di Appiano Gentile, dove è tornato a casa Lukaku ed è arrivato Mkhitaryan, senza stravolgere il resto. Gli altri hanno entusiasmo e vento in poppa, ma poi il campionato è lungo e l'esperienza conta.

BERLUSCONI TRA PASSATO E FUTURO

E Berlusconi? Inevitabilmente il Cav è tra passato (glorioso) e presente (di sofferenza). Cioè tra il Milan degli scudetti – anche l'ultimo con Leao, Ibra e Tonali –, delle Champions League, dei Dream Team con Gullit, Rijkaard, Van Basten, Baresi, Maldini, Sheva, Kakà e il suo Monza, neo promosso in serie A, che lotterà intanto per salvarsi cercando di diventare una piccola rivelazione della stagione.

IL CONTE NAPOLETANO

E i Cinquestelle? Come cantava la Curva B del San Paolo "un giorno all'improvviso, mi innamorai di te...". E così successe all'Italia, che nel 2018 aveva votato in massa i grillini portandoli quasi allo scudetto della politica: sogni, speranze, ambizioni, successi. Poi i problemi e, soprattutto, gli addii, nel Napoli e in M5S: Insigne e Di Maio, Koulibaly e D'Incà, Mertens e Spadafora. Oggi, la formazione partenopea e parte-stellata, è rimasta con una sola "punta", un Giuseppe Conte alla Spalletti, con un rapporto sempre più complicato con il"presidente-garante", un Beppe Grillo imprevedibile come – e forse più – di Aurelio De Laurentiis: del resto, sono tutti e due uomini di spettacolo.

RENZI E CALENDA I DUE LOTITO

Il Lotito bifronte ha i volti di Matteo Renzi e Carlo Calenda. Attaccati, criticati, divisivi, con lo storytelling del «moralizzatore» dal calcio alla politica («il Terzo polo per i nostri figli»,dice Renzi) e una certa propensione alle metafore dell'antica Roma (il latinismo di Lotito, il «Forza e onore» gladiatorio di Calenda). Pur avendo formazioni che viaggiano al di sotto degli squadroni, riescono sempre ad incidere. Matteo Renzi sull'affossamento dell'idea del Conte-ter, l'arrivo di Draghi e la corsa al Quirinale, Claudio Lotito nei giochi della Federcalcio, Calenda è diventato il fattore di questa campagna elettorale. Aghi della bilancia, ma molto pungenti.

E MATTARELLA FA IL CT

Nell'estate della politica nel pallone, al Capo dello Stato tocca un po' il ruolo che Mancini ricopre come Ct. Aspettare il campionato, sperando che esca fuori una squadra che sia credibile anche, o soprattutto, per i match europei e internazionali. La vera partita dell'autunno.

Ernesto Menicucci

GIORGIA MELONI
La leader di Fratelli d'Italia ha una squadra che parte dal buon piazzamento delle scorse elezioni ma che adesso punta a vincere: come la Roma di Mou

ENRICO LETTA
Il segretario dem si ritrova come la Juventus di Allegri: una formazione di grande blasone ma che nel precampionato ha incontrato molti problemi

MATTEO SALVINI
Lui è milanista sfegatato ma la sua Lega è un po' la "pazza Inter": grandi successi e clamorosi rovesci pur disponendo di un'ottima rosa

GIUSEPPE CONTE
Il leader M5S come Luciano Spalletti, allenatore del Napoli: tantissimi gli addii eccellenti e un rapporto complicato con il presidente/garante

SALVINI E LA LEGA SOMIGLIANO ALLA "PAZZA INTER": BERLUSCONI TRA IL MILAN E IL MONZA CONTE COME SPALLETTI

MATTEO RENZI CARLO CALENDA
I due leader di Italia Viva e Azione sono il Claudio Lotito bifronte: come il patron della Lazio sono capaci di incidere partendo dalla seconda fila

SILVIO BERLUSCONI
Il Cav è tra la gloria passata del suo Milan, capace di vincere ovunque, e il presente del suo Monza che rischia tanto ma che può essere una sorpresa

E MATTARELLA FA IL CT ALLA MANCINI IN ATTESA CHE ESCA FUORI UNA SQUADRA PER I MATCH INTERNAZIONALI

La sfida in Veneto

Centrosinistra

Big nel proporzionale nel Pd torna Martella e restano Zan e Rotta

▶In svantaggio nei collegi, specie dopo lo strappo di Calenda, i dem puntano tutto sul plurinominale

LA BATTAGLIA

VENEZIA Il Veneto non è mai stato una regione facile per il centrosinistra e le Politiche del prossimo 25 settembre rischiano di confermare il trend. A rendere più complicata la partita è stata anche la rottura tra il Partito Democratico di Enrico Letta e Azione di Carlo Calenda. Quest'ultimo, che alle Europee del 2019 era stato eletto proprio nella circoscrizione del Nordest nella lista Pd-Siamo Europei - risultando il più votato tra i dem in Italia - punta a ottenere un buon risultato in questa regione. Il voto si preannuncia così frantumato e, con i 17 collegi uninominali dati sulla carta per certi al centrodestra, la battaglia per essere eletti a Roma si consumerà nel proporzionale, tra le singole liste.

DEMOCRATICI E PROGRESSISTI

La novità nel centrosinistra è la lista unitaria - chiamata Democratici e Progressisti - promossa da Partito Democratico, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Demos. Poi ci saranno altre tre liste: +Europa, Sinistra Italia-Verdi, Impegno Civico di Luigi Di Maio e Bruno Tabacci. Resta da capire se anche in Veneto il Pd darà "diritto di tribuna" a qualche esponente dei partiti più piccoli o, addirittura, ad ex grillini: aspira a un posto il ministro Federico D'Incà.

PARTITO DEMOCRATICO

Sono 8 i parlamentari uscenti del Pd (al Senato il veronese Vincenzo D'Arienzo e il veneziano Andrea Ferrazzi, alla Camera il veronese Gian Pietro Dal Moro, il bellunese Roger De Menech, il veneziano Nicola Pellicani, la veronese Alessia Rotta - che però era stata eletta in Toscana -, il padovano Alessandro Zan, il vicentino Diego Zardini) e tutti e 8 figurano nelle rose delle proposte mandate al Nazareno. Non tutti, però, ce la faranno: anche se la previsione è di confermare tra i 7 e gli 8 seggi, il partito ha proposto anche altri esponenti espressione del territorio (Carlo Bettio e Vanessa Camani a Padova, Laura Puppato e Rachele Scarpa a Treviso). Blindati appaiono Alessia Rotta (fresca tra l'altro di elezione a Verona con 1.009 preferenze dove si è spesa per la vittoria di Damiano Tommasi), Alessandro Zan, il segretario regionale Andrea Martella che da gennaio ha rilanciato il partito in Veneto e che dovrebbe correre nel proporzionale al Senato, il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Possamai (quest'ultimo, però, più interessato a tentare di strappare l'anno prossimo il Comune di Vicenza al centrodestra; in caso di una sua rinuncia si parla di Achille Variati e Chiara Luisetto).

ARTICOLO UNO

Tra i candidati di Articolo Uno ci saranno l'ex deputato ed ex vicesindaco di Venezia Michele Mognato e il coordinatore veneto Gabriele Scaramuzza.

+EUROPA E SI-VERDI

Sarà Anna Lisa Nalin, portavoce veneto e componente della segreteria nazionale, la candidata di punta di +Europa: dopo la rottura con Calenda e la decisione di restare fedeli al patto firmato con il segretario del Pd Enrico Letta, il partito di Emma Bonino conta di ottenere un seggio in Veneto. Tra i Verdi, invece, potrebbe essere candidata la veneziana Luana Zanella.

IL TERZO POLO

In attesa delle Politiche, il partito di Carlo Calenda entra nella giunta di Sergio Giordani a Padova: l'assessore Margherita Cera risulta infatti pronta ad aderire ad Azione. Al di là delle dinamiche locali, l'obiettivo è di eleggere in Veneto uno se non due parlamentari: i favoriti sono l'imprenditore Alberto Baban e il sociologo Stefano Allievi. Tra i possibili candidati ci sarebbe anche il deputato padovano, che ha appena lasciato Forza Italia, Roberto Caon. «Dopo la rottura con il Pd abbiamo registrato un'impennata di attenzione - dice il segretario veneto di Azione, Marco Garbin -. Addirittura si sono fatti avanti 150 volontari, tutti giovani, disponibili a darci una mano. Correre da soli ci favorirà. Un listone con Italia Viva di Renzi? Non ci risulta».

Quanto ai renziani, tre i parlamentari veneti uscenti: il veronese Davide Bendinelli che è coordinatore regionale, la veneziana Sara Moretto e la vicentina Daniela Sbrollini. In Veneto nel 2018 era poi stata eletta Lucia Annibali, passata anch'essa dal Pd a Renzi.

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Nel M5s sono terminate lunedì scorso le presentazioni delle autocandidature. Le votazioni si svolgeranno martedì prossimo 16 agosto, sempre sulla solita piattaforma. Quindi, fino ad allora, non sarà possibile conoscere i nomi dei candidati. E in parecchi sanno già che resteranno a casa: il 25% del 2018 non si ripeterà.

Al.Va.

In corsa

▶PD Il segretario regionale Andrea Martella in lizza per il Senato

▶+EUROPA Il partito di Emma Bonino candida Anna Lisa Nalin

▶AZIONE Con Carlo Calenda c'è l'imprenditore Alberto Baban

▶ARTICOLO UNO Michele Mognato nella lista Democratici e Progressisti

▶EX M5S Ipotesi di "diritto di tribuna" per il ministro Federico D'Incà

TRAGUARDO FISSATO SU OTTO SEGGI QUATTRO LE LISTE DELLA COALIZIONE E PER D'INCÀ IPOTESI DIRITTO DI TRIBUNA

CON AZIONE BABAN IL SOCIOLOGO ALLIEVI E L'EX AZZURRO CAON RENZIANI, CI RIPROVANO I TRE USCENTI M5S, MARTEDÌ LA SCELTA

Simboli e contrassegni elettorali. Poi le liste. Sono queste le prossime scadenze in vista delle elezioni Politiche in programma il prossimo 25 settembre. Dalle ore 8 di venerdì 12 agosto e fino alle ore 16 di domenica 14 sarà possibile depositare al Viminale i contrassegni dei partiti o movimenti. L'ordine di deposito è lo stesso che ci sarà sulla scheda elettorale. Le liste con le candidature si presentano invece domenica 21 e lunedì 22 agosto, dalle ore 8 alle 20, negli uffici elettorali nelle sedi delle Corti di appello.

Centrodestra

Obiettivo en plein ma per la Lega sarà una cura dimagrante

▶Dopo l'exploit del 2018 e con il taglio dei seggi blindati solo i salviniani doc e poche new entry

LA TRATTATIVA

VENEZIA Elezioni Politiche del 25 settembre, in Veneto è il centrodestra a tentare il colpaccio. Cioè vincere in tutti i 17 collegi uninominali (5 al Senato e 12 alla Camera). Questo, almeno, dicono la storia e i sondaggi, al netto degli ultimi avvenimenti (sicuri che la rottura di Calenda con il Pd agevoli in Veneto il centrodestra?). Tant'è, la domanda è: quali saranno i candidati "blindati"? Come saranno spartiti i 17 posti sicuri tra Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, la Lega di Matteo Salvini, Forza Italia di Silvio Berlusconi, Coraggio Italia e Udc di Luigi Brugnaro e Lorenzo Cesa, Noi con l'Italia e Italia al Centro di Maurizio Lupi e Giovanni Toti?

A meno di due settimane dalla presentazione delle liste (21 e 22 agosto), il borsino dà la seguente ripartizione: alla Lega 7 o 8 posti dei 17 collegi uninominali "sicuri", anche se la richiesta sarebbe di 9; a Fratelli d'Italia 5 o 6 posti; ai centristi il resto. Poi ci saranno gli eletti al proporzionale e l'unico partito che sulla carta raddoppierà i seggi è FdI. Gli altri, per il combinato disposto del calo dei parlamentari (da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori) e del previsto calo di consensi (la Lega nel 2018 in Veneto è arrivata al 32% dei consensi, ora si stima una perdita consistente), faranno fatica a riportare a Roma i parlamentari uscenti. I nomi?

FRATELLI D'ITALIA

FdI riconfermerà i quattro uscenti - il bellunese Luca De Carlo, la vicentina Maria Cristina Caretta, il veronese Ciro Maschio, il padovano di nascita Adoldo Urso - e punta a eleggerne altri due all'uninominale e almeno 5 o 6 al proporzionale. Totale: 11 o 12. Il triplo degli attuali. Tra le new entry si parla del veneziano Raffaele Speranzon, capogruppo in consiglio regionale, e dell'assessore regionale vicentina Elena Donazzan (ammesso che il compaesano Sergio Berlato non si opponga).

LEGA

Discorso opposto per la Lega i cui 32 parlamentari eletti nel 2018 non avranno tutti la rielezione. Le candidature le decide il livello federale - cioè il segretario Matteo Salvini - e solo i salviniani di provata fede possano sperare nel collegio sicuro o nel primo posto nella lista proporzionale. Sono dati praticamente per blindati i padovani Alberto Stefani (che è commissario veneto), Massimo Bitonci, Andrea Ostellari, Arianna Lazzarini, poi il veronese Lorenzo Fontana (che è anche vicesegretario federale) con l'ex assessore del capoluogo scaligero Nicolò Zavarise (che sarebbe l'unica se non una delle poche new entry), a Venezia Giorgia Andreuzza e Ketty Fogliani, mentre a Treviso sarà un bagno di sangue tra i 9 uscenti con in pole position solo Ingrid Bisa, Angela Colmellere e, forse, Dimitri Coin. E naturalmente la ministra uscente Erika Stefani. E anche se i posti son pochi, c'è chi spera nel "salto", tra tutti il capogruppo in Regione Giuseppe Pan (che così sarebbe l'unico, tra gli eletti al Ferro Fini, a giustificare l'obolo di 5mila euro richiesto da via Bellerio per contribuire alla campagna elettorale).

FORZA ITALIA

Dei 17 posti blindati, Forza Italia ne avrà certamente uno, anche se insiste per averne almeno tre. Il posto sicuro sarà per la presidente di Palazzo Madama, Maria Elisabetta Casellati, che dovrebbe essere candidata all'uninominale del Senato a Padova. Raccontano che potrebbe non essere della partita l'avvocato Niccolò Ghedini, anche se nessuno nel partito ci crede. E poi c'è la questione veronese: ricandidare il senatore uscente Massimo Ferro o rispettare i patti e piazzare - magari anche al proporzionale con l'obiettivo di tirare su un po' di voti - Flavio Tosi? In ballo anche il coordinatore veneto, Michele Zuin. E due uscenti: Piergiorgio Cortelazzo e Dario Bond.

I "PICCOLI"

I brugnariani di Coraggio Italia si domandano se il seggio blindato destinato a CI–Udc finirà al coordinatore regionale dei fucsia Raffaele Baratto o all'amico del patròn di Umana Andrea Causin, ma in laguna le voci sono altre: pare che Luigi Brugnaro sia orientato a mandare a Roma una sua fedelissima, Martina Semenzato, presidente della sezione Industrie del vetro di Confindustria nonché scrittrice (due libri sulla cellulite), lasciando gli altri a tirar su voti nel proporzionale. Sgomita per tornare a Roma il padovano Marco Marin che ha mollato Brugnaro per Toti e adesso cerca un seggio sicuro, perché al proporzionale sarebbe una disfatta. Scenario nazionale, invece, per il padovano Antonio De Poli, presidente dell'Udc: per lui si profila un collegio blindato, ma non in Veneto. Mossa che agli alleati un po' spiace: il senatore questore uscente è stimato da tutti, farlo votare qui non sarebbe stata una fatica.

Alda Vanzan

In corsa

▶FRATELLI D'ITALIA Tornerà a Roma il bellunese Luca De Carlo

▶LEGA Il coordinatore regionale Alberto Stefani farà il bis

▶FORZA ITALIA All'ex leghista Flavio Tosi è stato promesso un posto

▶CORAGGIO ITALIA Martina Semenzato in pista con Luigi Brugnaro

▶UDC Il padovano Antonio De Poli non sarà candidato in Veneto

CARROCCIO: TRA SICURI IL COMMISSARIO STEFANI BITONCI, OSTELLARI, FONTANA E COLMELLERE BAGNO DI SANGUE NEL TREVIGIANO

ALL'UNINOMINALE FDI PUNTA A 6 POSTI SU 17 FORZA ITALIA: UNICA CERTEZZA CASELLATI UNA POLTRONA PER TOSI DE POLI VIA DAL VENETO

«Aveva paura del marito» E la denuncia l'ha salvata

▶La 51enne accoltellata a Torre di Mosto nel Veneziano non è in pericolo di vita

▶Dopo l'allarme della donna era stata tolta la pistola al coniuge, guardia giurata

L'AGGRESSIONE

TORRE DI MOSTO «Si era confidata con me, parlandomi della situazione che stava vivendo. Aveva paura del marito, era preoccupata e per questo aveva sporto denuncia ai Carabinieri». Non si era mai rivolta ad un centro anti violenza, Rosa Silletti, la 51enne accoltellata dal marito, Michele Beato, di 57 anni, che poi si è tolto la vita; è tuttora ricoverata all'ospedale di San Donà di Piave, con ferite serie, ma comunque ormai è fuori pericolo. Con l'associazione "I colori della vita", di Torre di Mosto, una realtà fatta di tante "sentinelle" attente ai casi di violenza domestica, solo un avvicinamento informale con la presidente, Diana Aretano, una confidenza fatta più che altro come amica. Eppure aveva paura. Lo dimostrano scelte e situazioni degli ultimi mesi. A cominciare dalla determinazione nel cercarsi un'altra abitazione, individuata a San Stino di Livenza, sempre nel veneziano. Quindi la decisione di sporgere denuncia ai Carabinieri, per le minacce che avrebbe ricevuto, a seguito della quale il Prefetto è intervenuto revocando all'uomo il porto d'armi, che aveva in quanto Guardia Giurata. E infine, il fatto più eclatante, la reazione di Rosa quando, nel primo pomeriggio di lunedì, ha visto il marito che l'aspettava sul piazzale davanti all'abitazione dove doveva andare a fare le pulizie: si è subito barricata in auto.

Aveva paura, Rosa Silletti. Ed ora se il destino le ha concesso una seconda possibilità può ringraziare sè stessa e il coraggio avuto nel presentare denuncia: un gesto che di fatto - grazie all'intervento della prefettura - ha disarmato il marito, togliendogli di mano la pistola che avrebbe potuto ucciderla.

La coppia, originaria di Bari, due figli avuti proprio nel capoluogo pugliese, si era trasferita a Torre di Mosto nel 2003. Lui Guardia Giurata fin da subito, assunto dalla Axitea, lei casalinga. Lui, più riservato e che, anche per l'attività che svolgeva, si vedeva poco in paese, lei più sorridente ed espansiva. La situazione nella coppia cambia, succede qualcosa tra i due e lei, sei mesi fa, decide di andarsene da Torre di Mosto, dove abitavano in via Roma, a due passi dal municipio. Le cose peggiorano, al punto che lei sporge denuncia. La conseguenza: il Prefetto revoca all'uomo il porto d'armi e l'azienda lo sospende dal lavoro. E si arriva a lunedì. Beato la aspetta a un centinaio di metri da casa, dove lei si stava recando per le pulizie di una attività. Quando lo vede, armato con coltello da cucina, la donna si barrica in auto. Lui sfonda un finestrino con una rastrelliera e la accoltella più volte, per poi fuggire con l'auto. Raggiunge il garage di casa, si punta la balestra sul petto e spara, morendo dissanguato. La donna verrà soccorsa da un vicino, volontario della Croce Rossa, Diego Crovato ed ora si trova ricoverata all'ospedale di San Donà di Piave. L'associazione "I Colori della vita" si è messa a disposizione, anche con lo studio legale che gli dà supporto, dell'avvocato Luca Pavanetto di San Donà di Piave, dei due figli (Domenico e Daniela, di 30 e 27 anni, lei domiciliata a Milano) e della stessa donna, una volta che si riprenderà e potrà tornarsene a casa. Il sindaco Maurizio Mazzarotto ha espresso la volontà di andare a fare visita alla signora Rosa, non appena possibile. Della vicenda si stanno occupando i Carabinieri della Compagnia di Portogruaro e del Nucleo Investigativo di Venezia. La salma dell'uomo è stata ricomposta nella cella mortuaria di San Donà di Piave, a disposizione del magistrato di turno. Sono state poste sotto sequestro le due armi utilizzate da Beato, ovvero il coltello da cucina, con il quale ha tentato di uccidere la moglie, e la balestra, con cui si è poi tolto la vita sparandosi in pieno petto.

Fabrizio Cibin

L'AGGUATO L'auto rossa della donna davanti al luogo in cui è stata aggredita e colpita con una serie di coltellate. Nel tondo Michele Beato

ROSA AVEVA CONFIDATO LE SUE PAURE A UN'AMICA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA L'UOMO SI È SUICIDATO CON UNA BALESTRA CHE SI È PUNTATO AL PETTO

A Bari

Due ragazzine francesi violentate: 21enne in cella

BARI Un incontro casuale in strada, a pochi isolati dal b&b nel quartiere Libertà di Bari dove alloggiavano per le vacanze. Un invito a bere qualcosa insieme, poi le violenze e le percosse. L'incubo per due turiste francesi, una diciottenne e l'altra ancora minorenne, è iniziato la sera dell'8 agosto quando hanno incontrato un 21enne barese che ora si trova in carcere con le accuse pesantissime di duplice violenza sessuale aggravata, sequestro di persona, lesioni personali, rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Era circa mezzanotte e le due giovani stavano rientrando nel loro b&b, dopo aver trascorso la serata in centro. Hanno riferito di essere state chiuse a chiave in casa e di essere state costrette a turno a subire abusi sessuali dal 21enne il quale, alle loro urla e tentativi di ribellarsi, avrebbe reagito colpendo al volto una delle due. Sarebbero riuscite a lasciare l'appartamento circa un'ora più tardi, solo dopo aver offerto 100 euro in cambio della libertà.

Investimenti in criptovalute: ora il castello scricchiola Guerra ai vertici della società

IL CASO

TREVISO Si preannunciano querele incrociate nel caso delle criptovalute scoppiato nella Marca Trevigiana. Da giorni nell'occhio del ciclone c'è la New Financial Technology Ltd di Silea, con sede a Londra. Da un lato due soci (l'avvocato Emanuele Giullini, legale rappresentante e Mauro Rizzato) sono pronti a denunciare il terzo trevigiano (Christian Visentin) per le presunte «anomalie nella gestione degli investimenti». Dall'altro centinaia di investitori intendono intraprendere un'azione legale nei confronti della società, temendo di essere stati truffati. Il Movimento Difesa del Cittadino dell'avvocato Matteo Moschini sta per lanciare un "ultimatum": «Invieremo un'intimazione di pagamento. Se entro una decina di giorni non restituiranno il capitale investito, scatterà la denuncia collettiva in Procura».

CAMBIO DI GOVERNANCE

Sono ore di fuoco e di apprensione. «Siamo pronti a denunciare Christian Visentin per presunte anomalie nella gestione degli investimenti. Abbiamo bisogno ancora di qualche giorno per mettere a fuoco le fattispecie di reato per cui verrà intrapresa l'azione legale nei suoi confronti». A parlare, dalla sede di Dubai, è l'avvocato Giullini. Lui e Rizzato fanno parte della nuova governance che in questi giorni ha cercato di rassicurare la pletora di investitori in fibrillazione per la paura di perdere i capitali investiti. L'agitazione era cominciata nei giorni scorsi quando ai clienti era arrivata via mail una comunicazione della società: nella missiva elettronica si annunciavano problemi interni e l'intenzione di restituire i capitali versati con un piano di rientro da valutare nei giorni successivi. Niente più rendite, quindi. Tanto è bastato a scatenare i timori di veder andare in fumo decine di migliaia di euro. Una raccolta di investimenti da 40 milioni. Oltre duecento solo i casi trevigiani emersi finora, ma il numero sembra destinato ad aumentare e in totale i clienti potrebbero essere circa seimila. I problemi interni a cui si allude nella comunicazione che ha gettato nel panico gli investitori starebbero appunto in un cambio di governance: Visentin estromesso dal ruolo di co-Ceo proprio per fare chiarezza sulla sua gestione tecnica "poco limpida". La società è stata fondata nel 2014 a Silea. Ma in poco tempo la sede legale è stata trasferita a Londra. Poi sono state aperte altre due sedi a Stoccolma e Dubai. Visentin si è sempre occupato della parte tecnica, che comprende la gestione del software usato per gli investimenti, dei fondi e dei wallet dei clienti. «Abbiamo la necessità di fare chiarezza su alcune circostanze anomale, per questo abbiamo chiesto un'analisi contabile esterna e un supporto legale esterno» - spiega Giullini, che fin da subito ha escluso la truffa. I soldi da restituire agli investitori ci sarebbero, secondo la società. Che fine ha fatto Visentin? Il socio esclude l'ipotesi della fuga: «È reperibile per le autorità locali» - afferma il legale rappresentante, che torna a ribadire a «ferma intenzione di restituire l'intero capitale».

I TIMORI DEGLI INVESTITORI

«Ho l'impressione che la società stia solo prendendo tempo. E intanto gli investitori sono sempre più preoccupati» - afferma l'avvocato Moschini. Sono quasi trecento i clienti che finora si sono rivolti al Movimento: mail e telefonate che arrivano soprattutto dal Veneto, ma anche da altre regioni e persino dall'estero. Anche Enrico Cavallin, avvocato trevigiano, sta seguendo una decina di investitori. La domanda che rimbalza di bocca in bocca è «Riuscirò ad avere indietro i miei soldi?». Una domanda a cui nessuno è in grado di rispondere.

Maria Elena Pattaro

TREVISO, DUE SOCI CONTRO IL TERZO PER PRESUNTE ANOMALIE NELLA GESTIONE. AVEVANO RACCOLTO FONDI PER 40 MILIONI: «MA RESTITUIREMO IL CAPITALE»

RILIEVI Gli agenti sul posto della tragedia. L'investitore è scappato dopo aver travolto il piccolo, poi si è costituito. Non aveva mai preso la patente

Bimbo in bici travolto e ucciso Il pirata era senza patente

▶Milano, l'undicenne attendeva che il papà finisse il turno di lavoro

L'INCIDENTE

MILANO Guidava senza patente. Si è costituito quattro ore dopo l'incidente il pirata della strada che l'altra notte a Milano ha investito e ucciso un bambino di 11 anni che era in sella alla sua bicicletta. L'uomo ha una lunga sfilza di precedenti. La posizione dell'investitore è ora al vaglio del pm Rosario Ferracane. Sono in corso gli accertamenti della polizia locale per capire se quando ha investito il bambino il 22enne fosse anche ubriaco.

Mohannad Moubarak, di origini egiziane, è stato travolto e ucciso mentre era in sella alla sua bicicletta lunedì notte in via Bartolini, in zona Certosa, alla periferia di Milano. Il conducente dell'auto, un ventenne che guidava appunto senza aver mai avuto la patente, non si è fermato a soccorrerlo. Il bambino è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Il piccolo era ancora in strada a quell'ora perché il padre lavora in un ristorante vicino, in viale Monte Ceneri. Per passare il tempo il piccolo pedalava con la sua bici nel quartiere aspettando che il papà finisse il turno. Non vedendo il figlioletto rientrare dopo oltre un'ora, l'uomo ha chiamato il 112. Nel frattempo in via Bartolini stavano già intervenendo soccorritori e polizia locale, allertati da passanti e residenti dopo l'investimento. Il padre, uscito per cercare il figlio dopo la chiusura del ristorante, ha visto a terra una scarpa vicino al semaforo tra viale Monte Ceneri e via Bartolini e ha capito che suo figlio era stato investito. I medici del 118, non potendo far nulla per il bambino, si sono occupati del genitore in forte stato di choc. La famiglia è residente nella zona. La vittima era in sella alla sua bicicletta a una cinquantina di metri dal negozio del padre, che tutti conoscono con il soprannome di Mimmo, egiziano da molti anni in Italia, che gestisce un ristorante-rosticceria in viale Monte Ceneri. Dopo lo schianto, l'auto - una Smart - è fuggita, ma il pirata della strada, italiano di origine marocchina, è stato individuato dalla polizia locale di Milano e alle 4.30 di mattina si è costituito. Dai primi riscontri il ventenne non aveva mai preso patente, mentre l'auto che guidava era regolarmente assicurata e intestata a una società privata.

Falsi vaccini per il pass arrestato medico di base

▶Vicenza, il professionista ai domiciliari: accusato di aver finto iniezioni e tamponi

▶Dichiarava 3.590 test, a fronte di 66 kit Pure un carabiniere fra gli altri 7 indagati

L'INCHIESTA

VENEZIA È passato esattamente un anno dall'introduzione dell'obbligo di Green pass. Da cento giorni l'imposizione non c'è più nell'accesso a molti servizi, ma in Veneto si allungano ancora gli strascichi giudiziari di quella stagione: ieri è stato arrestato, e ammesso ai domiciliari, un medico di base della provincia di Vicenza, accusato di aver effettuato falsi tamponi e vaccinazioni fasulle (o incomplete), nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge anche altre 7 persone fra cui un carabiniere. Ora il professionista è stato sospeso dall'Ulss 8 Berica, che si trova a dover affrontare il problema dei suoi assistiti: «Sono 1.680, in aggiunta agli 8.000 pazienti già rimasti privi del loro dottore di riferimento, per i quali avevamo attivato i turni aggiuntivi di continuità assistenziale, che adesso allargheremo ulteriormente», spiega il direttore generale Maria Giuseppina Bonavina.

I SOSPETTI

Erano stati proprio i vertici dell'azienda sanitaria a nutrire fin da marzo i primi sospetti sull'operato di Giorgio Schiavo Sterzi, medico di assistenza primaria e vaccinatore negli ambulatori di Trissino e Castelgomberto. «Nella banca-dati – spiega il dg Bonavina – risultavano numeri di test antigenici eseguiti molto superiori a quelli che gli avevamo consegnato»: ben 3.590 diagnosi, a fronte di soli 45 kit ricevuti nel 2020 e 21 nel primo semestre del 2021. A non tornare erano anche i conti dei suoi pazienti, saliti nel giro di un anno da 891 a 1.461, fra cui numerosi esenti dalla vaccinazione per patologie pregresse. «L'audizione di altri medici di base da parte dei militari dell'Arma consentiva di accertare che taluni assistiti avevano loro chiesto con insistenza l'emissione di certificati di esenzione dall'obbligo vaccinale e, a fronte del rifiuto da essi opposto per l'assenza di esigenze sanitarie giustificative, erano transitati a carico del dottor Schiavo Sterzi», sottolinea il procuratore Lino Giorgio Bruno.

CONTRO IL COVID Il medico vicentino è accusato di aver effettuato vaccinazioni fasulle o incomplete

BONAVINA, DG DELL'ULSS 8 BERICA: «ORA DOBBIAMO TROVARE I SOSTITUTI PER I SUOI 1.680 PAZIENTI»

LE INTERCETTAZIONI

Nel corso degli accertamenti è stata svolta un'attività di intercettazione telefonica e ambientale, da cui sarebbero emersi elementi tali da indurre il giudice per le indagini preliminari ad emettere l'ordinanza di applicazione della misura cautelare (eseguita dai carabinieri di Valdagno e del Nas di Padova), per le ipotesi di falsità ideologica in atti pubblici, peculato e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Secondo l'accusa, il 64enne avrebbe emesso le certificazioni verdi anche a favore di sanitari che ne avevano bisogno per non essere sospesi dal servizio e in alcuni casi per questo servizio sarebbe stato ricompensato con «corrispettivi in denaro». Agli altri 7 indagati, fra cui un carabiniere per il quale è stata chiesta la misura interdittiva della sospensione dal servizio, viene contestato a vario titolo di aver concorso ai reati, anche istigando il dottore a compierli. Ad un certo punto il professionista avrebbe cominciato a inoculare una minima parte della dose, «fortemente inferiore a quella prevista dalle disposizioni dell'autorità», in quanto sarebbe stato preoccupato per le notizie sui procedimenti riguardanti altri colleghi, sospesi con l'accusa di aver simulato totalmente l'immunizzazione.

I PRECEDENTI

Si tratta probabilmente di Volker Erich Goepel e di Daniela Grillone Tecioiu (quest'ultima indagata insieme al compagno Andrea Giacoppo), finiti ai domiciliari a febbraio sempre nel Vicentino. In seguito le misure sono state revocate e Goepel ha anche ottenuto dalla Cassazione l'annullamento dell'ordinanza, rinviata al Riesame di Venezia per una nuova valutazione, anche se le indagini preliminari sono state prorogate. È verosimile che Schiavo Sterzi voglia difendersi, come aveva fatto davanti alla Corte dei Conti per la duplice attività di medico di famiglia e odontoiatra, finendo però condannato anche in appello a risarcire 24.673,92 all'allora Ulss di Arzignano.

Angela Pederiva

La delibera

Ok della giunta veneta al nuovo Piano rifiuti

VENEZIA È stato definitivamente approvato dalla Giunta veneta l'aggiornamento del Piano regionale sui rifiuti. «Prosegue nel solco di quello fino ad oggi vigente – dice l'assessore Gianpaolo Bottacin (Ambiente) – che tanti risultati ha già portato. Ora, in prospettiva 2030, puntiamo a consolidare ulteriormente tali risultati, innanzitutto portando la raccolta differenziata all'84% e la riduzione del rifiuto urbano non differenziato pro capite entro gli 80 chilogrammi per abitante all'anno». La delibera di Palazzo Balbi ha recepito le raccomandazioni espresse dalla commissione consiliare. «La nostra regione – ricorda il presidente Luca Zaia – è al primo posto in classifica per la raccolta differenziata: garantisce un servizio ottimale nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti ad un costo nettamente inferiore rispetto a quello che devono affrontare i cittadini del resto d'Italia».

Crollo sul Pelmo, sentiero schivato dai pezzi di roccia «È impossibile chiuderlo»

▶Il masso si è sgretolato nella caduta, nuvola di fumo visibile per chilometri

▶Il sindaco di Borca: «La via Cai sarebbe vietata però è frequentata abitualmente»

IL CASO

BORCA DI CADORE (BELLUNO) Da che mondo è mondo, le Dolomiti si sgretolano e crollano. Ma ogni volta che succede, il fatto non lascia indifferente nessuno. È il caso di quanto accaduto ieri mattina al monte Pelmo: dalla parete nord si è staccata una consistente porzione di roccia che, fortunatamente, non ha coinvolto né persone né cose. L'ammasso, infatti, si è fermato a valle in una conca naturale, non coinvolgendo nemmeno il sentiero Cai sottostante. Le strade e le stesse vie montane risultano agibili. Stessa cosa per i rifugi della zona di passo Staulanza che continuano a essere normalmente operativi. L'area interessata è amministrativamente in comune di Borca di Cadore anche se in realtà, visti i principali punti di accesso, gravita maggiormente su Selva di Cadore e la vicina Val di Zoldo.

LA FRANA E L'INTERVENTO
Nella foto a sinistra, cerchiata, l'area interessata dal distacco. A destra il mezzo dei vigili del fuoco arrivato sul posto

I FATTI

Erano da poco trascorse le 7.30 quando dalla vetta di una delle cime più famose dei Monti pallidi si è staccato un cumulo di roccia, sgretolandosi già durante la caduta e innalzando un'enorme nuvola di fumo, visibile anche a vari chilometri di distanza. «Il tutto – spiega Sebastiano Pallua, capostazione del Soccorso alpino della Val Fiorentina – è finito in una sorta di catino delimitato da una morena glaciale. Nemmeno un sasso è finito sul sentiero sottostante, il numero 480, che dal passo Staulanza va verso forcella Val d'Arcia e poi scende al rifugio Venezia. Fortunatamente nessuna persona vi si trovava a percorrerlo anche se, in realtà, questa via è posta talmente sotto il punto in cui si è fermato il materiale che se anche qualcuno ci fosse stato avrebbe sentito solo, per modo di dire, un gran boato. E si sarebbe trovato avvolto dal pulviscolo detritico». Ad ogni modo, per precauzione, lo stesso Soccorso alpino ha effettuato dei sopralluoghi per scongiurare ogni evenienza, con i pompieri volontari di Selva di Cadore guidati da Igor Callegari, che afferma: «Noi eravamo presenti in una decina di uomini e tre mezzi. Dal reparto volo di Venezia è giunto poi anche l'elicottero Drago per un'ulteriore perlustrazione dall'alto. Fortunatamente non è stato registrato il coinvolgimento di alcuno. Nessuno danno per il sentiero: non è arrivato nemmeno un sasso».

IL SINDACO

«Siamo di fronte – dice Bortolo Sala, sindaco di Borca di Cadore – a fatti ordinari per le Dolomiti. Un giorno sì e uno no si sentono notizie di questo tipo un po' ovunque. Quello che fa più impressione, in questo caso, è che si tratta dello stesso identico punto della precedente frana, quella del 2011, in cui persero la vita due nostri ragazzi del Soccorso alpino: Alberto Bonafede e Aldo Giustina. Di certo sono episodi che non possiamo prevenire. Purtroppo sono inconvenienti che in montagna possono capitare se si arriva nel posto e nel momento sbagliati: ciò che è successo un mese fa in Marmolada ne è la prova lampante. Sono impressionanti fatalità. D'altronde, cosa fare? Chiudere uno dopo l'altro con un'ordinanza i sentieri per garantire maggiore sicurezza agli escursionisti? E poi quale geologo darà mai il via libera per la riapertura? Nessuno. È quanto successo proprio qua sul Pelmo alla via Cai numero 480 che venne ufficialmente chiusa nel 2011, proprio a seguito del dramma dei due volontari del Soccorso alpino. Da allora nessun professionista del settore mi ha ridato l'autorizzazione a cancellare il provvedimento. Quindi, di fatto, il 480 è chiuso da 11 anni. Anche se in realtà viene frequentato abitualmente. Probabilmente, andrebbe modificata la legislazione in materia».

IL SOCCORSO ALPINO: «I SASSI SONO FINITI IN UN CATINO, SE CI FOSSE STATO QUALCUNO AVREBBE SOLTANTO SENTITO UN BOATO»

Raffaella Gabrieli

Il tragico precedente del 2011 «Alberto e Aldo nel cuore ma i distacchi sono normali»

IL RICORDO

VENEZIA Nel momento in cui ieri ha visto il filmato del distacco sul Pelmo, a Fabio Bristot è sembrato di tornare indietro di 11 anni. Nella notte tra il 30 e il 31 agosto 2011 era proprio lui il delegato del Soccorso alpino per la zona delle Dolomiti bellunesi, quando Alberto Bonafede "Magico" e Aldo Giustina "Olpe" vennero travolti e uccisi da una frana, mentre stavano salvando due alpinisti tedeschi incrodati e feriti a tre tiri di corda dalla fine della via Simon-Rossi. «Questo cedimento mi ha riportato inevitabilmente alla memoria quella tragedia, una ferita ancora dolorosamente viva in tutti noi colleghi e amici delle vittime», confida "Rufus".

EX DELEGATO **Fabio Bristot "Rufus"**

LA RELAZIONE

Della sciagura di allora Bristot conserva ancora la relazione ufficiale, che dà conto nei dettagli del drammatico intervento prestato dai soccorritori in favore dei due turisti, bersagliati da una scarica di sassi in un punto vicino a quello del nuovo cedimento. «Questa volta è successo leggermente più in basso – spiega – coinvolgendo non solo il ghiaione ma anche la parete. Però il pensiero va ugualmente a quella disgrazia. Inizialmente erano stati effettuati due tentativi con l'elicottero, ma non erano andati a buon fine, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse. Così nottetempo, mentre sulla zona infuriava un forte temporale, vennero inviate le squadre a terra della stazione di San Vito di Cadore. A calarsi furono Bonafede e Giustina. Purtroppo però avvenne l'imponderabile: si staccò un masso grande quanto un corpo di fabbrica, che colpì in pieno Alberto e Aldo». Erano le 5.07 del mattino, secondo l'annotazione dell'epoca: «Il volo stimato è stato di circa 735 - 750 metri di altezza che, associati alle dimensioni della frana stimata in circa 2.500 metri cubi, faceva supporre con assoluta certezza che non vi fosse più alcuna speranza di trovarli in vita». Le operazioni di recupero delle salme andarono avanti fino al 2 settembre, in condizioni di estremo rischio per i 206 tecnici del Soccorso alpino, i 21 della Guardia di finanza, i 14 dei Carabinieri, i 12 dei Vigili del fuoco, i 16 della Polizia provinciale e gli 11 volontari: «Solo nella giornata del 31 agosto 2011 si registravano trentanove scariche di roccia e ghiaia di assestamento», si legge ancora negli atti.

NELLA NOTTE TRA IL 30 E IL 31 AGOSTO I SOCCORRITORI RESTARONO UCCISI MENTRE SALVAVANO DUE ALPINISTI TEDESCHI

I TIMORI

A distanza di tempo, il nuovo distacco ha riacceso i timori per la sicurezza degli escursionisti. «Ma resto stupefatto di coloro che si stupiscono – dice Bristot – per i crolli anche significativi che avvengono sulle Dolomiti. Noi tendiamo a ragionare su questi episodi con una prospettiva temporale di pochi decenni, ma se invece avessimo come parametro decine di migliaia di anni, capiremmo che si tratta di un fenomeno assolutamente normale per l'essenza stessa di queste montagne. Ciò ovviamente non toglie nulla al dolore che proviamo ogni volta che qualcuno muore in quota, com'è stato per Bonafede e Giustina, due amici che insieme alle loro famiglie sono sempre nei nostri cuori».

Angela Pederiva

IL CASO

ROMA È giallo, ma non tanto, dopo le decine di esplosioni nella base aerea russa di Novofedorivka, in Crimea, che hanno provocato un morto e sei feriti e provocato il panico nell'omonimo, confinante villaggio e tra i bagnanti di una spiaggia. Colonne di fumo nero e scoppi a ripetizione come potenti fuochi d'artificio che per la prima volta hanno turbato la penisola annessa dai russi già nel 2014 e definita da Putin "terra consacrata". È giallo perché ufficialmente la reazione del governo ucraino, ieri, si è snodata all'insegna del sarcasmo e della sottolineatura del fatto che la Crimea è Ucraina, ma senza rivendicazioni fino a quella, solo anonima, di un alto ufficiale della Difesa citato dal New York Times che ammette la responsabilità di Kiev: «Questa era una base aerea dalla quale regolarmente decollavano velivoli per attacchi alle nostre forze e nel teatro meridionale». Nessun dettaglio sul tipo di arma impiegata ma un'unica, fondamentale precisazione: «È stato impiegato un dispositivo di manifattura esclusivamente ucraina». Vale a dire che non c'è coinvolgimento neppure indiretto degli occidentali per via dei lanciamissili multipli Himars forniti dagli USA o di altri armamenti inviati da Paesi occidentali. Mosca è in imbarazzo, minimizza. «La causa principale delle esplosioni sta nella violazione delle norme di sicurezza contro gli incendi», riferisce alla russa Interfax una fonte del ministero della Difesa di Mosca. Molti, però, ricordano che diversi incendi nei siti di stoccaggio delle munizioni nella Russia occidentale, a ridosso col confine ucraino, sono stati attribuiti dai blogger ad azioni di sabotaggio. E proprio di «sabotaggio» parla, subito dopo l'"incidente", anche la giornalista più vicina a Putin e suo megafono televisivo, la direttrice di RT, Margarita Simonyan. Lo scrive su Telegram, per quanto riporti testimonianze oculari e lo faccia, presumibilmente, per smentire l'inquietante tesi dei missili. «Sul posto, credono non siano lanci (di razzi), ma sabotaggio». E in serata il capo della Crimea occupata, Sergei Aksyonov, annuncia la proroga fino al 24 agosto del livello alto, giallo, di minaccia terroristica nelle regioni settentrionali della penisola. Ambigue le dichiarazioni da parte ucraina, nelle quali si potrebbe leggere una malcelata sfumatura di soddisfazione mista a orgoglio. Il viceministro della Difesa, Anna Malyar, premette di non essere «in grado di stabilire le cause dell'incendio», ma ricorda con una punta di sarcasmo «ancora una volta le norme di sicurezza e il divieto di fumare in determinati luoghi». Il ministero della Difesa ha poi precisato: «Non conosciamo la causa delle esplosioni e degli incendi», aggiungendo, allusivamente, che l'episodio ora potrebbe essere utilizzato «dallo Stato terrorista della Russia nella guerra dell'informazione».

GUERRA Le grandi colonne di fumo che si alzano dalla base aerea all'interno della quale ci sono state delle enormi esplosioni

Giallo in Crimea, esplode base russa Ma Kiev frena: «Non siamo stati noi»

MOSCA SI LIMITA A PARLARE DI UN INCIDENTE. MA C'È L'IPOTESI SABOTAGGIO ALMENO UN MORTO E ALCUNI FERITI

Non sembra invece nutrire dubbi Phillips O'Brien, professore di studi strategici all'Università scozzese di St. Andrews, per il quale «cosa stanno facendo gli ucraini è estremamente importante: dimostrando che possono colpire la Crimea (a 200 km dalla linea del fronte), porteranno i russi a dover estendere la loro capacità di difesa a un'area enorme dietro le linee». Significativo è poi l'intervento del consigliere di Zelensky, Mykhaylo Podolyak, per il quale il futuro della Crimea è di essere «una perla del Mar Nero, un parco nazionale con una natura unica e un resort globale, non una base militare per i terroristi», e quasi si tradisce (apposta?) ammonendo «è solo l'inizio», mentre i social interpretano le parole della vicepremier ucraina, Irina Vereshchuk, sia sul fatto che quanto è successo «ci ricorda che la Crimea è Ucraina», sia sulla coincidenza con la Giornata internazionale dei popoli indigeni nel mondo, nel senso che l'atto di sabotaggio, ispirato da Kiev, potrebbe essere opera di una delle minoranze non russe e non ucraine presenti in Crimea.

Marco Ventura

IL BLITZ

«Caccia ai file secretati» l'Fbi a casa di Trump Rivolta dei repubblicani

▶Agenti nella villa in Florida in cerca di documenti portati via dalla Casa Bianca

▶Aperta anche la cassaforte. Ira Donald: «Vogliono farmi fuori dalle elezioni»

NEW YORK Cosa si è portato a casa Donald Trump in quei giorni frenetici alla fine del suo mandato alla Casa Bianca? Sappiamo che nella sua ostinata certezza di aver vinto e di essere destinato a restare per altri quattro anni, non aveva preparato i bagagli, e che i suoi aiutanti hanno dovuto impacchettare tutto alla bell'e meglio, tant'è che almeno 15 casse di documenti sono state restituite un mese dopo all'ufficio degli Archivi Nazionali. E tuttavia, Trump deve essersi conservato qualcosa di molto segreto, difatti lunedì mattina alle nove una squadra di agenti Fbi in doppiopetto blu ha bussato alla sua lussuosa villa di Mar-A-Lago e chiesto agli agenti del servizio segreto di essere ammessa per eseguire un mandato di perquisizione. Gli agenti hanno lavorato per un'intera giornata, e sono andati via al tramonto con scatoloni pieni di documenti. Il mondo è stato informato dallo stesso ex presidente che in serata ha denunciato che la sua «bella casa» era stata fatta oggetto di «un raid» ed era «occupata da tanti agenti dell'Fbi».

LA POLEMICA

Trump ha usato toni duri e criticato l'operazione parlando di un atto violento frutto della «strumentalizzazione della giustizia» da parte dei «democratici di sinistra radicali che vogliono disperatamente evitare che mi candidi alle elezioni del 2024». «Qual è la differenza tra questo e il Watergate?», ha chiesto infine provocatoriamente il tycoon. Il partito repubblicano ha preso l'imbeccata dall'ex presidente e si è stretto intorno a lui, lanciando accuse incandescenti. Ad esempio il deputato repubblicano Kevin McCarthy ha proposto di «defund the Fbi», mentre il senatore Marco Rubio ha sostenuto che la perquisizione era degna delle «dittature marxiste del terzo mondo». La Casa Bianca ha spiegato che «Biden non era stato informato del blitz». Dura la speaker Nancy Pelosi che ha commentato «nessuno è al di sopra della legge».

IL PARTITO SI SCHIERA CON LUI E ATTACCA I FEDERALI. LO STAFF DI BIDEN: «NON È STATO INFORMATO DELL'OPERAZIONE»

LA VILLA L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump A destra la polizia di fronte alla residenza di Mar-a-Lago, in Florida, perquisita dagli agenti della Fbi

NESSUN PRECEDENTE

Resta il fatto che la perquisizione della casa di un ex presidente non ha precedenti nella storia, sicché è ovvio che sia oggetto di polemiche furibonde da parte della base repubblicana e di esagitate speculazioni da parte degli analisti. Nella realtà si può solo fare un gioco di deduzioni, perché nessuno ha ancora trovato indicazioni precise sulle cause del mandato. Quel che si sa per certo è che l'Fbi, che aveva già visitato Mar-a-Lago il 3 giugno scorso, alla presenza di Trump stesso, ha chiesto al Dipartimento della Giustizia di permettere un mandato di perquisizione. Il Dipartimento della Giustizia l'ha approvato e sottoposto per la firma e l'ok definitivo a un giudice federale, che a sua volta lo ha convalidato.

IL COMMENTO

Dave Aronberg, procuratore di Stato della contea di Palm Beach, in Florida, ha commentato: «Questa non è stata una decisione presa alla leggera. Dato il livello di tribalismo politico in cui ci troviamo, ognuno di questi passi deve essere avvenuto con profonda cautela e certezza dei fatti». E' necessario ricordare che sebbene la perquisizione in sé non sia una prova di criminalità, ottenere il mandato richiede che gli agenti mostrino una «forte probabilità», che un crimine sia stato commesso. Se Trump venisse riconosciuto colpevole di aver intenzionalmente asportato documenti top secret, per legge non potrebbe più ricoprire incarichi pubblici, quindi addio Casa Bianca. Comunque le indagini sui documenti sono solo una delle numerose inchieste in corso su Trump. Il Dipartimento della Giustizia sta conducendo un'indagine penale sugli eventi che hanno portato all'attacco al Campidoglio il 6 gennaio, in contemporanea con la Commissione ristretta della Camera, che ieri ascoltava in privato l'ex ministro degli Esteri Mike Pompeo. Lo stato della Georgia ha in corso un'indagine del gran giurì sugli sforzi di Trump per manipolare l'esito delle elezioni nello Stato, mentre due indagini separate a New York esaminano le finanze sue e della sua azienda. Proprio su quest'ultimo fronte, ieri Trump ha ricevuto un'altra sconfitta: una commissione di giudici federali ha unanimemente stabilito che le sue cartelle delle tasse devono essere consegnate agli inquirenti.

Anna Guaita

Risultati nei prossimi giorni

Il Kenya al voto tra risse e sassaiole ai seggi

Il Kenya ha votato per il successore dell'ormai decennale presidente Uhruru Kenyatta. Ma per sapere chi la spunterà nel testa a testa fra i due principali contendenti ci vorranno ancora alcuni giorni, facendo montare la tensione in un Paese che ha una consolidata storia di violenze post-elettorali. I candidati per le presidenziali sono quattro, ma secondo i sondaggi solo due possono farcela: Raila Odinga, l'ex oppositore dal 2018 alleato di Kenyatta che dopo due mandati non può ricandidarsi; e William Ruto, il vicepresidente in rotta con il capo di Stato uscente. I 6-8 punti di vantaggio attribuiti da rilevazioni demoscopiche al 77enne Odinga, al suo quinto assalto alla «State House» di Nairobi, secondo i media si sarebbero assottigliati negli ultimi giorni, creando le premesse per rendere decisivi anche solo pochi casi di brogli. Tante le denunce. E numerose risse ai seggi, con lancio di sassi.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Ci può dire perché non va in vacanza?
Cosa preferisce fare in queste serate estive?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

La maggioranza di coloro che rinunciano a spostarsi lo fa per ragioni economiche ma c'è chi sceglie di passare l'estate in città. Il passatempo preferito? Passeggiare

Vacanza mia non ti conosco il 44% non si muove da casa

Estate 2022 a casa per oltre il 44% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento: questo è il primo dato che emerge dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest. Perché rimanere a casa? Per il 17% è proprio una scelta deliberata, ma la maggioranza (relativa, 46%) è costretta a questo dalle proprie condizioni economiche. In queste estati casalinghe, il passatempo preferito è passeggiare (58%), ma quasi uno su cinque (19%) resta semplicemente in casa.

Questa è la terza estate dall'inizio della pandemia: il Covid ha reso le ultime due molto incerte ma, complice la campagna di vaccinazione dei mesi scorsi, quella del 2022 sembra essere la più simile a un'estate "pre-virus". I problemi, soprattutto di natura ri-organizzativa, non sono mancati: basta pensare ai numerosi aspiranti vacanzieri lasciati a terra negli aeroporti.

Ma c'è una componente che sceglie di rimanere a casa: oggi, è il 44% dei nordestini a farlo (meno 8 punti percentuali rispetto al 2018). Ad aver deciso di non partire sono in misura maggiore donne (52%) e anziani con oltre 65 anni (76%), oltre a persone in possesso di un basso livello di istruzione (90%) e residenti in comuni con meno di 15mila abitanti (51%). Se consideriamo la categoria socioprofessionale, poi, possiamo osservare ulteriori tratti interessanti: la decisione di non andare in vacanza appare più popolare tra pensionati (69%) e casalinghe (66%), ma un valore superiore alla media è rintracciabile anche tra i disoccupati (55%). Intorno alla media dell'area, invece, si collocano gli operai (45%), mentre la percentuale diminuisce sensibilmente tra impiegati (20%), imprenditori e liberi professionisti (entrambi 18%), anche se il valore più basso è osservabile tra gli studenti (9%).

LE MOTIVAZIONI

Le "ragioni di chi resta" raccontano prioritariamente di problemi economici (46%), e questa quota è in decisa crescita rispetto al 2001 (più 16 punti percentuali). Sostanzialmente stabili, invece, sembrano essere le componenti di chi preferisce passare le vacanze a casa (17%) o sceglie altri periodi per farle (6%). Ad essere diminuiti, invece, sono i "forzati al lavoro", coloro che non hanno tempo di andare in vacanza o non fanno ferie d'estate (dal 16% del 2001 all'attuale 10%). Nello stesso arco di tempo, inoltre, si è dimezzata (dal 32 al 16%) la componente che non va in vacanza per problemi di anzianità o malattia. Il 5%, infine, non si muove per paura del Covid.

Ma cosa preferiscono fare nelle serate estive i nordestini che non partono per le vacanze? Il 58% ama passeggiare per le strade di città e paesi, l'8% tornerà a frequentare feste popolari o sagre, mentre il 15% cercherà svago a concerti musicali o in altre attività, come ad esempio il cinema estivo o gli spettacoli teatrali e di danza.

Quasi un nordestino su cinque (19%), però, dichiara che resterà semplicemente a casa sua. E, in fin dei conti, "essere in vacanza è non avere niente da fare e avere tutto il giorno per farlo", come diceva Robert Orben. E forse nessun luogo può accogliere il dolce far niente come casa propria.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma si può stare bene anche senza viaggiare»

«In vacanza si può stare o andare. Equipararla al turismo è pregiudizievole: un "piccolo handicap, che può portare fuori strada». La vacanza, avverte Duccio Canestrini, docente di antropologia del turismo al campus universitario di Lucca, deriva dal latino vacuum ed è un vuoto, una latitanza rispetto agli impegni di lavoro, alla quotidianità, alle relazioni familiari. Si può fare anche a casa, mentre il turismo è "partire".

Dipende anche da dove si vive?

«Chi vive in luoghi brutti, degradati, industrializzati, sente l'urgenza di andare lontano e trovare spazi rigeneranti; chi in posti belli, apre l'uscio di casa e fa passeggiate. Le persone che abitano in territori da visitare praticano il turismo di prossimità. Si parla anche di turismo interstiziale, perché l'andare, il conoscere il mondo a piedi, rivaluta le pieghe dell'ambiente».

Non esiste più la vacanza di un mese?

«È in atto una frammentazione, il mordi e fuggi. Vado a vedere una mostra, faccio una gita al mare, una corsa yoga nel bosco, mi muovo per un concerto, sono forme di escursionismo. La categoria degli agricoltori non va volentieri in vacanza, perché vuole stare vicino alle proprie terre».

Se guarda la dimensione urbana?

«Chi abita nei centri che contano meno di 15mila abitanti sta con piacere a casa, perché può fare passeggiate, l'ambiente è amichevole, verde e rigenerante. C'è chi si riattiva ascoltando il disco dei Pink Floyd, giocando a puzzle con i bambini, andando al ristorante. Rivaluta lo status della vacanza: essere vacanti è una latitanza a tempo determinato, dai doveri sociali, produttivismo, efficientismo e lavorismo».

Filomena Spolaor

Economia

BIDEN FIRMA LA LEGGE PER PRODURRE CHIP: «USA PIÙ COMPETITIVI CONTRO LA CINA»

Joe Biden
Il presidente Usa

Euro/Dollaro

+0,23% **1 = 1,0216 $**

1 = 0,8459 £ +0,25% 1 = 0,9739 fr +0,03% 1 = 137,953 ¥ +0,25%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,02%	24.614,86
Ftse Mib	-1,05%	22.488,49
Ftse Italia Mid Cap	-0,81%	40.160,22
Ftse Italia Star	-1,38%	48.579,72

Benefit detassati fino a 600 euro Bonus per 3 milioni di autonomi

▶In vigore il decreto Aiuti bis: nel welfare aziendale anche le somme versate al dipendente per le utenze ▶Confermata la stretta sul contributo straordinario per gli extraprofitti: scadenze 31 agosto e 15 dicembre

LE MISURE

ROMA Il decreto Aiuti bis da 15 miliardi è arrivato in tempi relativamente rapidi alla firma di Mattarella, ed è poi stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. Entrano in vigore i nuovi sconti sulle bollette, la rivalutazione anticipata delle pensioni (che partirà però da ottobre) e l'ulteriore riduzione di 1,2 punti dei contributi per i lavoratori dipendenti con un reddito annuale che non supera i 35 mila euro (2.692 euro lordi al mese, nell'ipotesi di tredici mensilità). Dunque stavolta non è stata necessaria, o forse possibile, la parziale riscrittura del testo che in molti casi ha fatto seguito all'approvazione in Consiglio dei ministri. Tuttavia la versione finale del provvedimento contiene alcune piccole novità e norme di dettaglio che la settimana scorsa non avevano trovato ancora la forma definitiva. La più importante è la specificazione della stretta sui possibili evasori del contributo straordinario a carico delle imprese energetiche. È confermato il raddoppio delle sanzioni per chi non verserà l'acconto entro la fine di agosto o ometterà il saldo previsto per il 15 dicembre (non più il 30 come nella prima versione dell'articolo 42). Questi soggetti economici non potranno in nessun modo avvalersi del cosiddetto ravvedimento o della riduzione delle sanzioni. Inoltre Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza inizieranno una serie di attività di controllo, sulla base delle analisi di rischio effettuate grazie alle proprie banche dati.

I 200 EURO VERRANNO RICONOSCIUTI ANCHE A DOTTORANDI, ASSEGNISTI DI RICERCA E COLLABORATORI SPORTIVI

LA BASE IMPONIBILE

Resta da capire se la mano pesante dell'esecutivo porterà effettivi recuperi di gettito, dopo che in sede di assestamento di bilancio il ministero dell'Economia ha dovuto ridimensionare la previsione di entrata originariamente fissata a 10 miliardi. L'ammanco potrebbe dipendere oltre che dalla mancata volontà di adeguarsi di una parte dei contribuenti anche da una valutazione non univoca delle effettiva base imponibile. A questo proposito la relazione tecnica al provvedimento si limita a osservare che dalla nuova norma «potrebbero derivare potenziali effetti positivi di gettito che, tuttavia, in via prudenziale, non formano oggetto di quantificazione».

Un piccolo ritocco verso l'alto riguarda i benefit aziendali: si tratta delle somme riconosciute dai datori di lavoro ai dipendenti come forma di welfare aggiuntivo. Queste erogazioni sono esentasse fino ad una certa somma, che è stata portata a 600 euro (in precedenza si era parlato di raddoppiare l'attuale limite di 258 euro). Tra le voci ammesse rientreranno anche le somme concesse al lavoratore per il pagamento delle utenze di luce o gas.

Viene portato a 600 milioni il fondo finalizzato ad assegnare anche ai lavoratori autonomi il bonus 200 euro pagato a luglio a dipendenti e pensionati. Lo stanziamento servirà appunto ad erogare 3 milioni di bonus, sempre con il tetto reddituale a 35 mila euro l'anno. Si stima che il beneficio arriverà a 430 mila coltivatori, a 859 mila artigiani, a 973 mila commercianti a 261 mila professionisti "esclusivi" iscritti alla gestione separata dell'Inps e ad altri 477 mila professionisti iscritti alle Casse professionali. E a proposito del bonus 200 euro, lo riceveranno pure altre categorie di lavoratori precari che erano rimasti esclusi, tra cui dottorandi, assegnisti di ricerca e collaboratori sportivi. Inoltre riceveranno i 200 euro (sempre in base al tetto di reddito) anche i 50 mila neo-pensionati entro il primo luglio, che non avevano fatto in tempo a prenderli.

Luca Cifoni

IL PROVVEDIMENTO VALE 15 MILIARDI, PROROGATI GLI SCONTI SULLE BOLLETTE ENERGETICHE

Il decreto aiuti bis

L'Ego-Hub

Taglio cuneo fiscale all'1,8% (1,6 miliardi) per redditi fino a 35.000

Nascita della figura del "**docente esperto**" che guadagnerà 5.650€ in più

Bonus 200 euro ai lavoratori finora esclusi tra cui i collaboratori sportivi

Decontribuzione redditi inferiori ai 35.000€ all'anno

Aiuti per l'**ex Ilva** per importi non superiori al miliardo di euro

Rifinanziamento **Fondo per il sostegno del potere d'acquisto** dei lavoratori autonomi

Taglio di 30 centesimi su **accise benzina prorogato** fino al 20 settembre, 900 milioni

Anticipo rivalutazione pensioni: +2% negli assegni già da ottobre

400 milioni ai **Comuni** e agli Enti locali contro il **caro energia**

Riduzione bollette luce e gas: stanziati 5 miliardi.. Sospese le modifiche unilaterali ai prezzi fino al 30 aprile 2023

Raddoppio quota benefit aziendali esentasse: da 258 a 516 €

Rifinanziamento bonus: psicologo (+15 milioni) trasporti (+101 milioni)

Più tutele per i clienti vulnerabili nel **settore del gas naturale**

MISURE PER **15** mld di €

Dufry in forte ripresa, avanza la fusione con Autogrill

I CONTI

MILANO Dufry brilla alla Borsa di Zurigo, grazie alla netta ripresa segnata nel primo semestre, in particolare nei ricavi e mentre avanza come previsto l'operazione di fusione con Autogrill annunciata un mese fa. Il titolo della società elvetica ha chiuso il rialzo del 4% a 40,21 franchi. Il gruppo, che gestisce 2.300 negozi duty free o duty paid in aeroporti, stazioni e navi in 66 Paesi, grazie alla ripresa del turismo mondiale ha registrato nel primo semestre un fatturato di 2,92 miliardi di franchi, più che raddoppiato rispetto agli 1,2 miliardi del 2021, con un utile operativo di 152 milioni contro la perdita di 368,5 milioni e un risultato netto di competenza negativo per 17,6 milioni (dopo un risultato finanziario di -129,5 milioni), contro il rosso di 499,2 milioni del 2021. Il fatturato resta peraltro il 30% al di sotto dei livelli del 2019. «Nonostante tutti gli attuali eventi, la ripresa dei ricavi è maggiore del previsto. Associata al continuo controllo dei costi va a sostegno di solidi risultati semestrali», indica la società.

TERZO TRIMESTRE

Quanto all'operazione con Autogrill, il ceo di Dufry, Xavier Rossignol ha sottolineato che il «gruppo è sempre più entusiasta dalle opportunità che lo attendono, mentre la transazione avanza come previsto». Dufry prevede che il primo passo della transazione, cioè il trasferimento della quota del 50,3% di Autogrill da parte di Edizione alla società elvetica, avvenga entro il terzo trimestre, previa l'autorizzazione dall'assemblea dei soci del 31 agosto.

Mutui, a giugno i tassi in salita al 2,3% non frenano la crescita della domanda

I DATI

ROMA La politica restrittiva praticata dalla Bce con l'obiettivo di raffreddare l'inflazione comincia a incidere, sebbene per ora leggermente, sulla griglia dei tassi. A giugno i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale e Taeg), si sono collocati al 2,37% (dal 2,27% di maggio), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono saliti all'8,34% (8,25% nel mese precedente). La rilevazione di Bankitalia, contenuta nell'indagine "Banche e moneta", mostra insomma un quadro in movimento seppure lento. I tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari all'1,44% (1,19% nel mese precedente), quelli per importi fino a un milione sono all'1,97%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore si sono collocati all'1,15%. In un anno il Taeg è passato da 1,77% di giugno 2021 a 2,37%, con un rialzo di 0,6 punti percentuali. Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori si tratta, considerando l'importo e la durata media di un mutuo, di un aggravio, per chi ha un mutuo a tasso variabile, pari a 40 euro al mese, equivalente a 476 euro all'anno. Per il momento, tuttavia, l'aumento dei tassi non ha depresso il mercato.

GLI IMPIEGHI

Ancora Bankitalia segnala che, sempre a giugno, gli impieghi del settore bancario hanno registrato un aumento del 3,2% su base annua (+3,1% nel mese precedente). Palazzo Koch osserva che i prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,1% sui dodici mesi (4% nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 2,6% (contro il 2,3% nel mese precedente). I depositi del settore privato sono cresciuti del 3% tendenziale (contro il 4,6% in maggio) mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 7,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente (-8% in maggio).

In questo contesto, le dieci maggiori banche italiane, nel primo semestre dell'anno, secondo un rapporto del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, hanno registrato una crescita complessiva del 5,5% dell'utile contabile, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 6,8 miliardi. «L'incidenza delle commissioni e del margine d'interesse sui ricavi, rispettivamente del 41,3% e del 43,7%, potrà produrre vantaggi alle banche per l'aumento dei tassi d'interesse ma allo stesso tempo, in un contesto economico che si prospetta di recessione o di minore crescita, si avranno sicuramente impatti sugli attori economici», spiega Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi. Una preoccupazione condivisa da una indagine Assiom Forex. La maggioranza delle imprese teme infatti che i maggiori costi legati all'energia e una diminuzione del potere d'acquisto causato dall'inflazione possano deprimere i consumi.

Michele Di Branco

In lieve rialzo i tassi sui mutui secondo i calcoli di Banca d'Italia

MA L'IMPATTO DELLA POLITICA BCE CHE CERCA DI RAFFREDDARE L'INFLAZIONE ORA SI FA SENTIRE DI PIÙ SUL COSTO DEL DENARO

Meno contenziosi e tempi rapidi Ecco la nuova giustizia tributaria

▶La Camera ha approvato in via definitiva la riforma legata all'attuazione del Pnrr

▶Concorsi per reclutare 576 magistrati tra laureati in giurisprudenza o economia

IL VOTO

ROMA Con 288 voti favorevoli e 11 contrari (tra i 27 astenuti ci sono i parlamentari Fdi) l'Aula della Camera ha definitivamente approvato il Ddl "Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributario". Via libera quindi alla riforma della giustizia tributaria, un provvedimento legato all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e che ha lo scopo di ridurre il numero di ricorsi alla Corte di Cassazione e consentire una loro trattazione più spedita: quelli pendenti nel 2020 erano addirittura 53.482, più del 44 per cento del contenzioso civile. Nel 2021 si sono invece fermati al 42,6 per cento.

LE NOVITÀ

Il provvedimento si compone di otto articoli e interviene principalmente sul decreto legislativo 545 del 1992. Le novità sono diverse. La prima è che con la riforma viene istituita una nuova magistratura tributaria professionale che, progressivamente, dovrà sostituire gli attuali magistrati onorari, attraverso una serie di concorsi costruiti sul modello di quello per la magistratura ordinaria. Le commissioni tributarie verranno rimpiazzate dalle Corti tributarie di primo e di secondo grado e ci sarà un ruolo autonomo con 576 giudici - 448 unità presso le corti di giustizia tributaria di primo grado e 128 unità presso le corti di giustizia tributaria di secondo grado - reclutati attraverso un concorso a cui potranno accedere non solo i laureati in giurisprudenza, ma anche quelli in economia. Una quota ristretta degli attuali giudici togati - 100, di cui 50 provenienti dalla magistratura ordinaria - potranno optare per il definitivo transito nella giurisdizione tributaria.

GUARDASIGILLI La ministra della Giustizia, Marta Cartabia

Non tutte le cause saranno collegiali: la divisione verrà fatta a seconda dell'entità delle controversie. Quelle che riguardano somme fino a 3mila euro, che costituiscono circa la metà dell'attuale contenzioso, saranno trattate da un giudice monocratico. Viene inoltre rafforzata la conciliazione giudiziale e viene superato il divieto di prova testimoniale.

Per le controversie tributarie pendenti al 15 luglio 2022, che non superino i 100mila euro e per le quali l'Agenzia delle entrate risulti integralmente soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio, è prevista per i contribuenti la possibilità di chiedere la definizione pagando una percentuale: 5 per cento per controversie tra 50mila e 100mila euro, 20 per cento per controversie fino a 50mila euro.

I MINISTRI CARTABIA E FRANCO: «MIGLIORE QUALITÀ DELLE SENTENZE, COSÌ È GARANTITO IL GIUSTO PROCESSO»

IN CASSAZIONE

Un'altra novità riguarda l'istituzione presso la Corte di Cassazione di una sezione civile incaricata esclusivamente della trattazione delle controversie in materia tributaria. Al Primo Presidente spetteranno le misure organizzative per stabilizzare gli ordinamenti di legittimità, in modo da consentire una rapida definizione dei procedimenti in corso.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero della Giustizia, in una nota congiunta, sottolineano che la riforma «contribuisce a sostenere il sistema Paese in termini di competitività e richiamo degli investitori esteri». La giustizia tributaria - continua la nota - viene resa «conforme ai principi del giusto processo». Il provvedimento, avviato per iniziativa dei ministri Daniele Franco e Marta Cartabia, mira al «miglioramento della qualità delle sentenze», alla «riduzione del contenzioso presso la Corte di Cassazione» ed è «importante per rispettare le scadenze del Pnrr».

Michela Allegri

RC auto, multa Antitrust a Generali e UnipolSai

LA DECISIONE

ROMA L'Antitrust ha sanzionato Generali Italia e UnipolSai per aver adottato, nella fase di liquidazione dei danni RC auto, una pratica commerciale scorretta in violazione del Codice del consumo. Lo comunica la stessa Agcm, sottolineando di aver irrogato a ciascuna, «in considerazione della gravità e della durata della pratica, una sanzione di 5 milioni, il massimo edittale consentito». Le società «hanno reso difficoltoso per i clienti l'accesso al fascicolo del sinistro e hanno omesso informazioni rilevanti sull'ammontare del rimborso o sul suo rifiuto». L'Antitrust parla di «condotte ingannevoli e aggressive».

SANZIONE DA 5 MILIONI

In primo luogo, spiega l'Autorità, le due società hanno attuato «comportamenti dilatori, ostruzionistici e/o di ingiustificato rifiuto, in relazione all'esercizio del diritto del danneggiato di accesso al fascicolo del sinistro». Risulta, infatti, che Generali e UnipolSai abbiano risposto in ritardo a numerose istanze di accesso agli atti. Secondo la decisione diffusa dall'Ansa, nel caso di Generali il riscontro e/o il rigetto tardivo delle istanze di accesso ha riguardato anche quelle formulate prima della presentazione da parte della società di una offerta risarcitoria o del suo rifiuto, momento in cui il diritto all'accesso non è ancora sorto in capo al danneggiato. La compagnia in questi casi «non ha comunicato l'irricevibilità dell'istanza né ha effettuato l'accesso una volta che l'iter di valutazione del sinistro si è concluso».

UnipolSai, invece, in alcuni casi ha dato riscontro alla richiesta di accesso mettendo a disposizione la documentazione presso il proprio Centro di liquidazione, anziché inviandola al richiedente. Al momento di decidere l'ammontare del rimborso, inoltre, le società «non fornivano informazioni rilevanti relative alla sua determinazione o alle motivazioni di rifiuto di risarcimento». Secondo l'Autorità si tratta di carenze idonee ad indurre i destinatari ad accogliere l'offerta risarcitoria o a respingerla senza le informazioni necessarie per contrapporsi. Infine, la pratica commerciale è stata realizzata imponendo ostacoli di vario genere all'esercizio dei diritti derivanti dal contratto di assicurazione RC auto e senza rispettare i termini temporali fissati dal Codice delle Assicurazioni Private per la formulazione dell'offerta o per il suo rifiuto. Sia nel caso di Generali, sia in quello di UnipolSai, «ci sono stati numerosissimi sinistri in cui l'offerta e/o il suo diniego sono stati formulati in ritardo rispetto al termine previsto dalla legge». Sia Generali Italia sia UnipolSai hanno annunciato che impugneranno il provvedimento.

R.Amo.

L'AUTORITÀ PUNISCE LE DUE ASSICURAZIONI PER OMESSO RISPETTO DEI DIRITTI DEI CLIENTI LE SOCIETÀ: «FAREMO RICORSO ENTRO BREVE»

CrediFriuli: utile netto a 9,6 milioni a giugno Si rafforza il patrimonio netto, Cet1 al 27,45%

BCC

VENEZIA CrediFriuli: utile netto a 9,5 milioni nei rpimi sei mesi dell'anno. Sofferenze ai minimi storici.

Al 30 giugno 2022 le masse complessivamente amministrate dalla Bcc friulana si sono attestate a 2,8 miliardi con un incremento del 5,8% rispetto al giugno precedente. In aumento anche la raccolta diretta, + 7%, con l'apertura di quasi 1.500 nuovi conti correnti in sei mesi. Stabile il risparmio gestito, con una raccolta netta positiva nonostante l'andamento avverso dei mercati, mentre gli impieghi salgono a 1,05 miliardi (+ 7,8%), con un importante sostegno indirizzato al settore turistico.

CREDITI EDILIZI

In crescita del 5% i mutui casa. Notevole impegno nell'ambito della riqualificazione del patrimonio edilizio che ha superato i 45 milioni di crediti fiscali acquistati, con la gestione di oltre 300 pratiche. «I risultati di questa prima parte del 2022, approvati dal cda, confermano, ancor una volta, l'efficacia del nostro operare – afferma il presidente, Luciano Sartoretti – e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato dai nostri collaboratori». CrediFriuli ha anche promosso iniziative finanziarie per diluire nel tempo gli impatti del caro bollette. Il direttore generale, Gilberto Noacco: «Il patrimonio a giugno 2022 ha superato i 177 milioni». Migliora il Cet1, che ha raggiunto quota 27,45%, scendono allo 0,28% i crediti deteriorati netti.

APERTI QUASI 1500 NUOVI CONTI CORRENTI IN SEI MESI, GLI IMPIEGHI SALGONO A 1,05 MILIARDI, SOSTEGNO AL TURISMO

Chervò: il fatturato tocca i 18 milioni, nuovo canale digitale con la trevigiana Eurostep

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA Chervò chiude il 2021 con 18 milioni di fatturato e sviluppa il suo canale digitale con la trevigiana Eurostep. Il brand veneto che da 40 anni veste gli amanti del golf ha siglato una partnership con la prestigiosa manifestazione Ryder Cup che nel 2023 si svolgerà a Roma.

Presente a livello internazionale con una dozzina di punti vendita monomarca, oltre che nei principali multibrand specializzati (circa 1000 negozi in 35 paesi diversi), l'azienda veronese di Costermano sul Garda ha chiuso il 2021 con un fatturato di 18 milioni, in cui l'e-commerce ha pesato circa l'11% del volume rispetto al 5% di due anni prima, con spedizioni in 66 paesi nel mondo. Con l'azienda sempre più impegnata nello sviluppo della piattaforma online del brand.

La strategia digitale è stata sviluppata da Eurostep, realtà trevigiana che si è occupata di tutte le fasi del progetto Chervò. Il prossimo passo sarà quello di mettere ancora più in collegamento i negozi fisici con il canale online, attraverso un software dedicato che gestisca, tramite integrazioni, anche le anagrafiche dei clienti.

INTEGRAZIONE

Eurostep è una società di Montebelluna specializzata in e-commerce design, sviluppo e management di proprietà di Simone Bittoto (Ad), Fabio Bordignon (Ad) e Giovanni Marconato (direttore finanziario). «Insieme all'azienda abbiamo dato al brand un volto digitale distintivo e funzionale, con flussi che portano al sito nuovi utenti e un aumento progressivo delle conversioni», commenta Bittoto.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0234**	0,34
Yen Giapponese	**138,2600**	0,47
Sterlina Inglese	**0,8452**	0,42
Franco Svizzero	**0,9763**	0,00
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,4060**	0,30
Renminbi Cinese	**6,9106**	0,25
Real Brasiliano	**5,2478**	0,19
Dollaro Canadese	**1,3163**	0,22
Dollaro Australiano	**1,4687**	0,55

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,07**	56,23
Argento (per Kg.)	**n.d.**	637,23

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**412,30**	445
Marengo Italiano	**315,25**	349,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,251**	-0,87	1,157	1,730	3871556
Atlantia	**22,750**	0,13	15,214	22,948	653209
Azimut H.	**16,835**	-0,71	16,024	26,234	237515
Banca Mediolanum	**6,792**	-0,50	6,012	9,226	354441
Banco BPM	**2,574**	-0,85	2,282	3,654	7863971
BPER Banca	**1,623**	0,81	1,288	2,150	42273554
Brembo	**10,380**	-0,95	8,607	13,385	119297
Buzzi Unicem	**17,685**	-1,45	15,249	20,110	357734
Campari	**10,045**	-1,66	8,968	12,862	2294421
Cnh Industrial	**12,200**	-1,49	10,688	15,148	1488010
Enel	**5,008**	-0,48	4,702	7,183	13605500
Eni	**11,492**	0,40	10,679	14,464	8793567
Exor	**64,480**	-2,01	57,429	80,645	250040
Ferragamo	**17,360**	-1,59	13,821	23,066	81971
FinecoBank	**11,950**	-1,40	10,362	16,057	876754
Generali	**15,120**	0,53	14,041	21,218	2667233
Intesa Sanpaolo	**1,816**	-0,07	1,627	2,893	70940368
Italgas	**5,510**	-0,09	5,155	6,366	698898
Leonardo	**9,030**	0,40	6,106	10,762	1533109
Mediobanca	**8,540**	-0,14	7,547	10,568	1191216
Poste Italiane	**8,354**	-0,55	7,891	12,007	2140391
Prysmian	**31,360**	-0,29	25,768	33,714	389026
Recordati	**41,670**	-1,37	37,431	55,964	108040
Saipem	**0,798**	-1,41	0,721	5,117	10780289
Snam	**4,991**	0,58	4,665	5,567	3244579
Stellantis	**14,406**	-2,54	11,298	19,155	11966080
Stmicroelectr.	**35,420**	-5,28	28,047	44,766	3656844
Telecom Italia	**0,213**	0,14	0,195	0,436	13456670
Tenaris	**12,990**	1,01	9,491	16,167	1734938
Terna	**7,414**	-0,19	6,563	8,302	3841825
Unicredito	**9,791**	-0,56	8,079	15,714	8512627
Unipol	**4,304**	-0,51	3,669	5,344	1374775
UnipolSai	**2,244**	0,27	2,118	2,706	778764

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,780**	2,02	2,638	3,618	35756
Autogrill	**6,640**	1,07	5,429	7,206	2164324
B. Ifis	**12,950**	-2,63	11,912	21,924	72475
Carel Industries	**23,500**	-1,88	17,303	26,897	11627
Cattolica Ass.	**6,750**	0,15	4,835	6,756	14357
Danieli	**20,150**	0,00	17,208	27,170	13584
De' Longhi	**18,420**	-4,26	17,448	31,679	122683
Eurotech	**3,092**	-4,03	2,724	5,344	191418
Geox	**0,809**	-2,06	0,692	1,124	106426
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	0,00	1,856	2,816	0
Moncler	**48,600**	-1,38	36,549	65,363	443063
OVS	**1,625**	-0,73	1,413	2,701	953686
Safilo Group	**1,580**	-2,95	1,100	1,676	991072
Zignago Vetro	**12,160**	-0,16	10,977	17,072	36005

Morto lo stilista e designer giapponese Issey Miyake

Se ne è andato lo stilista giapponese Issey Miyake (foto). Aveva 84 anni. Miyake «è morto la sera del 5 agosto», ha detto al telefono all'agenzia Afp una sua collaboratrice, senza fornire ulteriori dettagli. Nato il 22 aprile 1938 a Hiroshima, Issey Miyake aveva sette anni il 6 agosto 1945 quando gli Stati Uniti sganciarono la prima bomba atomica della storia sulla sua città natale, uccidendo 140.000 persone e traumatizzando a vita i sopravvissuti. Sopravvisse, ma sua madre morì tre anni dopo a causa delle radiazioni. Appena laureato alla Tama University of Fine Arts di Tokyo, si trasferì a Parigi per studiare alla scuola della Chambre Syndicale de la Couture Parisienne. Tornato in Giappone, nel 1970, iniziò una carriera di stilista di moda e designer caratterizzata dalla ricerca su nuovi materiali e tecnologie. Tra i vari premi ricevuti, il prestigioso premio Compasso d'oro nel 2014, per creazione delle lampade IN-EI Issey Miyake, realizzate per l'azienda italiana Artemide, tecnologicamente avanzate e con consumi ridotti.

Nella prima metà del 1800 imprenditori e avventurieri stranieri investirono nella città allora "austriaca", fondando alberghi ancora attivi ma anche industrie che si espanderanno fino a Trieste. Un saggio di Adolfo Bernardello ne ripercorre le vicende

Quei forestieri che hanno fatto grande Venezia

LA STORIA

Quanti imprenditori stranieri a Venezia nella prima metà dell'Ottocento, e quante aziende hanno aperto, alcune – in particolar modo gli alberghi – esistenti ancora oggi. Si parla di un periodo precedente a quello delle grandi dinastie, per esempio quella di Giovanni Stucky, figlio di uno svizzero del canton Berna, che nel 1884-'85 apre alla giudecca il Molino che da lui prende il nome. Ne ha scritto in un saggio Adolfo Bernardello, storico, già autore di uno dei più importanti libri su Venezia nel Lombardo-Veneto, pubblicato nella rivista "Archivio Veneto". «Si tratta di iniziative economiche», scrive Bernardello, «che, pur nella loro autonomia concorrenziale vanno a rafforzarsi o a integrarsi con quelle locali sul piano commerciale, finanziario o industriale. Un processo di lungo periodo che non è azzardato possa aver avuto riflessi di qualche entità nella nascita della Grande Venezia del ventesimo secolo, con il polo industriale di Marghera».

EPOCA DI CRISI

L'epoca austriaca non è l'età dell'oro: crisi e disoccupazione nel 1836, depressione nel triennio 1839-'41, nuova crisi negli anni 1846-'47 ai quali seguono la rivoluzione e «la pagina più luttuosa» del 1857. Tutto sommato l'ex Dominante, seppur impoverita dalla perdita del ruolo di capitale, conserva una situazione migliore di quella dell'entroterra e «attira soprattutto dalle zone collinari e montuose del territorio veneto, un flusso di manodopera alla ricerca di speranze di sopravvivenza, che si impiega nel garzonato o nel servizio domestico o nel lavoro a domicilio per imprese tessili o vetrarie. In una città che a metà secolo contava all'incirca 115-120 mila abitanti, le fonti di polizia registrano l'arrivo di più di 5.600 operai ogni anno», osserva Bernardello. Oltre a chi arrivava dall'entroterra, a Venezia giungono anche persone da vari territori della monarchia asburgica, i cosiddetti "nazionali", provenienti dalla Carinzia, dalla Moravia, dall'Ungheria, si iscrivevano nei ruoli della Camera di commercio con capitali spesso modesti che impiegavano nel settore dell'accoglienza, dai modesti affittacamere agli alberghi per visitatori facoltosi. «Un posto particolare nella storia alberghiera e turistica veneziana fino ai giorni nostri assume il ruolo rivestito dai Bauer», sottolinea Bernardello. La famiglia era originaria di Misslitz, in Moravia (oggi Miroslav, Repubblica ceca). Luigi Lorenzo fu Venceslao nel 1858 conduce una modesta trattoria che dispone di qualche stanza per gli avventori. Nel 1861 apre l'albergo Stella d'Oro che cede dopo due anni per affiancare la sorella Maria che fin dal 1855 conduce a San Moisé l'albergo Italia, con quattordici stanze. Maria sposa in seconde nozze Julius Grünwald, già caffettiere a Mödling bei Wien. L'Hotel Bauer Grünwald diventa presto uno dei più celebri della città, tanto da far concorrenza all'Albergo Reale Danieli. L'albergo ha mantenuto tale denominazione fino a tempi abbastanza recenti, quando una disputa ereditaria ha lasciato soltanto Bauer facendo decadere Grünwald. Per quanto possa sembrare incredibile, la tradizione delle serenate in gondola è nata proprio al Bauer, grazie all'accordo del 1864 tra Julius Grünwald e Louis Stangen, originario di Breslavia, al tempo nel regno di Prussia (oggi Wroclav, Polonia). Le gondole lasciavano l'hotel adornate con palloncini di carta colorati e con suonatori e cantanti a bordo. Centinaia e centinaia di veneziani assiepavano le fondamente per godersi lo spettacolo dei tedeschi che si divertivano ascoltando barcarole cantate in veneziano.

SCOZZESI La villa dei fratelli Malcolm, a Longarone, distrutta dall'onda del Vajont

LE SERENATE IN GONDOLA SONO NATE DA UN'IDEA DI JULIUS GRUNWALD: LE BARCHE LASCIAVANO L'HOTEL BAUER ADORNATE CON PALLONCINI DI CARTA

Altro suddito asburgico è il pittore ungherese Josef August Schoeff che reduce da soggiorni in Persia e in India, dove ritrae l'ultimo imperatore Moghul, approda nel 1845 a Venezia dove gestisce vari affari di compravendita e mutui a interesse, compra uno degli alberghi più prestigiosi affacciati al Canal Grande, l'Hotel de la Ville, a palazzo Grassi, e nel 1847 lo rivende al banchiere viennese Simon Sima. Torna a Vienna e a Budapest, si trasferisce negli Stati Uniti e in Messico e muore a Londra nel 1888. L'Hotel de la Ville cambia di nuovo proprietà fino a quando Augusto Barbesi lo cede alle Assicurazioni Generali di Trieste, così come il Grand Hotel Vittoria viene venduto a una società assicuratrice di Trieste e in seguito a una austro-francese. L'albergo Europa fin dal 1818 viene gestito da una famiglia francese, i Marseille. Arnoldo sposa una veneziana e i figli Auguste e Pietro porteranno avanti l'eredità paterna fino alla fine dell'Ottocento.

Uno degli imprenditori più importanti è senza dubbio lo svedese Teodoro Edoardo Haselquist. Nato a Stoccolma nel 1821, giunge a Venezia nel 1846 con un capitale irrisorio. Nel 1849 dimostra una gran dose di coraggio: in pieno assedio austriaco insedia una fonderia per produrre ghisa e ferro a San Girolamo. Un anno dopo la trasferisce a San Rocco. Nel 1858 Haselquist lascia e gli subentra l'ingegnere britannico Alfred Henry Neville, la fonderia si specializza nella costruzione di ponti in ferro, settore nel quale i britannici primeggiavano in Europa. Nel 1860 la fonderia Neville con due macchine a vapore, 96 operai (ma nel momento di massima espansione arriverà ad averne 350), orario di undici ore giornaliere produce ogni anno 250 tonnellate di ornati per ponti, tubazioni, sostegni di ghisa per acquedotti e tetti. Costruisce i primi due ponti di ferro sul Canal Grande, dell'Accademia e della Ferrovia, e si ripaga della spesa esigendo un pedaggio da chi li attraversi, oltre a questi la Neville realizza numerosi altri ponti di dimensioni minori, alcuni dei quali esistenti ancora ai nostri giorni. Il toponimo "calle de la Fonderia", a San Rocco, ci ricorda il luogo dove sorgeva tale importante impresa metallurgica. Quella di Neville, comunque, non era l'unica azienda di questo genere in città. In fondo a Castello operava la fonderia concorrente: lo stabilimento navale e meccanico del francese Federico Layet che arriva ad avere fino a 180 operai, produce ponti, nonché turbine, macchine e battelli a vapore, fontane.

INTRAPRENDENTI Giovanni Stucky, figlio di uno svizzero, apre il Molino alla Giudecca. Julius Grünwald con la moglie Maria Bauer ingrandiscono e lanciano l'hotel di lusso sul Canal Grande

IL BRITANNICO NEVILLE RILEVA UNA FONDERIA CHE FA PONTI DI FERRO SUL CANAL GRANDE: SI RIPAGA DELLA SPESA ESIGENDO UN PEDAGGIO

Arrivano a Venezia, dal 1837, i fratelli scozzesi John e Alexander Malcolm, già proprietari della più grande segheria meccanica sul Piave, a Longarone. I Malcolm si erano anche fatti costruire un'elegante villa: sia la villa, sia quel che restava della segheria è stato spazzato via dall'onda del Vajont, il 9 ottobre 1963. In città i fratelli scozzesi si insediano nella zona di San Marziale, e commerciano in legname, carbone e ferro. Gli affari vanno talmente bene che nel 1842 aprono una filiale in Austria, a Trieste. Sono loro a fornire, importandolo dalla Gran Bretagna, binari e materiale in ferro necessari per armare la nuova linea ferroviaria Ferdinandea tra Venezia e Milano, con il relativo ponte translagunare, inaugurato l'11 gennaio 1846.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Virman Cusenza

"Giocatori d'azzardo", dell'ex direttore del Messaggero: un libro che avrebbe voluto scrivere Sciascia sul caso Paroli-Interlandi
L'avvocato socialista che nascose il "ventriloquo di Mussolini". «Da posizioni opposte possono nascere gesti di grande umanità»

L'antifascista che salvò il giornalista del Duce

Ci sono storie che ti cercano, che anche fisicamente si materializzano in piccoli gesti rivelatori. Come un ritaglio di prima pagina che si sfila dalla libreria durante il trasloco e trasforma un progetto meditato da tempo nell'idea concreta di un libro. A volte sono le coincidenze a dare forma alle intenzioni: succede nei risvolti minimi della vita e succede nell'ora delle decisioni radicali. Succede se fai il giornalista e decidi di mettere in fila il senso della tua professione, della tua sicilianità, del debito d'anima nei confronti di Leonardo Sciascia e incontri una storia che ti chiama dal profondo del tempo. Succede se ti chiami Enzo Paroli, fai l'avvocato, ti trovi tra le fila dei buoni, e nella tua vita irrompe il ricercato numero uno, il ventriloquo della propaganda mussoliniana, Telesio Interlandi. E ti chiede aiuto. Virman Cusenza, già firma del Giornale di Montanelli e direttore del Mattino e del Messaggero, è finalista al Premio Giovanni Comisso per la saggistica con "Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli, l'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini" (Mondadori). Un libro che non solo racconta una storia luminosa in un tempo grigio e meschino, ma impone una riflessione sul coraggio, sull'azzardo e su un'idea laica e universale di giustizia. Una vicenda poco nota: l'atto di coraggio e disinteressata generosità di Enzo Paroli, avvocato bresciano di stimata fede socialista che sceglie a proprio rischio di difendere, prima, e poi di nascondere il più oltranzista tra i giornalisti dell'epoca mussoliniana, Telesio Interlandi. Siamo sul finire del 1945: Telesio Interlandi, direttore preferito del Duce, è rinchiuso nel carcere di Canton Mombello. La moglie di Interlandi si rivolge allo studio Paroli e il caso viene affidato ad Enzo. Interlandi è accusato di collaborazionismo. Poche settimane dopo viene scarcerato per errore e si trova in mezzo ad una strada, pericoloso bersaglio dei partigiani. E lì Paroli compie un gesto che rischia di mettere in discussione il suo futuro e la stessa sopravvivenza della sua famiglia: nasconde per otto mesi nello scantinato della sua villa Interlandi, la moglie e il figlio.

Stefano Paroli e Leonardo Sciascia durante il lungo incontro in cui lo scrittore conobbe i dettagli della storia. Sotto, l'avvocato Paroli qualche anno prima della morte, avvenuta nel novembre del 1966

Il giornalista e scrittore Virman Cusenza e, a sinistra, un falso documento di identità intestato a Tommaso Incardona (Telesio Interlandi), rilasciato il 12 giugno 1944 per ordine del podestà di Brescia

GIOCATORI D'AZZARDO di Virman Cusenza
Mondadori
22 euro

Cusenza, una storia scoperta da Leonardo Sciascia, che avrebbe voluto farne un libro.

«Sciascia si è imbattuto nella vicenda quando approfondisce la figura di Interlandi anche grazie alla corrispondenza con il figlio Cesare, al quale anticipa l'idea di un libro (il titolo avrebbe dovuto essere Il razzista e l'antifascista). Ma a folgorare Sciascia è soprattutto Paroli: al figlio dell'avvocato scrive- con un'espressione forte - che suo padre è una figura di eroe civile. Paroli all'epoca dei fatti sta dalla parte giusta della storia: e il suo è un gesto di disinteressata generosità di enorme valore in un'Italia divisa dalla guerra civile. Un gesto che apre ad un clima di pacificazione, proprio nel momento in cui restano rancori, emotività e violenza»

Come ha lavorato sulle fonti?

«Dalla famiglia Sciascia ho avuto una cartella che aveva messo insieme la vedova Sciascia alla morte del marito, era una ricerca in fase embrionale. Dopo la sua morte, avevo intercettato questa vicenda da un articolo di Storia illustrata del 1990. Poi, circa un anno e mezzo fa, mi è letteralmente caduto sulla testa durante i giorni del trasloco. Aggiungo che ho conosciuto Sciascia nel febbraio 1989, proprio nei giorni in cui era andato a Brescia a conoscere il figlio adottivo di Paroli. Siccome anche Sciascia dava un particolare rilievo a queste coincidenze le ho interpretate come un segno».

Cosa ha trovato nella cartella Sciascia?

«C'erano cose preziose, mancava però il fascicolo giudiziario. Così ho iniziato una ricerca all'archivio centrale dello Stato recuperando documenti inediti. Tra cui i pagamenti segreti a Interlandi da parte della Repubblica di Salò: il giornalista lavorava al servizio intercettazioni, cosa che ha sempre negato al processo. E una lettera scritta nell'agosto 1943 da Forte Bocea indirizzata al Maresciallo Badoglio per minimizzare il suo ruolo durante il Ventennio».

Chi è Telesio Interlandi?

«In pubblico è il giornalista duro e spigoloso e molto arrembante che scrive editoriali al fulmicotone sulla difesa della razza. Nel privato è un padre di famiglia molto attaccato alla moglie e al figlio, umano e aperto con i colleghi. Giudicandolo dai fatti, tutto è contro di lui: ha scelto una posizione oltranzista, è il custode dell'ortodossia, l'intoccabile. Tuttavia è anche direttore del Quadrivio, un quindicinale allegato al Tevere che rappresenterà la fucina letteraria dei decenni a venire. Qui scrivono Brancati e Moravia, Ungaretti, Flaiano e Zavattini. Ed è proprio questa ambivalenza a muovere la curiosità di Sciascia. Interlandi insomma rappresenta uno spaccato della mutevolezza italiana».

Ci sono anche due figure femminili in questa storia: Maria Nobile, moglie di Telesio Interlandi, e Angiolina Sorlini, sorella di Ferruccio, uno dei più feroci squadristi del bresciano che diventa amante di Paroli.

«Le donne nella vita di Enzo Paroli hanno un posto importante: l'avvocato è conosciuto come tombeur des femmes. Determinante il rapporto con la madre, che muore giovane e impegnativo con la moglie, un'ex cantante lirica piemontese possente e gelosissima. mentre Maria Nobile per Interlandi rappresenta una bussola».

Paroli rischia molto nella relazione con Angiolina Sorlini.

«Angiolina è una donna intelligente, sposata con un ebreo che fuggirà a Londra, lontana dai gesti efferati del fratello Ferruccio, uno squadrista sanguinario che terrorizza Brescia. L'odio nei suoi confronti è tale che durante le udienze viene sottratto al linciaggio. Ma anche questo caso dice molto della testa del difensore, un anticonformista che ama sentire l'adrenalina correre dietro la schiena. Un personaggio ottocentesco, come i veri giocatori d'azzardo mette al primo posto il rischio ed è pronto a scelte irrazionali».

Arriviamo alla domanda centrale del libro: perché un coraggioso avvocato antifascista decide di difendere l'uomo che ha orchestrato la propaganda mussoliniana e quella razziale?

«L'avvocato cristallizza il suo ruolo attorno a una domanda che nulla ha a che vedere con la condivisione degli ideali: Interlandi ha diritto o no a essere difeso? Ritiene che ci sia una sproporzione tra l'ipotetica condanna a morte e le sue colpe. Paroli è un garantista vero. E, insieme, intuisce che nel giro di qualche tempo la caccia alle streghe è destinata a svaporare. Non si sbaglia: arriverà l'atto di pacificazione con l'amnistia Rojatti alla fine di giugno 1946».

Come finisce questa storia?

«Senza dubbio siamo in presenza di un atto che genera la gratitudine della famiglia Interlandi, ma non nasce amicizia in quello scantinato e in quei mesi».

La forza del libro è saper distinguere tra perdono cristiano e pietas laica.

«Sciascia amò questa storia perché fa capire di quanta trasversalità ha bisogno la realtà di oggi e di quanto dobbiamo guardarci da impacchettamenti molto comodi di cui ormai siamo diventati specialisti. Il libro vuol far emergere come da posizioni opposte possono emergere gesti che valorizzano l'umanità dei personaggi ma non intaccano per nulla la loro accondiscendenza. C'è enorme differenza tra pietà e perdono. La pietà è un sentimento laico che dimostra la magnanimità del vincitore. Il perdono cattolico è una cancellazione della colpa».

Elena Filini

QUESTA STORIA FA CAPIRE DI QUANTA TRASVERSALITÀ HA BISOGNO LA REALTÀ DI OGGI E DI QUANTO DOBBIAMO GUARDARCI DA COMODI IMPACCHETTAMENTI

Olivia Newton-John, un lutto mondiale E l'Australia offre il funerale di Stato

CINEMA

Un'interminabile fila di fan sulla sua stella sulla Walk of Fame di Hollywood continua a rendere omaggio a Olivia Newton-John, la cantante, attrice, attivista per la lotta al cancro che è morta a 73 anni nel suo ranch in California, dopo 30 anni dalla prima diagnosi della malattia che l'ha colpita più volte. Sui social è un rimandare continuo ai suoi video iconici - come Physical - e agli spezzoni del film cult Grease con John Travolta. La Sandy di quel musical ha segnato un'epoca tra la fine degli anni '70 e gli '80 e il cordoglio universale di queste ore è proprio la testimonianza di quanto fosse amata. A cominciare da Travolta: «Ci rivedremo ancora lungo il cammino e saremo di nuovo uniti, di nuovo insieme. Sono sempre stato tuo dal primo momento in cui ti ho vista e lo sarò sempre. Il tuo Danny». C'è la cantante che ha fatto ballare una generazione, che ha dettato mode interpretando lo spirito degli anni '80 comprese le prime manie per il fitness, c'è l'artista premiata con quattro Grammy e innumerevoli altri riconoscimenti, c'è l'attrice con i capelli che danzavano al suo ritmo scatenato mentre da brava ragazza si trasformava in rocker con chiodo e pantaloni a pelle e un sorriso irresistibile, ma c'è anche la strenua lottatrice per le cure alternative al cancro.

IL SUO PAESE

E anche per questo l'Australia, dove Olivia Newton-John, nata in Inghilterra a Cambridge il 26 settembre 1948, era stata accolta, ha offerto alla famiglia il funerale di Stato. A Melbourne sono stati illuminati di rosa i palazzi del centro. Ad Heidelberg, nello stato australiano di Victoria, c'è l'Olivia Newton-John Cancer and Wellness Center dove ieri le bandiere sono a mezz'asta in segno di lutto. Il luogo è stato lo scopo della sua vita da quando nel 1992 ci fu la prima diagnosi di cancro al seno.

«Livvie ha portato la luce più divina nel mondo... tanto amore, gioia, ispirazione e gentilezza... e saremo sempre irrimediabilmente devoti a te», ha scritto Nicole Kidman con Keith Urban postando una foto con la cantante. Hugh Jackman, pubblicando su Instagram una foto con lei, ha confessato; «Olivia è stata la mia prima cotta. Ne ho baciato il poster ogni sera prima di andare a letto. Sono devastato».

Rod Stewart l'ha definita «la donna perfetta, splendida e con una certa raffinatezza australiana», confessando che «i suoi pantaloni in spandex in Grease sono stati d'ispirazione per la mia 'Da ya think I'm Sexy', giusto nel 1978». Decine e decine sono le persone famose che la stanno omaggiando, come Dionne Warwick, Kylie Minogue, Antonio Banderas. Per Oprah Winfrey la sua «positività era semplicemente contagiosa».

HOLLYWOOD L'omaggio davanti alla stella di Olivia Newton-John nella Walk of fame e, più a sinistra, l'attrice con John Travolta in "Grease", il suo maggior successo al cinema

L'OMAGGIO ALL'ATTRICE E ATTIVISTA NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO TRAVOLTA: «SARÒ SEMPRE IL TUO DANNY». KIDMAN: «HA PORTATO LA LUCE»

IL GOSSIP DELL'ESTATE

Totti in love, nuova indiscrezione: «Noemi è incinta»

Arriva un'altra indiscrezione sul gossip dell'estate. Noemi Bocchi, la compagna della bandiera della Roma Francesco Totti, sarebbe incinta. Per l'ex capitano giallorosso si tratterebbe del quarto figlio, dopo i tre avuti con Ilary Blasi, il terzo invece per la 34enne romana. La voce, non confermata, è diventata virale sui social.

IL VALZER DEGLI ATTACCANTI

Da sinistra, Andrea Pinamonti ceduto dall'Inter al Sassuolo; Andrea Petagna all'ambizioso Monza che sogna anche Icardi; Arkadiusz Milik, nuovo oggetto dei desideri della Juve

JUVE, C'È KOSTIC NAPOLI RIBALTA

Oggi l'esterno a Torino, trattative per Paredes e Frattesi Pinamonti a Sassuolo, Inzaghi non vuole perdere Skriniar

CALCIOMERCATO

ROMA Consapevole di avere ancora da lavorare sia in entrata sia in uscita, la Juventus smuove il mercato. È praticamente fatta per Kostic, per avere il quale la dirigenza bianconera ha battuto la concorrenza del West Ham. Con l'Eintracht l'accordo è stato raggiunto sulla base di 15 milioni più di 3 di bonus, e per questo l'esterno serbo non è stato convocato per la finale di Supercoppa contro il Real Madrid. Oggi Kostic dovrebbe svolgere le visite mediche a Torino e poi firmare un contratto fino al 2025 per 2,7 milioni all'anno. Ma non è finita, perché la Juve segue sempre la pista Paredes ed è al lavoro anche per Frattesi nonostante le richieste elevate del Sassuolo. Ma Allegri vuole anche un vice Vlahovic e per questo c'è stato un ritorno di fiamma per Milik, visto che sono stati riallacciati i contatti per il polacco ex del Napoli, il cui posto al Marsiglia verrà preso da Alexis Sanchez, uscito dall'Inter. Se con Milik non dovesse esserci accordo, le alternative sono Muriel dell'Atalanta (ma lo vuole anche il Newcastle e la Dea chiede 15 milioni) e Depay, che si è convinto di lasciare il Barcellona. Non interessa più, invece, Raspadori che ormai sembra sulla strada del Napoli. Quanto alle cessioni, il Valencia ha rinunciato a prendere Arthur. Rabiot, invece, si è notevolmente avvicinato al Manchester United: l'affare è sulla base di 15,5 milioni di sterline che possono diventare 19,5 con bonus.

L'Inter si interroga ancora su Skriniar (Simone Inzaghi ne ha chiesto di nuovo la conferma) e cerca di prendere Akanji dal Borussia Dortmund, mentre il Napoli sta definendo la cessione di Fabian Ruiz al Psg che, in cambio, dovrebbe spedire alla corte di Spalletti il portiere Keylor Navas, al quale la destinazione va bene. Intanto Sirigu è il nuovo "dodicesimo", avendo firmato un contratto da 700mila euro a stagione. Il Napoli ha anche definito la cessione di Petagna al Monza, e ora per sostituirlo stringerà con il Verona per avere il "Cholito" Simeone. Il Sassuolo ha invece definito con l'Inter il trasferimento di Pinamonti, per una ventina di milioni.

FABIAN RUIZ AL PSG IN CAMBIO DI NAVAS INTANTO FIRMA SIRIGU PETAGNA LASCIA IL GOLFO PER MONZA CHE ORA SOGNA ICARDI

ROSE DA COMPLETARE

Milan e Roma cercano di completare la rosa. I campioni d'Italia vogliono un difensore centrale e un centrocampista. Per quest'ultimo ruolo ha scalato posizioni il nigeriano Raphael Onyedika, centrocampista classe 2001 in forza al Midtjylland, classico "muro" davanti alla difesa che recupera un'infinità di palloni. Per la difesa c'è Diallo del Psg, per il quale però i francesi vogliono l'obbligo di riscatto. Il difensore del Tottenham Tanganga è in orbita Roma, ma il suo arrivo prescinderebbe da ogni discorso su Zaniolo, per il quale l'interessamento degli Spurs è sempre forte: se da Londra dovesse arrivare un'offerta di 50 milioni di euro cash, anche Mourinho dovrebbe arrendersi.

Per il Torino il nome caldo è quello del croato Vlasic, fratello della ex fuoriclasse del salto in alto Blanka. Il giocatore vorrebbe lasciare il West Ham e trasferirsi in Italia per essere allenato dal connazionale Juric. Il Toro cerca anche il sostituto di Bremer, e il nome più gettonato è quello dell'ex viola Pezzella, ora al Betis. La Salernitana ha chiesto di riavere Verdi, e intanto tratta anche Candreva con la Sampdoria. Il Monza ha chiesto Rovella alla Juve e, per bocca dell'ad Galliani, non ha escluso un tentativo per Icardi. Per la difesa il vero obiettivo è il laziale Acerbi.

Berardi, la Figc apre un'inchiesta per violenza

IL CASO

MILANO Si muove la Procura Federale nei confronti di Domenico Berardi, che lunedì sera si è scagliato contro un tifoso avversario dopo essere stato insultato al termine della gara di Coppa Italia persa 3-2 contro il Modena, neopromosso in B. È stato il procuratore della Federcalcio, Giuseppe Chinè, ad aprire il procedimento - acquisendo agli atti il video diffuso sul web - «per il comportamento violento tenuto ai danni di un tifoso nei pressi dello stadio Braglia dopo la partita Modena-Sassuolo». Maglietta bianca e pantaloncini neri, sguardo tirato, Berardi ha ascoltato ogni parola urlata dal tifoso. L'attaccante del Sassuolo ha cercato di resistere, ma alla fine ha perso le staffe. A fermarlo è stata la polizia all'esterno dello stadio. In serata erano poi arrivate le scuse, tramite un comunicato: «Ci tengo a scusarmi per quanto successo. Siamo dei professionisti e soprattutto dobbiamo essere degli esempi per i più giovani e i bambini. Agli occhi di tutti non ho avuto un comportamento tale. Questo perché sono state toccate in maniera gratuita le cose a me più care come la famiglia, mia moglie e mio figlio, fuori dal campo, che mi hanno ferito in maniera profonda. Rinnovo le mie scuse anche al tifoso della squadra avversaria». Berardi può patteggiare e cavarsela con un'ammenda.

Salvatore Riggio

Il podio delle tessere vendute

INTER 41.000

MILAN 40.000

ROMA 36.000

Esplode la voglia di stadio: abbonati record per l'Inter

I CONTI

ROMA La voglia di calcio è tanta, e soprattutto di vederlo, non più in televisione ma dal vivo. L'estate del 2022 verrà ricordata per il boom delle tessere, a testimonianza che il desiderio di uscire e di socializzare dopo l'incubo-Covid tocca anche il mondo del pallone. Per capire l'importanza della cosa, e il peso dell'amore per lo stadio, basti pensare che prima dell'epidemia l'impatto degli incassi da botteghino corrispondeva al 15% totale del fatturato di ogni società. Ora il ritorno alla vita normale coincide anche con una grossa spinta a rivedere le partite sul campo e non sul divano. Lo testimonia l'incredibile passione dei tifosi della Roma, sulla scia dell'entusiasmo per la vittoria in Conference League e dopo gli ultimi colpi della campagna acquisti. Per un'amichevole estiva, quella di domenica scorsa contro lo Shakhtar, non si erano mai visti 65mila spettatori all'Olimpico, e ora c'è già il sold out di tessere e biglietti per le prime due partite casalinghe del campionato che sta per cominciare. La società ha deciso di fermare la campagna abbonamenti a 36mila tessere vendute, altrimenti avrebbe "rischiato" di veder andare esauriti i posti dell'Olimpico senza possibilità di vendere biglietti per le singole partite.

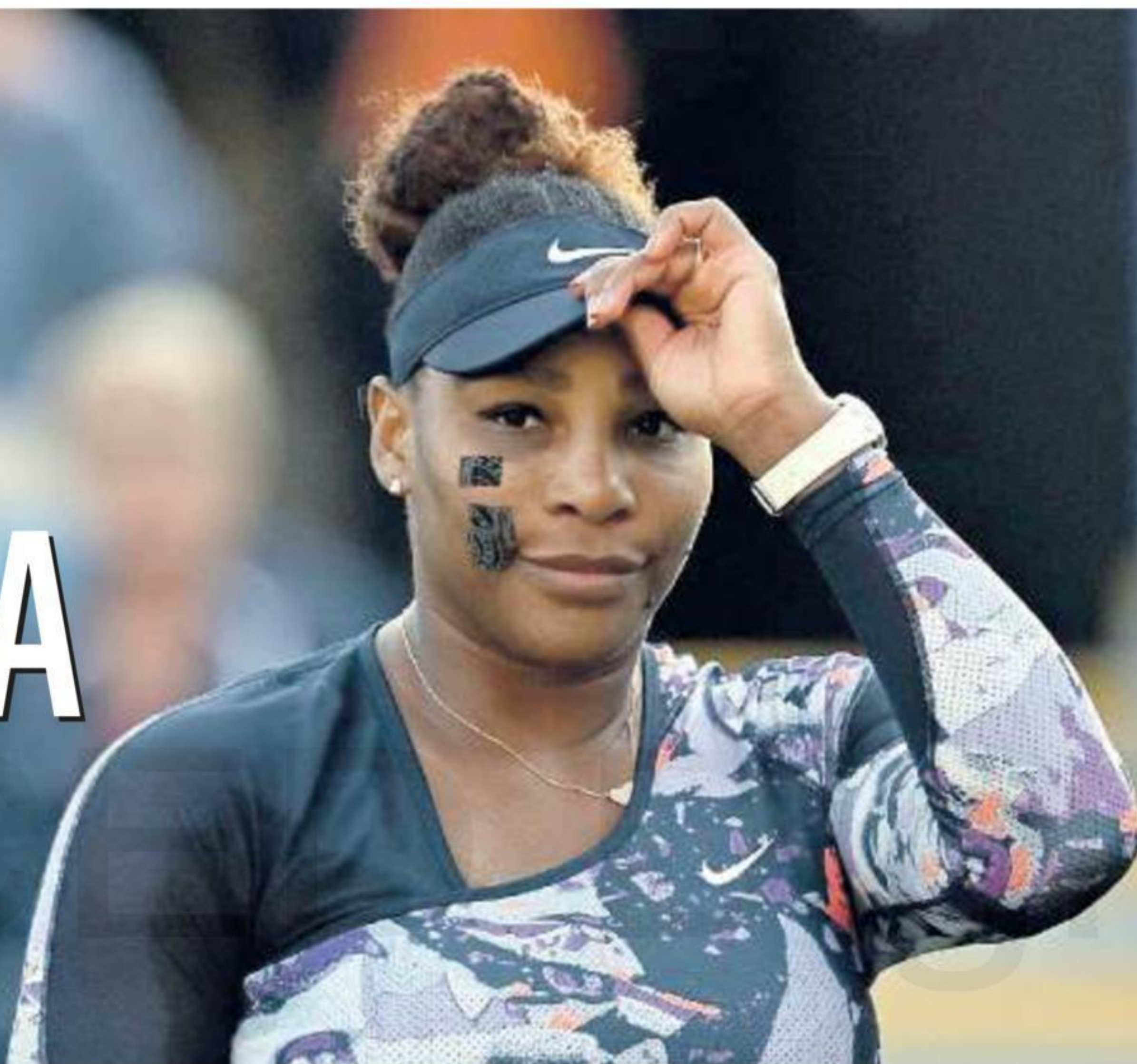
DOPO DUE ANNI DI COVID ASSALTO AI BOTTEGHINI MILAN IN SCIA AI CUGINI CON 40MILA FEDELISSIMI EXPLOIT DELLA ROMA RINCARI PER LA JUVE

IL PRIMATO MILANESE

Ma il primato degli abbonati per la stagione 2022-'23 appartiene all'Inter, altra squadra che gode di una tifoseria calda. Il club nerazzurro ha chiuso la campagna il 7 luglio con 41.000 tessere vendute e, incredibile ma vero, è già stata aperta la lista d'attesa per il 2023-2024. Il Milan campione d'Italia, altro team che fa spesso il pieno d'incassi, si è fermato a 40.000.

Ambizioni minori, magari una semplice salvezza, le ha il Lecce, tornato in serie A e che ha chiuso a quota 19.750 abbonati, e quindi ha ampiamente superato il precedente primato di 18.763 della stagione '19-'20. Va bene, nonostante la crisi societaria, anche la Sampdoria, che ha superato i 13mila abbonati. Tanto amore, come quello manifestato per i colori biancocelesti dal nuovo acquisto Alessio Romagnoli, anche da parte dei sostenitori della Lazio. Qui la corsa alle tessere è scattata grazie al fatto che il presidente Claudio Lotito ha messo mano al portafogli e rafforzato la squadra assecondando i desideri dell'allenatore Maurizio Sarri. Così, dopo una stasi iniziale della campagna, sono state sottoscritte oltre 23mila tessere.

Dodicimila abbonati ha il Bologna, ma ci si potrà fidelizzare fino al 21 agosto, numeri quasi identici per l'Atalanta, mentre la Fiorentina sta sui ventimila. Il Napoli, per volontà dei vertici societari, non ha comunicato alcun dato (così come l'Udinese), e sta pagando le problematiche di mercato e le tensioni fra De Laurentiis e il tifo più o meno organizzato. La Juventus è ferma a quota 20.200 abbonamenti, non solo a causa delle ultime due deludenti annate ma anche del caro prezzi che ha scatenato l'ira dei supporter bianconeri. Ma non stanno certo meglio i cugini granata visto che finora per assistere alle partite del Toro sono stati venduti solo 3.900 abbonamenti: è il punto più basso dell'era Cairo. In Serie A fanno peggio solamente il Sassuolo con 3.000 e la Cremonese con 2.600, mentre l'Empoli si colloca terzultima. 6.541 sono invece gli abbonati della Salernitana.

IL LUNGO ADDIO DI SERENA

▶La Williams lascerà il tennis dopo gli Us Open Nell'ultimo anno ha giocato soltanto due partite

▶«Non lo chiamo ritiro, ma un'evoluzione verso cose più importanti. Però odio questo momento»

TENNIS

ROMA Ci sono tanti modi per dire addio. Serena Williams somiglia a Gloria Swanson in Viale del Tramonto: sfuma dalle pagine della rivista patinata Vogue con l'ineluttabile sensazione di vita, a quasi 41 anni, che la porta al ritiro agli Us Open di fine mese. Lo fa dopo aver giocato la prima partita dopo un anno, da Wimbledon 2021 a Wimbledon 2022, perdendo subito con Harmony Tan, e poi vincendone una, contro Nuria Párrizas Díaz, martedì a Toronto, 13 mesi dopo l'ultimo successo a Parigi. Lo fa scherzando con la immancabile figlioletta Olympia, digrignando i denti e serrando i pugni a suggello di una carriera griffata da 73 titoli di singolare, fra cui 23 Slam, uno meno del record di Margaret Smith Court. Più l'oro olimpico in singolare e tre in doppio con la sorella Venus, con 23 tornei di specialità, di cui 16 Majors.

EVOLUZIONE

Serena ha segnato il tennis, transitando da adolescente tutta potenza e rabbia a donna consapevole di sé: «Arriva un momento in cui dobbiamo prendere una direzione diversa. E' sempre difficile quando ami qualcosa così tanto. Mio Dio, quanto mi piace il tennis. Ma il conto alla rovescia è iniziato: devo concentrarmi sull'essere mamma, sui miei obiettivi spirituali e scoprire finalmente una Serena diversa ma comunque eccitante. Intanto mi godrò queste prossime, ultime settimane». Il suo cammino con la racchetta è cominciato da bambina, tenuta per mano da papà Richard sui campi pubblici di Compton, il ghetto nero di Los Angeles, ed è transitato per mille storie: «Non mi è mai piaciuta la parola "ritiro". La parola migliore per descrivere quello che sto facendo è «evoluzione» verso altre cose importanti per me». Serena è stata l'ultima dominatrice del tennis e dopo essersi tanto dedicata allo sport, ammette: «Non c'è felicità in questa scelta. Anzi, odio essere a questo punto. Non vorrei che fosse finita, ma allo stesso punto mi sento pronta per quello che verrà dopo. Oggi, se devo scegliere tra cercare di aumentare le vittorie tennistiche o far crescere la mia famiglia, scelgo quest'ultima.... Io e Alexis abbiamo cercato di avere un altro figlio e il nostro medico di fiducia mi ha tranquillizzato. Non voglio ritrovarmi di nuovo incinta da atleta».

A QUASI 41 ANNI HA GIOCATO 981 MATCH IN SINGOLARE VINCENDO 73 TITOLI, TRA I QUALI 23 SLAM E 4 ORI OLIMPICI

PROTAGONISTA Serena Williams dopo un trionfo a Wimbledon

EREDITÀ

Dall'esordio pro a 14 anni, nel 1995, al primo trionfo Slam, agli US Open 1999, ai prossimi match a Toronto, Cincinnati e New York, la strada è stata lunga 981 partite di singolare (a oggi). «Non vado in cerca di una cerimonia, di un particolare momento finale sul campo. Sono la peggiore del mondo negli addii. Ma sappiate, voi tifosi, che vi sono più grata di quanto possa mai riuscire a esprimere a parole: mi avete trascinato in così tante vittorie e così tanti trofei, mi mancherà quella versione di me, la ragazza che giocava a tennis, e mi mancherete voi». La sua eredità? «Vorrei immaginare che grazie alle opportunità che si sono aperte con me le atlete sentano di poter essere loro stesse in campo. Che possono essere forti ma anche belle. Che possono indossare quello che vogliono, dire quel che vogliono ed esserne orgogliose. Spero che tra qualche tempo si possa guardare a me come simbolo di qualcosa che va oltre il tennis».

È STATA L'ULTIMA DOMINATRICE MA ANCHE UN ESEMPIO «SPERO CHE GRAZIE A ME LE ATLETE SI SENTANO SE STESSE»

LA VERITÀ

Ci mancherà, ci manca già adesso. Anche quando ammette l'ultima grande verità: «Avrei dovuto vincere più di 30 Slam, ma non ce l'ho fatta». Chissà come dirà addio il coetaneo Roger Federer, coi suoi troppi impegni contrattuali.

Vincenzo Martucci

Berrettini, giornata nera Subito fuori a Montreal

TALENTO Matteo Berrettini, 26 anni, tennista romano

MASTERS 1000

ROMA Giornata nera di Matteo Berrettini all'esordio nel Masters 1000 canadese che quest'anno si disputa a Montreal e che il romano non aveva mai disputato. Il match è cominciato con un'ora e mezza di ritardo per la pioggia e l'allievo di Vincenzo Santopadre ha ceduto troppo nettamente - 6-3 6-2 - a Pablo Carreno Busta, che a gennaio aveva superato di misura agli Australiani Open. Il catalano è uno spagnolo atipico: pericoloso incontrista, sul cemento ha raggiunto due volte le semifinali agli Us Open arrivando al numero 10 del mondo nel 2017 (oggi è 23), beffando clamorosamente Novak Djokovic a New York due anni fa e all'Olimpiade l'anno scorso.

NUMERI INSUFFICIENTI

I numeri del match dicono che Matteo è stato insufficiente al servizio, con appena il 51% di punti (contro il 77 di Carreno) e appena il 28% con la seconda, zero palle-break, e un bilancio vincenti-errori di 16-23 contro 20-7. Il suo body language è stato spesso negativo dopo il bel rientro sulla terra rossa di Gstaad, seguito al forzato stop all'indomani del successo del Queen's che gli ha negato la possibilità di difendere la finale di Wimbledon. Evidentemente Berrettini, che non giocava sul cemento da marzo a Indian Wells, quando si era fermato per operarsi alla mano, ha accusato il cambio di superficie e ha sofferto il cemento più lento e le condizioni di Montreal. Di certo questo ko non aiuta la sua rincorsa alle ATP Finals di Torino fra i primi 8 del mondo, al momento e 12. Oggi entra in gara Sinner che era esentato dal primo turno.

V.M.

Quadarella a caccia di un altro triplete «Europei nell'acqua di casa, un sogno»

NUOTO

ROMA «Impulsiva e testarda», è così che Christian Minotti, suo allenatore da un decennio, inquadra Simona Quadarella. Di rimando la nostra Ledecky, che s'appresta a difendere fin da domani nella famosa "piscina più bella del mondo", nel marmo del Foro Italico, il suo doppio "triplete" europeo (ha vinto 400, 800 e 1500 sia a Glasgow 2018 che a Budapest 2020, sfasato di un anno) dice: «Ma lui è peggio» e sorride con il suo più bel sorriso mentre gioca con i capelli che porta a treccia. Quando sente Paltrinieri che dice, alla presentazione dello squadrone azzurro, altro che la pattuglia tricolore, che «qui sto a casa», subito Simona si riappropria dell'argomento: «Questa è casa casa: sono qui da anni, ci sono tutta la mia famiglia, i miei amici, non devo prendere l'aereo per gareggiare». Simona ha pronto il suo "veleno", per il quale la mamma la battezzò così fin da piccola, e lei nei pensierini delle elementari già si vedeva un domani da campionessa. Quel domani che è appena ieri e oggi, e magari domani, quando inizierà per lei Roma 2022, con la batteria degli 800 «che negli ultimi mi sono andati meglio, ma i 1500 restano la mia gara».

DOMANI PRIME MEDAGLIE

Il programma del nuoto prevede batterie alle 9 e finali alle 18. La prima medaglia verrà però, per questioni orarie, dal nuoto sincronizzato, o artistico se volete, domani nel primo pomeriggio. Gregorio Paltrineri, invece, nuota tra i galleggianti e il mare: «Venivo già per i giovanili qui, e poi tutte le volte al Sette Colli. Qui il pubblico ti dà una carica unica».

L'ambassador Rosolino è il Gran Ciambellano dell'evento presentazione dell'"arrivano i nostri". Paolo Barelli, il presidente Fin, sciorina il nuoto-grandi-numeri, i 9 medagliati olimpici, i 10 campioni mondiali, i due neoprimatisti del mondo (hanno l'aria d'essere in gran forma nonostante la lunghezza della stagione, Benedetta Pilato e Thomas Ceccon); ringrazia le società e i loro sacrifici, «perché noi andiamo ad acqua calda e il costo energetico è quadruplicato». Parlano per settori: Bertone per i tuffi, la timida Pellacani e il professor Tocci, (dice il tecnico: «Quando ha smesso Tania, in Federazione mi hanno chiesto 'e adesso?', ma c'erano già questi ragazzini»), la Giallombardo per il sincro, con il re Minisini che finalmente realizzerà il sogno della gara maschile in questo sport che discrimina il sesso al contrario di quanto non succede d'abitudine, e Linda Cerruti miss medaglie (ne ha vinte 16 europee: record fra tutti i presenti), Rubaudo per il fondo, e Greg torna di scena. Poi il taglio del nastro, con i due cani mascotte, Gastone e Lea coccolati dagli atleti, e con la sorpresa.

ROMANA Simona Quadarella, 23 anni, ha vinto sei ori europei, un oro mondiale e un bronzo olimpico negli 800 stile

IL TAGLIO DEL NASTRO

Perché alle forbici, con Barelli, c'è lei, Federica Pellegrini, elegante anche in t-shirt bianca, spalle alla piscina dove volò la sua settimana da Dio e ci fece volare tutti, Gastone abbaia, la pioggia che aveva fatto qualche spruzzo è passata altrove e andiamo a cominciare. Gli azzurri hanno l'aria felice. Martinenghi è pronto: «Peccato non ci sia Peaty», dice, «in questa Roma che è sempre calda con gli atleti». E lui spera di scaldarla. Zazzart, Lorenzo Zazzeri, ha lasciato a metà la sua ultima opera, il ritratto di Mohammed Ali: «A un nuotatore devo ancora pensare: magari Popov»; non Popovici, il rumeno nuovo? «Quanto è forte! Per ora è un avversario». Miressi, il lungagnone torinese, vuol guastare la festa del rumeno: «Io voglio vincere». Il cucciolo Santoro, il più giovane di tutti, gioca con Gastone: forse vorrebbe un cane tutto suo, «ma poi chi ci bada? Io sto sempre in giro».

Piero Mei

Agenda

METEO

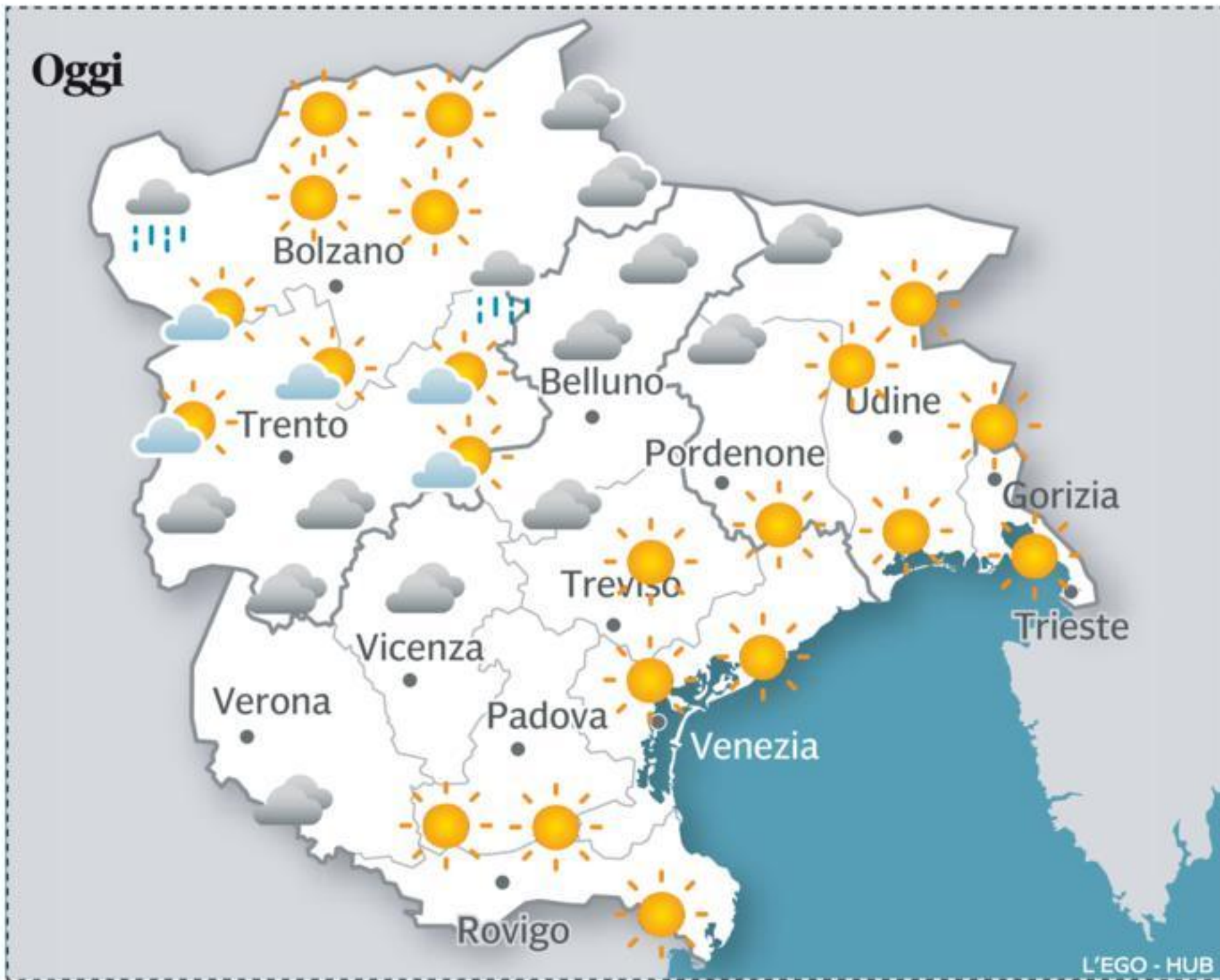
Instabile su Appennino, medio-basso Tirreno e Sicilia

DOMANI

VENETO
Anticiclone in temporaneo rinforzo, tempo stabile e soleggiato su tutta la regione salvo qualche nube su veronese, Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata nuvoloso su basso Trentino, a seguire schiarite con tempo in larga parte soleggiato su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo per una giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Poche nubi pomeridiane sui rilievi, senza conseguenze.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	20	29
Bolzano	18	32	Bari	24	30
Gorizia	19	33	Bologna	21	31
Padova	21	31	Cagliari	22	31
Pordenone	21	32	Firenze	22	32
Rovigo	21	31	Genova	23	32
Trento	18	30	Milano	24	31
Treviso	20	33	Napoli	25	32
Trieste	24	32	Palermo	26	32
Udine	21	32	Perugia	19	29
Venezia	24	30	Reggio Calabria	24	31
Verona	24	31	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	19	33	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Att.
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Techetechetè Varietà
21.25 Superquark Documentario. Condotto da Piero Angela
23.40 Tg 1 Sera Informazione
23.45 Superquark Natura Documentario. Condotto da Piero Angela
0.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2

8.45 Radio2 Happy Family Musicale
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 Dream Hotel: Dubai Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 Castle Serie Tv
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.30 Professor T. Serie Tv
23.25 Nudes Società
0.30 Crazy ex girlfriend Serie Tv

Rai 3

6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Elezioni Politiche 2022: Tavola rotonda Attualità
15.50 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
16.45 Overland 14 Viaggi
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Montecarlo. Diamond League Atletica leggera
22.00 Un figlio all'improvviso Film Commedia
23.30 Tg 3 Linea Notte Estate Att.
23.40 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
8.15 Hudson & Rex Serie Tv
9.45 Senza traccia Serie Tv
11.15 Criminal Minds Serie Tv
12.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.10 L'uomo della scatola magica Film Fantascienza
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 I segni del Male Film Horror. Di Stephen Hopkins. Con Hilary Swank, David Morrissey, AnnaSophia Robb
23.00 The Midnight Man Film Horror
0.35 Supernatural Serie Tv
2.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.30 Revenge Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.25 Revenge Serie Tv

Rai 5

6.00 Scrivere un classico nel Novecento Teatro
6.10 L'arte di non leggere Doc.
6.40 Mongolia terra di estremi Documentario
7.30 L'arte di non leggere Doc.
8.00 Tony Curtis Documentario
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Elisabetta, regina d'Inghilterra (ROF) Musicale
12.40 Prossima fermata, America Documentario
13.30 L'arte di non leggere Doc.
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 Re Lear Teatro
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 Esordi della musica strumentale Documentario
19.15 Settecento Strumentale Le Tastiere Documentario
19.30 Tintoretto. Il primo regista Documentario
20.20 Prossima fermata, America Documentario
21.15 La Gazza Ladra Teatro
0.40 Rock Legends Documentario

Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 La veglia delle aquile Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.35 Leoni al sole Film Commedia
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.35 Terra Amara Serie Tv
15.35 Un altro domani Soap
16.35 Le Mie Nozze Country Film Commedia
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Fratelli Caputo Serie Tv. Con Nino Frassica, Cesare Bocci, Aurora Quattrocchi
23.30 Napoleone. Nel nome dell'arte Film Documentario
1.15 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

6.45 Friends Serie Tv
7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni
8.10 Un oceano di avventure Cartoni
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Compilation Musicale
1.20 The Boy Film Horror
3.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.05 Nonno Felice Serie Tv
7.30 CHIPs Serie Tv
8.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.05 I gemelli del Texas Film Comico
10.55 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico
13.00 Qualcuno con cui correre Film Drammatico
15.20 L' Indiana Bianca Film Western
17.20 Le Week-End Film Commedia
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 What They Had Film Drammatico. Di Elizabeth Chomko. Con Hilary Swank, Michael Shannon, Robert Forster
23.10 Match Point Film Drammatico
1.30 Le Week-End Film Commedia
3.05 Qualcuno con cui correre Film Drammatico
5.00 Verginità Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Case
12.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
13.30 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.00 Fratelli in affari Reality
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Atomic Shark Film Azione
23.15 Scacco alla regina Film Drammatico
1.15 La donna della calda terra Film Drammatico
2.45 Poliamore - Liberi di amare Documentario
3.30 Sexplora Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

11.50 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
13.05 Un mondo senza la Nasa
14.00 Progetto Scienza 2022
15.00 #Maestri P.26
15.50 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Digital World Rubrica
16.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.30 Progetto Scienza 2022
18.30 The Secret Life of Books. Serie 2
19.00 #Maestri P.26

DMAX

9.30 I pionieri dell'oro Doc.
12.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
23.15 Questo strano mondo Attualità
0.10 Mountain Monsters Doc.

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 I segreti della corona Doc.
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto Attualità. Condotto da Paolo Celata e Alessandro De Angelis con Silvia Sciorilli Borrelli
23.30 Sherlock Serie Tv

TV 8

11.15 Tg News SkyTG24 Attualità
11.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Mi vendicherò Film Thriller
15.45 Amore in safari Serie Tv
17.30 Una pausa tutta per me Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Show
23.45 Quattro matrimoni Reality

NOVE

9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
12.20 Web of Lies Documentario
13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Delitto (im)perfetto Doc.
17.15 Professione assassino Società
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 40 carati Film Azione
23.35 Faster Film Azione
1.35 Highway Security: Spagna Documentario

7 Gold Telepadova

10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Missione relitti Doc.
14.15 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
24.00 Ticket Out Film Thriller

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
20.45 Sensaltro show Show
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Evento
22.00 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV

15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Fvg Motori Rubrica
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.00 Tg Sport Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
20.45 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
21.15 Case da Sogno Rubrica
21.45 Outdoor Rubrica
22.15 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'energia della configurazione odierna toccherà anche te e potresti essere tentato da un'avventura. Il desiderio non rispetta regole... ma non è detto che debba poi travolgere tutto. In ogni caso, la configurazione è particolarmente **stimolante** e può modificare alcuni equilibri, specialmente nel settore professionale. Ma anche la vita familiare potrebbe esserne scossa. Tanta vitalità porta rinnovamento.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi mette a tua disposizione una forte carica di energia passionale che viene a sciogliere almeno in parte la tensione che grava su di te in questi giorni. La vitalità e il fascino che i pianeti ti trasmettono si traducono soprattutto in una notevole capacità di trasformazione personale. Ti senti più sicuro e pronto ad **agire** per mettere in atto decisioni anche di grande entità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questi primi giorni di agosto per te scorrono senza eventi particolari. Ma oggi qualcosa di più significativo viene a toccare la tua relazione con il denaro, offrendoti la possibilità di concludere un **accordo** importante, relativo a un investimento, una vendita o magari a un contratto di lavoro. Per garantirti i risultati migliori sarà bene muovere qualche pedina nell'ombra, preservando il segreto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Venere è nel tuo segno da qualche settimana, oggi la Luna si aggiunge a Plutone intensificando l'aspetto passionale della configurazione. La relazione di coppia attraversa un momento di particolare **ardore**, che in qualche modo la rigenera. Questa congiuntura può anche favorire una lettura eccessivamente drammatica degli eventi, non lasciarti spaventare se il tuo lato teatrale prende il sopravvento.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa che non dipende da te viene a smuovere in maniera significativa la situazione lavorativa, **liberandoti** dal peso di una situazione di contrasto che da un po' di tempo ti intralcia. Se sei già in ferie, beneficerai comunque di una bella carica di vitalità, che sarà bene mettere in circolo dedicandoti a un'attività fisica. Ci sono buone notizie per quanto riguarda la salute e ti senti in forma.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi i pianeti ti suggeriscono di dedicare almeno un momento della giornata a un'attività che ti consenta di esprimerti pienamente. Puoi scegliere un qualcosa legato alla creatività, come la pittura, la scrittura, la musica o la danza. O invece consacrarti alla dimensione affettiva della tua vita, che include la relazione con i figli. Sia quel che sia, ma all'insegna del **piacere** e del divertimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna e Plutone congiunti si oppongono a Venere, il tuo pianeta. Ti aspetta una giornata dalle tinte forti, in cui sembra prevalere la linea del prendere o lasciare. Ma questa drammatizzazione eccessiva in realtà è temperata e anche risolta da altri aspetti della configurazione. È vero che sei sensibile alla vena un po' melodrammatica. Ma sei tu il primo a sapere che è una strategia di **seduzione**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi entrambi i tuoi pianeti, Marte e Plutone, sono protagonisti della configurazione dominante, che colora la giornata di toni passionali. Per certi versi potrebbe fare gioco tentare di imporre una sorta di aut aut, se non altro per sbloccare una situazione sbilanciandola a tuo favore. Ma probabilmente approfitterai delle circostanze per passare all'azione accelerando i tempi di una **decisione**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Si aprono per te delle opportunità interessanti che riguardano la tua situazione economica. Ma i tempi sono piuttosto stretti, se devi prendere una **decisione** evita di temporeggiare, le occasioni vanno colte al volo. Certamente la paura di sbagliare potrà creare qualche resistenza, ma se così fosse vorrà dire che ancora non sei pronto al cambiamento che potresti mettere in atto. Inutile stressarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Questa giornata così vivace e dinamica ti **scalza** dalla flemma con cui affronti solitamente le situazioni. C'è un'opportunità interessante, legata a una relazione che può incrinare il solito trantran e farti vivere emozioni intense. Potresti prendere una decisione che sorprenderà chi ti conosce, ma il tuo aplomb ti consente di misurare i rischi. Se decidi di buttarti è perché il momento è arrivato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi potrai beneficiare in maniera indiretta di circostanze che contribuiscono ad allentare la tensione su di te, aprendo nuove **prospettive** nel settore del lavoro. Improvvisamente quello che ti sembrava un dilemma di difficile soluzione diventa facile da superare. Puoi approfittare di correnti sotterranee che modificano la situazione, allora prendere l'iniziativa diventa quasi un gioco da ragazzi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le relazioni affettive si trasformano per un giorno in una sorta di potente motore che, come una turbina, produce energia. Ti senti a tuo agio in questa situazione perché quella dei sentimenti è una dimensione che ti appartiene e sai che se è l'amore a indicare la strada tante cose diventano possibili. Sei guidato da un **ideale** che crea una visione e rende chiari gli obiettivi che intendi raggiungere.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/08/2022 — LOTTO

Bari	25	43	76	14	32
Cagliari	19	32	38	9	7
Firenze	66	5	26	56	52
Genova	75	25	36	2	45
Milano	13	30	76	5	18
Napoli	43	38	60	80	19
Palermo	52	73	75	15	82
Roma	14	34	28	15	70
Torino	64	49	25	22	44
Venezia	20	24	41	44	60
Nazionale	85	43	34	81	79

SuperEnalotto — Jolly

25 26 29 39 15 38 — Jolly 82

Montepremi 256.320.691,79 €		Jackpot 249.396.440,39 €	
6	- €	4	356,39 €
5+1	- €	3	29,08 €
5	22.370,66 €	2	5,30 €

CONCORSO DEL 09/08/2022

SuperStar — Super Star 41

6	- €	3	2.908,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.639,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE MILIZIE IRREGOLARI RUSSE PRESENTI SUL SUOLO LIBICO, COME LA WAGNER, HANNO LA CAPACITÀ DI "APRIRE IL RUBINETTO" E FAR PARTIRE ONDATE DI MIGRANTI ANCHE IN CAMPAGNA ELETTORALE».
Benedetto Della Vedova *segretario +Europa*

La frase del giorno

Mercoledì 10 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

La madre dell'aggressore di Marta dovrebbe indurlo a rientrare, ma chi ha sbagliato dovrebbe chiedere scusa

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
Quando ho letto la notizia della scarcerazione e relativa fuga del ragazzo che accoltellò Marta Novello speravo non fosse vera. Invece, al di là delle solite falle della Giustizia, ciò che mi sbigottisce, a parte l'atteggiamento del ragazzo il cui primo pensiero è stato poter tornare a giocare alla Play Station con gli amici, è la complicità della madre e dei parenti.
E' naturale che una madre protegga sempre i figli, ma, visto che non si parla mai di padre, non sarebbe stato meglio aiutarlo prima del fattaccio?
Non per fare il moralista, ma per rispetto della vittima.

Luciano Novello
Mogliano Veneto

Caro lettore,
è sempre difficile giudicare il comportamento di una madre. Certamente credo che farebbe il bene di suo figlio se lo convincesse a rientrare quanto prima in Italia e a mettersi a disposizione della giustizia, com'è giusto che sia e come previsto dalle sentenze. Posso capire che non sia una scelta facile, ma spesso le scelte difficili sono anche le migliori. Magari non nell'immediato, certamente per il futuro.
Però diciamo anche che all'origine di questa increscioa e assurda situazione c'è innanzitutto un clamoroso e inaccettabile errore da parte di qualche ufficio giudiziario. Una data sbagliata a qualcuno potrà sembrare un'inezia, una banale disattenzione da giustificare magari con gli elevati carichi di lavoro.
Nella realtà quando in gioco ci sono la vita e la sofferenza delle persone non c'è mai nulla di banale o irrilevante. E ciò che in questa vicenda non abbiamo ancora ascoltato è: scusate. Forse qualcuno in qualche ufficio giudiziario avrebbe dovuto pronunciare questa semplice parola. Non ci pare sia successo.

Lavoro

Serve la riforma delle politiche attive

Un fantasma si aggira tra noi e il Pnrr. Un fantasma che partecipa alle elezioni, ai consumi e al Pil, spendendo-producendo come noi tutti per quel che si deve spendere e lavorare ogni giorno, ma che i partiti non si stanno contendendo, eppure si tratta di un cespuglio-tesoretto di voti cospicuo. Ebbene come possiamo pensare a ridurre il cuneo fiscale, alla flat-tax e ad abbassare l'età pensionabile, se non ampliando la cosiddetta platea degli occupati ovvero dei contribuenti? E allora perché continuiamo a sentire-vedere rinviata la riforma delle politiche attive del lavoro a valle di Jobs act e Rdc, appesi al Gol annunciato da Orlando (federare i Centri per l'impiego e le Agenzie interinali: Wow!), mentre a questo punto, visto che i partiti son diventati dei meri Comitati d'affari a servizio dei lobbisti, ci manca solo un ministero dei fantasmi organizzati? Si perchè interpellando come parti sociali grossolanamente solo Confindustria e chi rappresenta i lavoratori garantiti e i pensionati, ci si è dimenticati di una fetta consistente di Paese, una parte di popolazione trascurata e quasi clandestinizzata involontariamente, che presto voterà e conterà anche se finora (senza rendersene conto), non se ne è tenuto conto, per deficit di capacità contabile umano-culturale.

Fabio Morandin
Venezia

Economia

I dubbi su Landini ed extraprofitti

Ho qualche dubbio. In un Paese democratico, socialista e liberale quale il nostro, dopo le "lenzuolate" di Bersaniana memoria, sento il signor Landini voler tassare questi extra-profitti quando Lui, per definizione, come cultura, professione rivolta ai lavoratori, difesa delle classi meno abbienti, dovrebbe essere contrario agli extra-profitti.
Tra l'altro, le aziende con questi extra-profitti dovevano riservare alla cittadinanza tutta un'equa tariffa per quanto riguarda i bisogni essenziali dell'energia elettrica, gas, acquedotto, servizi vari. Questi extra-profitti non potevano risolversi in bonus per gli utenti? Sono perplesso, comunque cordialmente.

Aldo Battistuzzo
Mirano

Il ricordo

Paolo Donà e i bei tempi del glorioso Padova

Al mio carissimo amico Paolo Donà. Te ne sei andato in silenzio e con te la parte migliore del Calcio Padova di un tempo. Quanti chilometri di carta inzuppati dalla tua penna hanno portato alle stelle il Padova stupendo degli anni migliori. Spesso quando venivi a cena da me, parlavamo delle vecchie glorie del Padova degli anni di Rocco e, soprattutto ti divertivi a raccontarmi quello che combinava mio fratello Celestino Celio detto Uccio che Rocco, legato a lui da una profonda amicizia, aveva soprannominato "Panzer". Che il tuo pensiero fosse sempre rivolto al glorioso Padova degli anni d'oro, lo hai dimostrato anche quando ti ho chiesto di scrivere una pagina per la recensione del mio ultimo libro, mi hai paragonata, per la mia testardaggine, risolutezza e carattere a mio fratello Celestino Celio.
Passavamo ore a ricordare quelli che per noi erano i trionfi di un tempo. Ci divertivamo a sfogliare i tuoi libri cercando aneddoti e fotografie di momenti particolari e, ogni tanto, ricordavamo le parole che ci diceva mio fratello a proposito del Padova di questi anni: "Ai miei tempi le maglie Biancoscudate erano solo sudate, oggi, con amarezza mi danno la sensazione di essere solo pagate" e tu, con immenso dispiacere, prendendo atto degli attuali risultati, condividevi. Anche nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, come al solito, il discorso centrale è stato sul calcio Padova e concordammo su un messaggio da inviare ai calciatori di oggi della nostra squadra: "Per farla tornare grande occorre dimostrare di avere: carattere, determinazione, forza di volontà, sacrificio e amore per la maglia che indossate".
Grazie Paolo per i bei, indimenticabili momenti che abbiamo trascorso insieme.

Anil Celio
Padova

Politica / 1

Calenda ha fatto bene Ora guardi a Renzi

Non so di chi sia la colpa della rescissione dell'accordo politico Azione - Pd però faccio queste considerazioni: quando Letta stipula un accordo con Calenda sa benissimo che il successivo accordo con Sinistra Italiana e Verdi oltre che Di Maio può provocare la reazione di Calenda fedele sostenitore dei principi su cui si basa la politica del governo Draghi peraltro osteggiato da Fratoianni e Bonelli. Letta sbraita, parla del pericolo della destra, attacco alla Costituzione e via dicendo. Mi permetto di dire che non si fa politica gridando "al lupo" ma mettendo sul piatto dei programmi credibili da proporre all'elettore. Certamente non slogans pubblicitari come le dentiere, riforme fiscali che cozzano con principi costituzionali, pensioni a 1.000 euro magari di chi non ha pagato nessun contributo. Concludo dicendo che Calenda deve far riferimento a mio avviso a Renzi per valorizzare una piattaforma politica omogenea che eviti la dipendenza dall'estero delle forniture delle fonti di energia, attuazione delle riforme a seguito Pnrr, mercato del lavoro magari modificando il reddito di cittadinanza (percepito anche da chi non aveva diritto), interventi sulla giustizia e burocrazia che incidono sui cittadini e via discorrendo, revisione della politica dei sussidi. tutti obiettivi in buona parte alla base del governo Draghi.

Romano G.

Politica / 2

Chi potrà guidare con onore il Paese

"Dopo il 25 settembre: Ufficiale gentiluomo o gentildonna"? Mi spiego. Considerando il bailamme presente nel mondo, in primis la guerra Russia-Ucraina e tutto quello che gira intorno, senza contare tutte le diatribe politiche presenti nell'amato Stivale, che quotidianamente mettono in discussione le varie decisione delle alleanze future. Pertanto chiedo: Chi sarà in grado di "guidare" - con onore - l'Italia in Europa e nel resto del mondo? Avrei le caratteristiche del Comandante, che di nome fa: "Ufficiale gentiluomo o gentildonna".

Luciano Bertarelli

Turismo a Venezia

Caos a Punta Sabbioni E il numero chiuso?

Mi trovo per l'estate in zona Punta Sabbioni (ex Comune di Venezia, ora Cavallino Treporti): la ressa quotidiana all'imbarco per Venezia è impressionante, migliaia e migliaia di persone in coda, riempiono il capiente piazzale e altrettante aspettano ai numerosi imbarchi gestiti da società private. Mi chiedo e chiedo a chi di "competenza" come organizzeranno il tanto sbandierato (da più e più anni) ma non ancora attuato accesso a numero chiuso per il centro storico, che se vive di solo turismo in pantaloncini canottiera e ciabatte, asfissia il turismo "colto" il vero ossigeno per Venezia. Come si sa la moneta cattiva scaccia quella buona. Chi è come sarà controllato l'accesso dal litorale? In attesa...

A.Gelao
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/8/2022 è stata di **48.317**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Finisce contro un Ducato col motorino: muore a 17 anni

Tragedia della strada a Ormelle: un 17enne su un Malaguti si è scontrato col furgone Ducato della Sda. Il ragazzo sbalzato è morto sul colpo. Illeso, ma sotto choc, il 29enne della Sda.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Drogato semina il panico al Pronto soccorso e picchia due agenti

«Non è possibile tollerare simili comportamenti: serve la linea dura con sbandati, balordi, clandestini, drogati e violenti e contro tutti coloro che li difendono». (Damiano Rigon)

Mercoledì 10 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Se il sistema elettorale produce instabilità

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

dall'accordo con il Pd. Era possibile evitare questo gioco di ruolo? Certo che lo era. Bastava che le due parti chiarissero subito il punto cruciale: se Fratoianni persevera nella sua inossidabile e coerente fede marxiana, c' è posto per lui nella coalizione? Invece, probabilmente, i due leader si sono congedati con il *wishing thinking* di aver ottenuto più di quello che la controparte era disposta a concedere.

Il segretario del Pd ha sostenuto che l'accordo con l'estrema sinistra era necessario a causa del rigore della legge elettorale e della necessità di sconfiggere le destre. Quest'ultimo è un sussulto emotivo e ideologico, ma non è un argomento razionale, per tre motivi. In primo luogo perché un partito, o una coalizione, deve presentarsi con un programma costruttivo, e non con la sola velleità di sconfiggere un nemico, evocando i fantasmi di un passato svanito.

Poi perché questo programma deve essere condiviso dagli alleati, e se questi dissentono sulle questioni fondamentali, l'assembramento si squaglia. E, infine, perché queste due osservazioni sono state ripetutamente confermate dall'esperienza: quando il centrosinistra si è unito con il solo fine di evitare "la minaccia fascista" ha sempre trovato un Bertinotti che, coerentemente con le sue premesse, ha successivamente fatto saltare il banco. Che questa lezione di elementare grammatica politica non sia ancora stata appresa da un partito di antica e solida storia come il Pd, è un mistero eleusino.

Quanto al primo motivo, la legge elettorale, sarebbe finalmente tempo che tutti i partiti facessero, se non un mea culpa, almeno una riflessione. Perché il "rosatellum" non è stato calato dal cielo, ma è l'epilogo di una perniciosa tradizione: quella di cambiar le norme a seconda dei presumibili vantaggi contingenti. Ma non solo. Questa storia dura da quasi trent'anni: da quando cioè, nel 1993, fu introdotto il sistema uninominale, più o meno corretto e imbastardito.

Il collegio uninominale, dove chi prende un voto più degli altri piglia tutto, è stato a suo tempo descritto come un correttivo al sistema proporzionale con le liste dei candidati, fonte, si disse, dello strapotere dei partiti, di mercimoni sottobanco e di illeciti finanziamenti. Mentre nel piccolo circondario - si aggiunse - l'elettore conosce personalmente i candidati, e quindi è in grado di controllarne la coerenza e la capacità. E, tanto per recitare la consueta litania esterofila, si concluse che quello era il sistema della Gran Bretagna e, per certi aspetti, degli Stati Uniti, modelli entrambi di efficienti democrazie liberali. Era un abbaglio colossale, e per due ragioni.

La prima, che nella peggiore tradizione del nostro casuismo gesuitico nessuno disse che i partiti si sarebbero divisi le circoscrizioni prima del voto, piazzando nei collegi cosiddetti sicuri i beniamini propri, o quelli imposti dalla baratteria delle alleanze. Così il cittadino contava anche meno di prima. Per fare un esempio, al Mugello, terra notoriamente rossa, furono candidati Antonio Di Pietro per la sinistra e Giuliano Ferrara per la destra.

Il devoto e disciplinato comunista dovette quindi scegliere tra un raffinato e colto neo berlusconiano e un roccioso ex Pm di sospette simpatie destrorse, perché così avevano voluto le segreterie. Si trattò insomma di un sistema proporzionale occulto e surrettizio, dove all'elettore era imposto un "prendre ou laisser" senza possibilità di interloquire. Esattamente quanto sta accadendo ora, nelle affannose predisposizioni delle candidature.

La seconda ragione è che questo sistema uninominale è incompatibile con la nostra Costituzione, sia formale che materiale. Esso infatti funziona dove esiste un sostanziale bipartitismo, con una serie di regole assai diverse dalle nostre. A parte che la Gran Bretagna non possiede nemmeno una costituzione codificata, e gli Usa hanno un sistema presidenziale, i nostri padri del 1948 edificarono l'assetto dello Stato sulla base di una ridotta presenza di partiti - sette o otto – solidi e ben costrutti. Oggi, a parte uno o due, sono quantomeno instabili, e del loro numero si è persino perso il conto.

Concludo. La querelle Letta-Calenda solleva questioni più importanti della sorte delle coalizioni che si confronteranno il 25 settembre. Solleva, in definitiva, il problema se questo sistema costituzionale sia idoneo all'attuale volatilità della politica, e alla formazione di maggioranze di governo coerenti e durature. Letta teme che una vittoria schiacciante del centrodestra porterebbe a una revisione costituzionale unilaterale.

Non crediamo che Giorgia Meloni e gli alleati siano così inavveduti da intervenire, anche in caso di un trionfo, da soli. Anche perché la nostra Costituzione è stata ormai modificata così tante volte da essere un enigma dentro un indovinello avvolto in un mistero, e un'altra pezza la ridurrebbe a un'arlecchinata. Forse, e senza forse, è invece il momento di pensare a una nuova assemblea costituente.

Osservatorio Nordest

Ferie senza muoversi da casa ma per tanti non è una scelta

Adriano Favaro

Fino a qualche decennio fa era facile trovare persone che non avessero mai fatto un giorno di vacanza. Si trattava soprattutto di contadini che spiegavano: devo curare gli animali tutti i giorni, non so cosa voglia dire "vacanza". Parola inesistente, come ormai dal nostro vocabolario è quasi sparito "villeggiatura", termine che evoca Goldoni o la borghesia dei tempi passati.

Per questo fa riflettere il dato, forte, che ci consegna l'ultima indagine di Demos per l'Osservatorio del Nordest: 44 persone su cento di Veneto e Friuli Venezia Giulia non si muovono da casa d'estate.

Non assomigliano ai contadini con la stalla da accudire, anzi. Sono pensionati, disoccupati o casalinghe, più donne che uomini. Ma anche imprenditori: il 20% non si muove di casa, come i lavoratori autonomi.

Anche un operaio su due non lascia mai il proprio territorio d'estate anche se questo ma non intacca uno dei fondamenti della Costituzione che (articolo 36) afferma come "Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi". Insomma si possono fare ferie, parola collegata a festus, festività, anche a casa.

Le "ferie" però – pensate in Europa negli anni '20 del secolo scorso e attuate collettivamente per la prima volta in Francia nell'estate del 1936 - sanno molto di produzione e ritmi industriali. La vacanza - che dovrebbe essere il dolce senso del vuoto, allontanando impegni e fatiche – secondo molti si può fare anche in città. Ma se è forzata perché "non posso permettermelo per ragioni economiche", come dice la metà degli intervistati da Demos, la vacanza diventa il luogo che non c'è dell'estate.

Quel 44 per cento di persone del Nordest che non si muovono mai da casa obbliga a riflettere sulla parte della società che non appare. È un numero che ci dice di persone la cui vita è anche nascosta solitudine, quella solitudine che uccide più che le malattie, in un'area dove un quarto della popolazione ha più di 65 anni e metà di quelli che ne hanno 80 anni vivono soli. L'Osservatorio mette a fuoco bene anche il peso della grande crisi economica del 2008-2014, e di quella recente. Il 2014 era stato anno da record: il 62% dei cittadini del Nordest non poterono pagarsi una vacanza. Da allora poco è cambiato. Sono anzi aumentati i problemi perché la povertà (assoluta e relativa) colpisce a Nordest uno su cinque. E chi resta nota l'assenza di un impegno della politica, e degli amministratori locali, per il tempo dell'estate: cinema chiusi, piscine in ferie o in manutenzione, trasporti difficili, altri servizi spariti, quasi zero posti pubblici dove difendersi dal caldo: un inferno. Ah, resta almeno la consolazione di pensare alle leggende medievali che ammettevano periodi di sollievo delle pene dei dannati: si chiamavano, allora, "ferie infernali". Come adesso per molti.

La fotonotizia Produzione lagunare in crisi

La siccità brucia i carciofi di S.Erasmo

In questi giorni gli agricoltori di Sant'Erasmo a Venezia erano abituati a veder spuntare i primi cardi nelle loro rinomate carciofaie. Invece, causa siccità i campi di carciofo violetto lagunari sono ancora distese di sterpaglia. Non c'è traccia delle piantine che dovrebbero iniziare a maturare adesso per arrivare a produrre i pregiati frutti a primavera. In isola sono disperati: si rischia di perdere delle piante perenni.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 10, Agosto 2022

San Lorenzo. Diacono e martire, avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, i poveri, che aveva nutrito e sfamato con dei beni elemosinati.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:23
La Luna Sorge 19:58 Cala 3:13

ANTONELLA RUGGIERO CANTA CON IL FRIULI CHE SCRIVE, COMPONE, ARRANGIA E CANTA LE SUE CANZONI

A pagina XI

Incontri
Capuozzo: «All'Est il passato è più ingombrante che da noi»

Rossato a pagina XI

FriuliEstate
Le antiche terme romane fra piacere e doni agli dei

A San Casciano dei Bagni, borgo incastonato nelle terre senesi, ritrovati centinaia di monete ed ex voto in perfette condizioni.

Da pagina XI a pagina XV

Bus, il metano manda tutti in rosso

▶L'impennata dei costi del carburante sta mettendo in difficoltà Atap e Arriva, che hanno investito nei bus di nuova generazione ▶Per l'azienda pordenonese un aggravio di 600mila euro La realtà udinese rischia di sborsare oltre 1,3 milioni

Oltre al danno pure la beffa. Già, perchè le Aziende del trasporto pubblico locale che hanno attuato una politica contro l'inquinamento aggiornando la flotta dei bus urbani ed extraurbani con nuovi mezzi a metano meno inquinanti, oggi si mangiano le mani. Perchè il costo del metano è salito alle stelle, raddoppiato, quasi triplicato, facendo lievitare i costi. Un problema non da poco che in altre regioni ha indotto i gestori del trasporto che non riuscivano più a far fronte alle spese in continuo aumento a ritirare dalla strada i bus a metano andando avanti con quelli che hanno la motorizzazione diesel.

Del Frate a pagina III

Udine
Rastrellate le biciclette abbandonate

Biciclette lasciate lì per settimane e mesi, alcune rubate, altre ridotte a rottami: la Polizia locale di Udine ieri ha fatto piazza pulita dei velocipedi che erano stati segnalati come abbandonati, a cominciare alla zona di Borgo Stazione.

A pagina V

Calcio. I bianconeri preparano l'esordio a San Siro

Udinese, "Deu" guida l'attacco al Milan

Mister Sottil prepara al Bruseschi l'esordio in campionato dei bianconeri dell'Udinese a San Siro, in calendario per sabato alle 18.30, recuperando Becao, Walace e Udogie. Toccherà a Deulofeu (nella foto), ex di turno, guidare l'attacco contro i campioni d'Italia del Milan, insieme a Success.

A pagina VIII

Udine
Friuli Doc, sarà l'edizione con il ritorno delle Pro loco

Manca meno di un mese al ritorno di Friuli Doc: «Sarà una grande edizione – ha detto ieri l'assessore al turismo e alle attività commerciali, Maurizio Franz -, perché finalmente si stanno attenuando le restrizioni e c'è stato il grande ritorno dei protagonisti storici, le Pro loco. A sigillo della manifestazione ci sarà il grande concerto conclusivo che avrà come protagonista il rapper Shade».

A pagina V

Ospedale palmarino Il sindaco mobilita cittadini e politici

▶Stop alla chiusura di reparti: Consiglio in piazza, tra gli invitati anche Fedriga

Salvare l'ospedale dicendo basta alla continua chiusura di reparti. È l'obiettivo del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, che ha rivolto un appello a tutti i suoi concittadini a partecipare in massa al Consiglio comunale convocato per venerdì, alle 20.30, sotto la loggia di piazza Grande. L'invito è stato esteso anche al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore Riccardo Riccardi e al direttore dell'Asufc, oltre che ai capigruppo regionali e a tutti i sindaci.

A pagina VII

Dignano
Trovato cadavere sul Tagliamento Morto da tre mesi

Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nei pressi del greto del Tagliamento a Dignano. La morte risalirebbe a tre mesi fa.

A pagina VII

Udine
Siccità, primi alberi morti in via Carducci e via Cividale

Caldo torrido, poca pioggia. È un'estate difficile per la vegetazione in Friuli: soffrono i campi, gli orti e i giardini, ma soffrono anche gli alberi in città, soprattutto quelli più giovani. A Udine la situazione è critica. In via Carducci e in via Cividale sono morti alcuni ciliegi. Altre piante, che hanno tra i quattro e cinque anni, sono in grave sofferenza. Si possono bagnare solo le fioriere.

Pilotto a pagina V

Elezioni, caselle ancora vuote: ora è caos nel Pd

Il clima d'agosto allunga le prime scadenze che si erano dati i partiti per definire i candidati alle elezioni politiche del 25 settembre: da inizio settimana la quadratura del cerchio si è spostata a fine settimana, quando dovrebbe essersi la Direzione del Pd, il summit leghista a Milano e gli elenchi dei M5S. Fratelli d'Italia, invece, oggi consegnerà i papabili alla leader Giorgia Meloni, ma qualche nodo permane. In casa Democratici la matassa è ancora ingarbugliata. Per la composizione del puzzle globale, la rottura di Carlo Calenda – ma la conferma del patto di +Europa - ha rallentato i ritmi. Sono spallate, invece, tra Fdi e Lega per i posti.

Lanfrit a pagina II

VERSO IL VOTO Giorni decisivi per definire le candidature

Regionali
Fedriga per la sua lista pesca tra le Civiche Sindaci pronti a dimettersi per correre

L'appuntamento con le prossime regionali anche se ancora distante rispetto alle Politiche di settembre sta comunque mettendo in moto le prime manovre di chi ha già deciso di compiere il passo. Il presidente Fedriga per la sua lista pesca nella società civile e tra le civiche, diversi i sindaci pronti a dimettersi per correre.

A pagina II

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Il play argentino Whelan piace all'Old Wild West

L'Oww si muove ancora sul mercato del basket, in attesa d'ingaggiare l'americano (una guardia di ruolo) che manca all'appello. Potrebbe essere l'argentino di passaporto italiano Gaston Whelan, classe 1994, originario di Cordoba, a completare a inizio stagione il roster dell'Apu Udine. È un play che rientra nella lista dei giocatori messi sotto osservazione dalla coppia tecnica Martelossi-Boniciolli. Forte di 188 centimetri e di una buona dose di esperienza, allargherebbe la "rosa" delle scelte di coach Matteo Boniciolli.

Sindici a pagina X

COACH Matteo Boniciolli dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso le Politiche

AL VOTO In pieno svolgimento le grandi manovre per stabilire la spartizione dei collegi e le liste per il Proporzionale

Caselle da completare Spallate tra Fdi e Lega

▸Il Carroccio vorrebbe due posti all'uninominale, ma a sbarrargli la strada è il partito della Meloni, che non ci sta. Ancora turbolenze nei Democratici

LA CORSA

Il clima d'agosto allunga le prime scadenze che si erano dati i partiti per definire i candidati alle elezioni politiche del 25 settembre: da inizio settimana la quadratura del cerchio si è spostata a fine settimana, quando dovrebbe esserci la Direzione del Pd, il summit leghista a Milano e gli elenchi dei M5S. Fratelli d'Italia, invece, oggi consegnerà i papabili alla leader Giorgia Meloni, ma qualche nodo permane. In casa Democratici la matassa è ancora ingarbugliata. Per la composizione del puzzle globale, la rottura di Carlo Calenda – ma la conferma del patto di +Europa - ha rallentato i ritmi per i complessi incroci e la taratura degli equilibri nei seggi.

RICONFERME

Di certo, stanno lavorando alacremente per una ricandidatura in posizione utile la senatrice uscente Tatjana Rojc, che ha sta blindando l'alleanza con le forze slovene afferenti ai Dem, e il vice presidente del Consiglio regionale e già senatore nella tornata 2013-2018 Francesco Russo, forte dei suoi rapporti personali con il segretario Enrico Letta, delle competenze e anche dei risultati ragguardevoli ottenuti alle amministrative del 2021, quando ha mancato di poco l'elezione a sindaco di Trieste al ballottaggio. In una prima stesura della mappa Dem, Rojc era data capolista al proporzionale al Senato, in tandem con un'altra certezza, quella di Debora Serracchiani capolista proporzionale alla Camera. Dato l'attivismo interno al partito, potrebbe però essere che Serracchiani, attuale capogruppo dei Deputati, cerchi l'elezione altrove, lasciando una casella vuota, accontentando sia Russo che Rojc.

GLI SCENARI

L'altro scacchiere, contempla Rojc al Senato e alla Camera Serracchiani seguita dal segretario regionale Cristian Shaurli, saldamente in corsa in rappresentanza della sinistra del partito. Nell'una e nell'altra ipotesi, per ora, a farne le spese sarebbero il consigliere regionale Franco Iacop e l'ex deputato Paolo Coppola, anime centriste. Lo scacchiere, comunque, appare complicato, perché in molti danno al Pd due parlamentari in tutto. Chi si sta convincendo sempre più di avere almeno un deputato – contro i 3 parlamentari uscenti – è il M5S regionale, che potrebbe spedire a Roma il ministro uscente Stefano Patuanelli o il segretario regionale Luca Sut. Oppure entrambi, se Patuanelli sarà candidato in un seggio romano. Se il resto dei partiti considera improbabile tale ipotesi, i grillini regionali ci credono, ancor più dopo che hanno fiutato aria di malessere in Sinistra italiana e Verdi per l'accordo con il Pd.

CENTRODESTRA

Nel Centrodestra i dettagli riguardano i rapporti di forza che le urne decreteranno tra Fdi e Lega, con conseguente spartizione dei seggi che ad oggi non sono attribuibili con certezza. Se il senatore uscente Luca Ciriani (Fdi) è dato candidato all'uninominale al Senato, al proporzionale potrebbero starci Fabio Scoccimarro, Emanuele Loperfido e una donna pordenonese. Il proporzionale alla Camera lo guiderà il deputato uscente Walter Rizzetto, seguito da una donna: Nicole Matteoni o Francesca Tubetti.

GLI USCENTI

La Lega presenterà «una rosa di venti nomi, tra i quali tutti i parlamentari uscenti», riassume il coordinatore regionale Marco Dreosto, che indica i due criteri per il setaccio: «Competenze e militanza». Per loro un posto al Senato, da agguantare al proporzionale forse con Mario Pittoni, e 2 o 3 alla Camera: potrebbero esserci due leghisti all'uninominale, Vannia Gava e Dreosto o Massimo Panizzut con l'opzione, per uno dei due, del proporzionale. Resta solida l'ipotesi della forzista Sandra Savino all'uninominale alla Camera.

Antonella Lanfrit

Regionali, la lista Fedriga ora pesca tra le civiche Sindaci pronti a dimettersi

LA CORSA A TRIESTE

Sarà anche meno dorato rispetto a quello della Camera o del Senato, ma uno scranno in Regione non è mica da buttare. Ha ancora il suo bel fascino che parte dagli oltre 13 mila euro lordi mensili (indennità e rimborso spese) per finire con una pesante liquidazione. Non c'è più il vitalizio, ma il resto non guasta. Scherzi a parte se da un lato è vero che il voto anticipato delle Politiche ha di fatto frenato la corsa alle Regionali, è altrettanto vero che chi a Roma non ha alcuna intenzione (o possibilità) di finirci, ma ha fatto un pensierino per Trieste, pur con il freno a mano tirato sta continuando a fare manovre anche in questo momento.

Sarà un caso, ma il Pd che rischia di avere problemi di consenso, è forse il partito che ha il maggior numero di candidati. Almeno sulla lista di Pordenone. Già, perchè oltre ai consiglieri uscenti, Nicola Conficoni e Chiara Da Giau, hanno già acceso i motori e si sono mossi l'ex sindaco di San Vito, Antonio Di Bisceglie, la sindaca di Zoppola, Francesca Papais, l'ex sindaco di Azzano Decimo, Marco Putto, l'ex sindaco di Maniago, Andrea Carli. Platea affollata se si pensa che due, al massimo tre saranno gli eletti. Ma il Pd dovrà risolvere anche la questione del capogruppo Shaurli: se non approderà a Roma, infatti, non solo vorrà un posto per Trieste, ma dovrà pure essere garantito.

INTASAMENTO DI CANDIDATI NEI DEMOCRATICI LA LEGA PUNTA ALLA CANDIDATURA DEL SEGRETARIO

Concorrenza nella Lega Nord. Del resto la concorrenza fa bene e spinge tutti a dare il massimo. Per non restare fuori. E così oltre a Simone Polesello, Ivo Moras, Alfonso Singh e Stefano Turchet, tutti uscenti e pronti per il secondo giro, ci sarà da sistermare il segretario provinciale del pordenonese, Marco Bottecchia e si stanno facendo largo anche alcuni giovani di belle speranze. Anche a Udine la situazione è complicata, perchè il Carroccio potrebbe perdere complessivamente quattro consiglieri. Ci sarà da penare. Chi va avanti per la propria strada è il presidente Massimiliano Fedriga che sulla copia del collega Zaia, sta imbastendo la "sua" lista civica. Un gruppo che dovrà uscire dalla società civile, liste civiche o sindaci al massimo. Tra questi ci sarebbe anche il primo cittadino di Valvasone Arzene, Markus Maurmair che però sarà costretto a dimettersi con due anni di anticipo dalla carica di sindaco. Un problema, questo, che potrebbe interessare diversi primi cittadini ingolositi da un viaggio di 5 anni a Trieste, le dimissioni dal posto già conquistato (e sicuro) piace poco a chi amministra città e paesi. Anche perchè per loro c'è l'incandidabilità se sono in carica, mentre per altre figure istituzionali non ci sono problemi di sorta a candidarsi e - se eletti - scegliere.

CONSIGLIO Potrebbe essere il prossimo aprile il mese in cui sarà rinnovato il consiglio regionale: motori spenti sino alla fine delle Politiche

Non poteva mancare un passaggio in Fratelli d'Italia. A Pordenone oltre alla ricandidatura di Alessandro Basso i meloniani puntano a due, forse pure a tre consiglieri. Ai nastri di partenza l'assessore Cristina Amirante, sempre che il vicesindaco Emanuele Loperfido non venga eletto a Roma o non ritenga prioritaria la sua presenza a Trieste. Sul fronte friulano si aspettano almeno due consiglieri, quindi spazio all'uscente e in più ci sarà da capire se qualche candidatura di servizio per le Politiche non presenti il conto, magari chiedendo un posto tranquillo in consiglio regionale. Percorso a ostacoli per i Cittadini. La spinta iniziale che aveva portato entusiasmo all'inizio, si era già affievolita lo scorso mandato con due eletti, Tiziano Centis e Simona Liguori e ora la compagnie sembra ancora più stanca. Sicure le riconferme in lista dei due uscenti e sempre a Pordenone sarà candidato, tra gli altri, Roberto Freschi che potrebbe infastidire, elettoralmente s'intente, lo stesso Centis.

Infine Forza Italia che perderà definitivamente Mara Piccin, ma potrebbe spingere l'assessore Andrea Cabibbo, sempre ammesso che l'interessato possa accettare. A Udine invece ci saranno spallate.

Loris Del Frate

Trasporto pubblico

Il metano tradisce le aziende del Tpl Ora volano i conti

▶L'impennata dei costi del carburante sta mettendo in difficoltà Atap e Arriva

▶Problemi per il futuro se il prezzo resterà alto: già aperta la caccia per trovare i soldi

IL CASO

Oltre al danno pure la beffa. Già, perchè le Aziende del trasporto pubblico locale (anche in regione) che hanno attuato una politica contro l'inquinamento aggiornando la flotta dei bus urbani ed extraurbani con nuovi mezzi a metano meno inquinanti, oggi si mangiano le mani. Già, perchè il costo del metano è salito alle stelle, raddoppiato, quasi triplicato, facendo lievitare i costi. Un problema non da poco che in altre regioni ha indotto i gestori del trasporto che non riuscivano più a far fronte alle spese in continuo aumento a ritirare dalla strada i bus a metano andando avanti con quelli che hanno la motorizzazione diesel. Ovviamente in alcuni casi è stato necessario anche ridurre le tratte o renderle più flessibili in modo da risparmiare carburante.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia sia Atap Pordenone che Arriva Udine si sono trovate in difficoltà per l'aumento del costo del carburante, ma allo stato, pur dovendo rivedere tutti i conti e con una semestrale che pesa parecchio, non ci sono state defezioni al servizio. Come dire che non sono saltate tratte o si sono stati accorciati i percorsi. Questo, però, sta portando a un vero e proprio salasso. Per ora si tratta di indiscrezioni, ma da quanto si è saputo l'Atap sul conto della semestrale avrebbe un aggravio di spesa per il carburante di circa 600 mila euro. Ancora peggio a Udine dove il conto sarebbe ben più salato, più del doppio rispetto a Pordenone, un milione e 300 mila euro anche in considerazione delle dimensioni del territorio e il numero di bus urbani e pullman extraurbani in servizio.

LA BEFFA

Arriva Udine, la società che ha preso in mano il trasporto pubblico locale nella capitale del Friuli si è presentata con sei nuovissimi bus di ultima generazione, tutti a metano. Un modo per far vedere, in maniera concreta, la volontà di cogliere un *sentiment* sempre più esteso verso il rispetto ambientale. Il metano, infatti, è un gas che dal punto di vista dell'inquinamento è decisamente meno invasivo rispetto al diesel, anche se con motori di ultima generazione, Euro 6. Ma non è tutto. Nel 2018, infatti, la Saf (allora gestiva il servizio) aveva già investito parecchio sul metano, acquisendo una ventina di nuovi bus che erano stati presentati in pompa magna proprio con una "parata" lungo via Mercatovecchio a Udine. Oggi il metano ha avuto una impennata del costo che rischia di mettere in difficoltà Arriva Udine. Fortunatamente la società ha le spalle solide.

LA BEFFA: CHI SI È ATTREZZATO CON MEZZI ECOLOGICI ADESSO PAGA MOLTO DI PIÙ

TRASPORTI Alcuni bus a metano di Arriva Udine: più ecologici, ma il carburante costa parecchio

PER ADESSO NON CI SONO STATI TAGLI ALLE TRATTE POSSIBILE L'AIUTO PUBBLICO

IL FUTURO

Sono andate un può meglio le cose all'Atap Pordenone che nella prospettiva degli investimenti ha privilegiato in passato il diesel con motori di ultima generazione. Oggi l'Atap ha solo due bus a metano, ma con la doppia motorizzazione, metano e diesel. Questo non significa che non ci siano stati contraccolpi sul fronte del bilancio, perché anche il diesel ha subito una impennata e la semestrale si sarebbe chiusa intorno ai 600 mila euro in più, anche se non c'è ancora certezza sui numeri esatti. Di sicuro i presidenti sia di Atap che di Arriva Udine dovranno confrontarsi con i rispettivi consigli di amministrazione per capire cosa fare nel caso in cui non ci siano possibilità che i prezzi del carburante scendano, magari tra qualche mese. A fronte del fatto che questi costi restino costanti una soluzione dovrà essere individuata. La più breve e nello stesso tempo facile (anche se del tutto legittima) è quella di chiedere aiuto alla Regione che in fase di bilancio preventivo potrebbe accantonare una cifra che dovrebbe pure essere consistente per dare una mano a coprire i conti delle aziende del trasporto pubblico locale. Ma per Atap e Arriva si pone anche un'altra questione: come investire i soldi? Sempre acquistando bus e pullman a metano come prevedono le due società, oppure puntare su altro? Resta da capire come andranno le cose in futuro soprattutto sul fronte dei carburanti. Non è da escludere che dopo l'impennata si torni a una situazione di normalità.

Loris Del Frate

Studenti, per bus e treni la Regione paga il 50 %

L'AIUTO

La Regione ha confermato anche per l'anno scolastico 2022-2023 il titolo di viaggio agevolato sperimentale denominato "Abbonamento scolastico residenti Fvg" che consente un risparmio del 50% sul costo degli abbonamenti scolastici, abbonamento annuale studenti o abbonamento annuale studenti integrato Sacile - Maniago. Le priorità, i criteri e le modalità di accesso a tale titolo di viaggio agevolato sperimentale sono state approvate il 9 giugno di quest'anno. Gli oneri derivanti dall'agevolazione sono interamente coperti con risorse regionali. La possibilità di acquisto del titolo di viaggio agevolato è correlata a percorsi inerenti al tragitto casa - scuola ed è riservata a studenti residenti in Friuli Venezia Giulia, fino al giorno prima del compimento del ventisettesimo anno di età. L'abbonamento può essere acquistato per i seguenti servizi di trasporto pubblico: servizi di tpl automobilistici extraurbani, urbani e misti svolti da Tpl Fvg; servizi di trasporto ferroviario regionale o servizi ferroviari sostitutivi svolti mediante autobus, realizzati all'interno del territorio regionale o fino alla stazione di Portogruaro; servizi automobilistici extraurbani Fvg e ferroviari regionali Fvg integrati.

Possono acquistare l'abbonamento scolastico studenti residenti in Fvg iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati. I requisiti relativi all'età e alla residenza devono essere posseduti al momento dell'acquisto del titolo di viaggio (da effettuare comunque entro il 31 ottobre 2022) che, una volta acquistato, rimane valido per tutta la sua durata. Per i servizi automobilistici gestiti da Tpl fvg bisogna collegarsi alla pagina dedicata del sito web dell'azienda. Attraverso le pagine si può compilare e stampare il modulo di autocertificazione che dovrà essere poi firmato e ricaricato assieme alla copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità. In caso di incompletezza, sarà cura dell'Azienda segnalare le eventuali anomalie. Entro sette giorni lavorativi dalla data di invio, l'Azienda invierà una email di conferma della documentazione ricevuta e, a partire dalla data di avvio della campagna abbonamenti, si potrà acquistare l'abbonamento nelle biglietterie, le rivendite autorizzate o online. La data di avvio della campagna abbonamenti sarà indicata nella mail. Per i servizi ferroviari di Ferrovie Udine Cividale bisogna scaricare il modulo di autocertificazione messo a disposizione sul sito web dell'Azieda. Il modulo va compilato, firmato e consegnato al momento dell'acquisto alle biglietterie di Ferrovie Udine Cividale, assieme alla copia del documento di identità.

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 • 13 • 14 • 15 AGOSTO 2022

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

Musica dal vivo fino alle 24

APERTURA CHIOSCHI

Venerdì 12 Agosto
Dalle 17 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Sabato 13 Agosto
Dalle 17 alle 24
(Chioschi dei dolci aperti dalle 9)
(Chioschi fino alle 22)

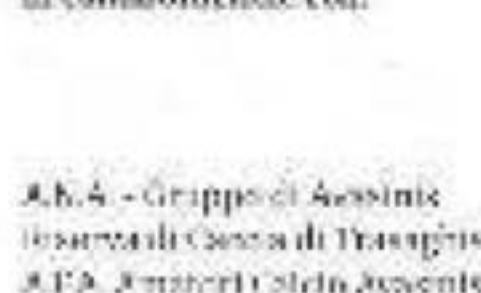
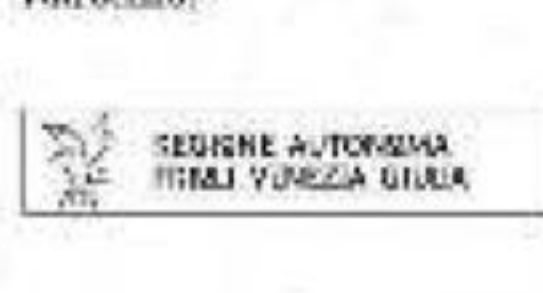
Domenica 14 Agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Lunedì 15 Agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Musica, dolci e prelibatezze vi aspettano nel paese dei lamponi e dei mirtilli!

Organizzato dalla:

Affiliata a:

In collaborazione con:

Patrocinio:

Informazioni:
"Pro Loco Amici di Avasinis"

Siccità, già morti alcuni ciliegi in via Carducci e via Cividale

▶Non si può prelevare acqua dalle rogge e il patrimonio arboreo è in sofferenza. Vengono irrigate solo le fioriere

L'EMERGENZA

UDINE Caldo torrido, poca pioggia. È un'estate difficile per la vegetazione in Friuli: soffrono i campi, gli orti e i giardini, ma soffrono anche gli alberi in città, soprattutto quelli più giovani.

LE SEGNALAZIONI

Sono diverse le segnalazioni di cittadini, infatti, che vedono piante patire lungo le strade udinesi; l'amministrazione, dal canto suo, tiene monitorata la situazione e fa quello che può (considerando il razionamento dell'acqua), consapevole che la conta finale si potrà fare solo in autunno, quando si vedranno le conseguenze della siccità anche sulla stabilità degli alberi.

CARENZA IDRICA

«Non possiamo prendere acqua dalla roggia, che è già scesa della metà – spiega il vicesindaco Loris Michelini -, e con due autobotti stentiamo a stare dietro a tutto: gli uffici del Verde comunale hanno un report praticamente quotidiano della situazione e ogni giorno devono fare delle scelte. Bagniamo le fioriere, anche per una questione di decoro urbano visti i tanti turisti che arrivano in estate; i prati, invece, non li irrighiamo, per evitare che vadano in stress idrico. Per quanto riguarda le piante più giovani, i vivai che vincono gli appalti per le nuove manutenzioni hanno l'obbligo di manutenzione per i primi due anni, così come succede per la società Arbolia riguardo al bosco urbano nell'area dell'ex Cascina Mauroner. Così spetta a loro bagnare, anche se in queste condizioni praticamente vanno in perdita, ma alle volte non è sufficiente. Ci sono diverse piante in sofferenza, alcune piante sono morte e temiamo che, se il tempo non cambia, altre ne moriranno entro la fine della stagione».

PIANTE GIOVANI

Non ce l'hanno fatta, ad esempio, anche alcuni ciliegi da fiore piantati la scorsa primavera in via Carducci e in via Cividale, che pure erano stati bagnati ogni giorno: «Il problema è – dice il vicesindaco -, che se il clima continua così ancora per un mese, rischieranno di perire pure gli alberi che hanno ormai 4 o 5 anni».

Di fronte allo stress idrico, le piante si difendono come possono: una delle conseguenze è la perdita delle foglie; il problema, però, è che la carenza d'acqua colpisce anche l'apparato radicale «e questo – continua Michelini -, può comportare criticità a livello di stabilità. Senza contare che, con il caldo, c'è la probabilità che prolifichino funghi pericolosi per le alberature. A metà settembre - annuncia quindi -, stanzieremo i fondi per le potature, in modo da ridurre la necessità d'acqua. In autunno, ci accorgeremo di tutti i danni fatti da questa siccità: se agosto dovesse continuare così, dovremo intervenire per la sicurezza pubblica perché gli alberi rischiano di perdere consistenza. Ecco perché è necessario continuare a monitorare costantemente la situazione e intervenire».

IL SOFTWARE

In questo senso, l'amministrazione si è dotata di un software apposito, per creare un database del verde in città: «Grazie al nuovo software – conclude il vicesindaco -, abbiamo finora censito 3.500 piante sulle 24mila presenti a Udine e questo ci consentirà di agire specificamente in base alle specie. Facciamo il possibile. Certo è che nei prossimi anni dovremo rivedere le tipologie di piante da mettere a dimora in città».

POTATURE E TAGLI

Nel frattempo, nell'ambito della manutenzione del verde, il Comune ha investito 27 mila euro circa per alcuni interventi; nello specifico, i lavori riguardano la potatura di 9 alberi e l'abbattimento di 4 alberi morti tra viale Ungheria e l'area verde di via Tavagnacco nonché la potatura di altri 28 e l'abbattimento di 3 presso la scuola Pecile di via Manzoni. Saranno inoltre puliti dalle piante infestanti gli argini della roggia tra la scuola e la sede dell'Azienda sanitaria.

Alessia Pilotto

SICCITÀ Gli alberi cittadini "vittime" dei mutamenti climatici

Borgo Stazione

Spaccio: arrestati due pakistani

Due pakistani sono finiti in manette per detenzione illecita ai fini di spaccio di cocaina. A scoprirli gli agenti delle Volanti della Questura nella mattinata di venerdì. Durante un servizio di controllo del territorio nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria, i poliziotti hanno notato una persona che scavalcava il cancello di una fonderia in disuso. Entrati a loro volta nell'area, vi hanno trovato due cittadini pakistani di fatto senza fissa dimora, uno dei quali cercava di occultare sotto un materasso un pacchetto con 5 involucri di cocaina, per un peso lordo di circa 30 grammi: lo stesso 27enne deteneva anche tre smartphone di ultimissima generazione e 195 euro in banconote di diversi tagli. Il connazionale, 40enne, è stato trovato invece in possesso di 350 euro, sempre in banconote di tagli differenti, un telefono, tre bilancini di precisione e materiale in plastica utilizzato per il confezionamento delle dosi di droga poi destinate allo spaccio. Sono stati entrambi arrestati e condotti in carcere a Udine. Lunedì il Gip del Tribunale ha disposto per il primo la misura della custodia cautelare in carcere, per il secondo quella del divieto di dimora in Udine.

Scatta il repulisti di bici abbandonate E c'è anche un monopattino elettrico

▶La Polizia locale ne ha rimosse quarantacinque: 15 sono state rottamate

PIAZZA PULITA

UDINE Biciclette lasciate lì per settimane e mesi, alcune rubate, altre ridotte a rottami: la Polizia locale ieri ha fatto piazza pulita dei velocipedi che erano stati segnalati come abbandonati sul territorio comunale, dalla zona della stazione (una di quelle dove il fenomeno si presenta maggiormente), all'area vicina alla ex Dormisch. Totale del raccolto: 45 biciclette rimosse e un monopattino elettrico. Per l'amministrazione, quello dei mezzi lasciati sulle strade, è un problema perché di certo non rappresentano un bello spettacolo alla vista, soprattutto quando le loro condizioni non sono delle migliori. «Quello dell'abbandono delle biciclette – ha infatti commentato il sindaco Pietro Fontanini -, diventa un vero e proprio problema sia perché spesso si tratta di veicoli rubati, sia perché l'accumulo degli stessi va a creare una situazione di degrado e impedisce a chi usa le due ruote di poter usufruire delle rastrelliere che il Comune mette a disposizione dei cittadini».

RIMOZIONE Il pick up della Polizia comunale carico delle biciclette abbandonate recuperate nei vari quartieri cittadini

Nel dettaglio, sono stati rimossi quarantacinque velocipedi, quindici dei quali smaltiti come rottami, e un monopattino elettrico. I restanti veicoli sono stati portati all'Ufficio Rapporti con il Pubblico.

«Desidero ringraziare gli agenti della Polizia Locale – ha concluso il primo cittadino -, per questo intervento e per l'impegno con cui quotidianamente presidiano il nostro territorio mantenendolo il più possibile sicuro e decoroso».

Non è la prima volta che gli agenti mettono in campo simili operazioni di pulizia: nel 2018, erano state raccolte in un giorno 28 biciclette (molte delle quali in viale Europa Unita), per un totale di oltre un centinaio nell'anno. Al tempo, Palazzo D'Aronco aveva addirittura annunciato sanzioni, ma non è facile "beccare" sul fatto chi abbandona i velocipedi.

Al.Pi.

Friuli Doc, torna il concerto conclusivo con il rapper Shade

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Manca meno di un mese al ritorno di Friuli Doc: «Sarà una grande edizione – ha detto ieri l'assessore al turismo e alle attività commerciali, Maurizio Franz -, perché finalmente si stanno attenuando le restrizioni e c'è stato il grande ritorno dei protagonisti storici, le Pro loco, cui si aggiungono, come accade da un paio d'anni, gli operatori della città, grazie alla sovrapposizione con Udine sotto le stelle». A sigillo della manifestazione ci sarà il grande concerto conclusivo che avrà come protagonista il rapper Shade.

Saranno oltre 50 le realtà che parteciperanno alla manifestazione enogastronomica che prenderà il via l'8 settembre e occuperà il centro storico: da via Gemona a piazzetta San Cristoforo, piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, giardini del Torso, piazza Venerio, piazza Duomo, piazzale della Patria del Friuli, via Vittorio Veneto e via Aquileia (dove troverà posto la Stiria) cui recentemente si sono aggiunte anche via Stringher e via Savorgnana.

Tra i protagonisti, ci sarà come di consueto Promoturismo Fvg «che ci ha chiesto spazi adeguati dove saranno presenti – ha spiegato Franz -, per promuovere le eccellenze friulane, con il marchio Io Sono Fvg, valorizzando una delle più belle piazze della città». L'ente, infatti, sarà in piazza San Giacomo con un mercatino composto da

15 casette in legno attrezzate alla mostra e alla vendita dei prodotti d'eccellenza regionali.

E, a proposito di eccellenze culinarie, la giunta Fontanini, ieri, ha deciso di sostenere una nuova iniziativa, cui ha concesso un contributo di 10mila euro: «Una decina di ristoratori – ha continuato l'assessore -, si è riunita nell'associazione La Cucina Udinese (con sede a Tarvisio e che coinvolge L'Alimentare, il Vitello D'Oro, Là di Moret, La Tavernetta e l'Aquila Nera, ndr) con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione di eventi come Friuli Doc, con la creazione di menù ad hoc e prodotti tipici e con il fine ambizioso di far crescere la qualità della gastronomia udinese. Con il supporto di Promoturismo e dell'Università di Udine, da ottobre daranno il via ad un progetto "Udine cooking" che prevede anche percorsi formativi per gli operatori, sui temi della valorizzazione della tradizione culinaria regionale, le nuove tendenze alimentari, studi sulle nuove tecniche di cucina, la cucina delle erbe, la pasticceria, wine & beverage, business plan & food cost, pane, pizze e focacce e l'alta qualità del servizio di sala. Un'iniziativa che potenzierà l'offerta e promuoverà quella turistica veicolando il messaggio di "Udine città della gastronomia di qualità"».

In attesa di settembre un'altra manifestazione dedicata alla valorizzazione di un prodotto locale dalla filiera cortissima: la sagra della patata di Godia, dal 26 al 28 agosto e dal primo al 4 settembre, «evento di grande qualità – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, di cui siamo orgogliosi». «È un appuntamento importante – ha aggiunto Franz -, anche per gli aspetti sociali, in un momento in cui abbiamo bisogno di tornare assieme e dimostra anche la capacità di un quartiere di organizzare grandi eventi puntando sulla qualità».

Infine, tra i prossimi appuntamenti in città, ci sarà spazio per lo sport, con la Maratonina di Udine e i suoi eventi collaterali previsti dal 16 al 18 settembre; e per l'hobbistica, con il Mercatino dedicato ai vinili che sarà ospitato in Piazza Primo Maggio il 9 ottobre e l'11 dicembre.

Nella seduta di ieri, infine, la giunta ha deciso di sostenere con un contributo di 2.500 euro il riconoscimento "Poeti dalla frontiera: premio annuale per la poesia", dedicato alle produzioni nelle lingue minorizzate e promosso dall'Associazione dei Laureati in Lingue e Letterature Straniere.

Al.Pi.

«Salviamo l'ospedale» L'appello del sindaco alla mobilitazione

Il primo cittadino di Palmanova: «Adesso basta con la continua chiusura di reparti»

Convocato per venerdì sera un Consiglio comunale sotto la Loggia in piazza Grande

L'APPELLO

PALMANOVA Salvare l'ospedale dicendo basta alla continua chiusura di reparti. È l'obiettivo del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, che ha rivolto un appello a tutti i suoi concittadini (ma non solo) a partecipare in massa al Consiglio comunale convocato per venerdì, alle 20.30, sotto la loggia di piazza Grande. L'invito - fa sapere l'amministrazione comunale - è stato esteso anche al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e al direttore dell'Asufc, Denis Caporale, oltre che ai capigruppo regionali e a tutti i sindaci.

LE CRITICITÀ

«Ad oggi - sottolinea il sindaco - sono chiusi il Punto nascita, il Pronto soccorso pediatrico, l'Rsa, Hospice, Chirurgia urgenza ortopedica, Chirurgia urgenza generale, Chirurgia ortopedica programmata, Chirurgia generale programmata, Chirurgia protesica programmata e Riabilitazione post operatoria. E sono fortemente depotenziati i reparti e servizi di Medicina Generale, Ambulatorio pediatria, Ambulatorio ostetricia, Ambulatorio ginecologia, Sala gessi, Oculistica (senza primario da 3 anni). Oggi le 8 sale operatorie sono chiuse. Nessun investimento in personale e in strutture è stato fatto in tre anni».

Tellini ricorda poi che quello di Palmanova è l'unico ospedale di rete in regione «senza l'attività di urgenza chirurgica, nonostante serva un territorio di 80.000 abitanti, al quale afferiscono 13 case di riposo. Oggi l'Ospedale di Palmanova, fino a tre anni fa ricco di servizi medici d'eccellenza, è seriamente messo in pericolo, anche perché non c'è da parte della politica regionale alcun impegno scritto al ripristino dell'operatività».

PROMESSE NON MANTENUTE

Di qui l'appello: «Istituzioni e cittadini devono unirsi per difendere quel che resta dell'Ospedale, chiedere a gran voce che vengano ripristinati i servizi precedenti e mantenute le promesse fatte da Fedriga e Riccardi ormai tre anni fa. Dalla chiusura del Punto Nascita del luglio 2019, il senso di abbandono e d'impotenza si è sempre più fatto sentire tra i cittadini - prosegue l'analisi di Tellini -: quell'eccellenza, certificata con i numeri e i dati di decenni (una media di 850 parti anno), portava con sé bellissime storie di mamme, papà e neonati che si sono affidati ad una struttura sanitaria amata e conosciuta. Quelle storie sono state spazzate via da una precisa scelta politica della Regione, effettuata contro il volere degli stessi medici, dei sindaci e di tutta la popolazione di questo territorio. Le successive decisioni di ridurre ancor di più gli spazi e le prestazioni anche dei reparti di pediatria, ginecologia, ostetricia, medicina e chirurgia, hanno trovato la giusta protesta delle istituzioni locali, ancora senza una concreta risposta della Regione. Con l'arrivo della Pandemia, a marzo 2020, la Regione ha chiuso completamente l'operatività del blocco operatorio, per creare posti di terapia intensiva, con l'impegno di ripristinare l'operatività chirurgica una volta finita l'emergenza sanitaria. Alla ripresa di una possibile normalità della vita, il ritorno all'accesso alle cure non è stato garantito».

IALMICCO L'ospedale di Palmanova in una foto d'archivio: nel frattempo molti servizi sono stati dismessi o ridimensionati

I NUOVI TIMORI

Ora la forte preoccupazione è che il passo successivo potrebbe essere far diventare il Pronto Soccorso un "Punto di primo intervento" (attraverso l'eliminazione completa della sala gessi): «A quel punto - conclude il sindaco - l'opera per smantellare l'Ospedale sarà definitivamente compiuta. Quanto denunciato con forza da questa maggioranza da oltre tre anni sta drammaticamente accadendo: togliere tutto e aggiungere poco o niente».

VAL CANALE E CANAL DEL FERRO

Intanto l'Asufc annuncia che da giovedì è prevista l'implementazione del servizio di assistenza chirurgica territoriale in Val Canale e Canale del Ferro, assicurata grazie alla disponibilità del dr. Enzo Di Giorgio. Il servizio è nella rete dei servizi offerti dal Distretto e garantisce la disponibilità di un chirurgo per l'effettuazione a domicilio di alcune valutazioni non urgenti, medicazioni, posizionamento e sostituzioni di dispositivi e altre prestazioni chirurgiche per pazienti difficilmente trasportabili.

Sempre da giovedì 11 agosto è prevista anche la possibilità di effettuare una volta al mese nel Poliambulatorio di Pontebba le stesse prestazioni per i pazienti trasportabili ottimizzando così i tempi e aumentando il numero di prestazioni erogate.

COVID

Ieri in regione su 2.735 tamponi molecolari sono stati rilevati 166 nuovi contagi. Sono inoltre 5.346 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.019 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 3 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 239. Sette i decessi: 1 a Trieste; 5 a Udine; 1 a Gorizia.

«SINO A TRE ANNI FA ERA RICCO DI SERVIZI MEDICI D'ECCELLENZA ADESSO INVECE È SERIAMENTE MESSO IN PERICOLO»

«DOPO L'EMERGENZA PANDEMICA, IL RITORNO ALL'ACCESSO ALLE CURE NON È STATO GARANTITO»

Cadavere in decomposizione ritrovato vicino al greto del Tagliamento: è mistero

IL RITROVAMENTO

DIGNANO Il corpo senza vita di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato ritrovato, nel tardo pomeriggio di lunedì, in un campo nella frazione di Bonzicco di Dignano, poco distante dal greto del fiume Tagliamento.

È stato un cittadino che stava passeggiando nella zona a fare la macabra scoperta della salma e a chiamare le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di San Daniele del Friuli e di Codroipo che dopo aver coinvolto il medico legale, hanno cominciato a svolgere le indagini.

TRE MESI

Per identificare la persona deceduta sarà necessario effettuare l'esame autoptico ma dalle prime informazioni il decesso dell'uomo viene fatto risalire ad almeno tre mesi fa; il corpo oramai ridotto ad uno scheletro giaceva nelle vicinanza di un albero, a ridosso di una stradina imboccata dall'area della vecchia filanda di Dignano che costeggia il corso del Tagliamento, in questo periodo in secca.

L'IDENTIFICAZIONE

Potrebbe trattarsi di un cinquantenne di origini argentine, residente nel monfalconese del quale si erano perse le tracce e che sovente ritornava nella zona del Friuli Collinare.

IL CELLULARE

Rispetto alle cause del decesso e al luogo del ritrovamento i militari dell'Arma stanno svolgendo ancora accertamenti, apparentemente la persona sarebbe arrivata a piedi o accompagnata da qualcuno.

Qualche risposta in più potrebbe arrivare dal cellulare che è stato recuperato e ora verrà analizzato. Quanto alle cause della morte, dagli inquirenti viene esclusa al momento l'ipotesi di un omicidio.

OGGI A UDINESE TV

Tra case da sogno e appuntamenti all'aria aperta

Doppio appuntamento, in prima serata, con i programmi estivi di Udinese Tv. Alle 21.15 andrà in onda il meglio delle 7 edizioni di "Case da sogno-Luca vs Luca", a cura di Giorgia Bortolossi. Alle 21.45 "Outdoor-Tendenze all'aria aperta", con Alice Mattelloni.

BECAO-WALACE DIGA A SAN SIRO

Il rientro dei due brasiliani regala solidità. Tandem offensivo con Deulofeu e Success, "ispirati" da Pereyra. In 500 dal Friuli

EX DI TURNO
Gerard Deulofeu ha militato nel Milan per una stagione

VERSO IL DEBUTTO

Un cammino sinora fatto di sacrificio, fatica, sudore e fiducia, quello dell'Udinese, ma anche caratterizzato da alcune prestazioni non esemplari. Però di questi tempi le squadre non possono essere belle e spavalde. Le tappe di crescita devono essere rispettate, a costo di rimediare magre figure. Cosa dovrebbero dire i fans della Juve dopo lo 0-4 di Torino con l'Atletico Madrid? Oppure il Verona, che in Coppa Italia ha preso quattro sventole dal Bari? Andrea Sottil non si scompone. Ha lavorato e lavora in vista dell'unico vero banco di prova: il campionato. Lì i bianconeri dovranno evidenziare il carattere del loro nocchiero, di chi lotta con accanimento, non molla mai e vuole "fare" la partita. Di chi dovrà essere sempre propositivo e coraggioso, un concetto che il tecnico piemontese più volte ha sottolineato da quando è a Udine.

MEZZO SECOLO

I fieri propositi dovranno essere evidenziati già sabato pomeriggio a Milano, contro i campioni d'Italia, gara con cui verrà inaugurato il torneo 2022-23 caratterizzato dalla lunga sosta in concomitanza con i Mondiali in Qatar. Sicuramente si vedrà un'Udinese più veloce, più rapida e più equilibrata. Più squadra, insomma, rispetto a quella imballata che ha sofferto contro la FeralpiSalò, anche se poi l'obiettivo minimo di passare il turno è stato centrato. L'Udinese è decisa a superare nel modo migliore il test, pur assai difficile, anche perché festeggerà le "nozze d'oro": i 50 campionati in A. Curiosamente, la prima volta nell'Olimpo del calcio fu proprio a Milano, contro i rossoneri, il 10 settembre del 1950. È un traguardo di assoluto prestigio, che rende orgogliosa la tifoseria, non solo residente in Friuli ma sparsa in tutto il mondo. Un motivo in più per garantire il 110% dell'impegno, onorando la maglia e la storia del club che a novembre aveva festeggiato i 125 anni di fondazione.

SITUAZIONE

Rispetto alla sfida con la Feralpi, Sottil recupererà Becao, anche se il difensore dovrà indossare una speciale maschera dopo essere stato operato al naso. Ci sarà anche Walace. I due brasiliani garantiscono compattezza dietro e in mezzo al campo. Il rientro di Becao potrebbe significare la rinuncia a Bijol, che è in ritardo di condizione, per cui gli altri due componenti della retroguardia dovrebbero essere Nuytinck in mezzo e Perez sul centro-sinistra. Resta attuale la candidatura di Masina, che sinora se l'è cavata abbastanza bene da terzo difensore. Sulle fasce toccherà a Soppy e Udogie, un altro rientro molto pesante. Nel mezzo Walace rileverà Lovric. Le mezzeali saranno Pereyra, che è in grande condizione, e Makengo. In attacco spazio a Deulofeu (un ex) e Success, in attesa del completo recupero di Beto (che comunque dovrebbe andare in panchina). Lo spagnolo e il nigeriano nelle ultime otto gare del torneo scorso hanno fatto coppia fissa, con risultati egregi. Beto, soprattutto se il match fosse già deciso per l'una o per l'altra squadra, dovrebbe disputare gli ultimi 5'. Il suo completo recupero è previsto dopo la sosta del torneo per gli impegni delle Nazionali.

ATTESA

Sabato alle 18.30 al "Meazza" ci saranno più di 70 mila persone, con una nutrita rappresentanza dei fans bianconeri. Hanno organizzato la trasferta i club di Savorgnano di San Vito e di Tarcento, entrambi aderenti all'Auc. Ci saranno pure gli "autonomi". In particolare, il Friuli di San Giovanni Al Natisone sarà presente con un paio di pullman. E ovviamente non mancheranno i Ragazzi della Nord. Il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, assicura che altri "cuori bianconeri" raggiungeranno Milano con mezzi propri. In sostanza dovrebbero essere oltre 500 i fans dell'Udinese nella bolgia del "Meazza": non male come debutto. Altri club sono già al lavoro per organizzare le trasferte nelle prossime gare a Monza e Cremona.

Guido Gomirato

NUYTINCK E PEREZ SONO I CANDIDATI A COMPLETARE IL REPARTO DIFENSIVO SOPPY E UDOGIE AGIRANNO SULLE FASCE

LATERALE Brandon Soppy a San Siro dovrebbe occupare la fascia destra dello schieramento

Già in vendita i tagliandi per i campani

I BIGLIETTI

Da ieri sono in vendita i tagliandi per Udinese-Salernitana del 20 agosto (18.30) alla Dacia Arena. Si possono acquistare online (sul sito sport.ticketone.it), nelle rivendite autorizzate e, da lunedì a venerdì (9-19), all'Udinese Point della Curva Nord della Dacia Arena. Sabato 20 agosto il "punto" resterà chiuso. I tagliandi si potranno trovare allora ai botteghini dello stadio, aperti dalle 9 alle 18.30. Per l'occasione il prezzo per gli Under 18 nei Distinti e nelle due curve è di 10 euro.

Tutti i costi: Curva Nord-Sud: 20 euro intero, 10 euro Under 18. Distinti: 25 euro intero, 20 ridotto, 15 euro Under 18. Tribune laterali Nord-Sud: 25 euro intero, 20 ridotto, 15 euro Under 18. Tribune centrali Nord-Sud: 40 euro intero, 35 ridotto, 15 euro Under 18. Settore ospiti: 20 euro. La tariffa ridotta si applica a donne, Over 65 e invalidi al 70 per cento.

G.G.

Destiny, "ballano" 26 milioni Samir giocherà in Messico

IL MERCATO

In casa bianconera si può sorridere per il rientro in gruppo di Destiny Udogie, un'assenza pesante già nella gara contro la FeralpiSalò. Sebbene l'esordiente Enzo Ebosse non si sia risparmiato, sulla sinistra è mancata quell'intraprendenza che può garantire l'azzurrino, autentica rivelazione dello scorso campionato. Il senno di poi ha dimostrato che l'assenza di Udogie non era dovuta a questioni di mercato, e che il ragazzo fosse serenamente a Udine, non a Londra a firmare per il Tottenham. Anche perché la trattativa con gli Spurs c'è, ma non sembra riguardare l'immediato futuro. Anche il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino ha certificato i contatti in corso, ma spiegato che l'intesa andrà in porto solo se verranno rispettati i parametri imposti dalla filosofia di mercato - vincente - dell'Udinese. Che sostanzialmente sono due: una cifra consona alla valorizzazione del giocatore in primis, e poi che non si vada a cedere il giovane talento dopo un solo anno. Consapevole di questi presupposti, il Tottenham ha così lavorato a una proposta che prevedesse la permanenza in prestito per un'altra stagione del laterale sinistro in Friuli.

LE CIFRE

Che Antonio Conte sia un grande estimatore di Udogie è risaputo. Per questo ha chiesto alla società di muoversi, anche in prospettiva, dato che la fascia sinistra degli Spurs al momento è abbastanza coperta. La necessità del Tottenham è quella di bruciare la concorrenza, mentre l'Udinese vuole soddisfare i propri parametri. Il Tottenham ha proposto al club friulano un'offerta complessiva da 26 milioni di euro (18 cash, 3 raggiungibili molto facilmente con i bonus e altri 5 con altre dinamiche, facili ma meno immediate). L'operazione prevede la permanenza in prestito per un'altra stagione a Udine dell'under 20, che potrà così continuare il percorso di crescita in serie A prima di approdare in quella Premier che ha sempre stuzzicato la sua fantasia. Le parti sono al lavoro per capire i margini di manovra dell'operazione. Non c'è nulla ancora di ufficiale, sebbene i discorsi siano ben avviati.

ALTRE MOSSE

Si registrano evoluzioni di mercato anche sui due brasiliani nel mirino di alcuni club esteri: Rodrigo Becao e Walace. Il difensore, che è rientrato in gruppo con l'ausilio di una mascherina protettiva, ha visto il Fenerbahce defilarsi, dopo che il club turco ha capito che non lo avrebbe avuto a prezzo di saldo (l'Udinese chiede almeno 10-12 milioni di euro per il cartellino). Nulla da fare nemmeno per il Flamengo, che ha a lungo cercato Walace. «È un giocatore che ci interessa - ha detto il vicepresidente del club carioca, Marcos Braz -. Ma l'Udinese vuole almeno 8-10 milioni di euro e la trattativa è stata bloccata. Ho parlato molto con il ragazzo, però il club non pensa a venderlo e dobbiamo rispettare questa scelta». Friulani irremovibili, a conferma di quanto sul mercato i conti in regola del club dei Pozzo siano un'arma a favore quando c'è da trattare. Perché il club friulano non ha necessità di vendere e si siede al tavolo solo alle cifre giuste, come è successo finora anche per Deulofeu. C'è infine da registrare il forte interesse del Tigres per l'ex bianconero Samir. Il futuro del difensore brasiliano, partente dal Watford, dovrebbe quindi essere in Messico.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Poletto passa dal Cjarlinsmuzane al Chieti in D

Dal Cjarlinsmuzane al Chieti, sempre in D. È la strada intrapresa da Mattia Poletto (nella foto), classe '99. Ex di Sacilese e Tamai, passato dalle giovanili dell'Inter, è un figlio d'arte. Papà Mauro, pure centrocampista, è stato portabandiera della Sacilese storica del presidente Giuseppe "Angelino" Cauz.

TRA I FANS I giocatori del Pordenone vanno a esultare davanti ai tifosi di Pn Neroverde 2020 dopo un gol segnato nel test contro il Torviscosa

L'INIZIO DEL CAMPIONATO SLITTA DI UNA SETTIMANA

▶La Lega Pro comincerà il 4 settembre, aspettando le sentenze sui club esclusi

▶I tifosi applaudono i ramarri e Di Carlo Il tecnico: «Hanno visto la nostra voglia»

CALCIO C

Adesso è ufficiale: il Consiglio direttivo di Lega Pro ha disposto il rinvio (a data da destinarsi) del primo turno della Coppa Italia di serie C e lo slittamento di 7 giorni (al 4 settembre) dell'avvio del campionato. "Colpa" della sentenza del Consiglio di Stato sui club esclusi, attesa dopo il 25 agosto.

TIFOSI

Intanto il popolo neroverde ha ritrovato l'entusiasmo dopo l'amarezza patita con la retrocessione. «Nonostante le ferie e il caldo – sottolineano in particolare gli aficionados del club Pn Neroverde 2020 -, abbiamo cercato di stare vicino ai nuovi ramarri anche nelle ultime due amichevoli, vinte a Feltre e a Fiumicello con il Torviscosa. Si è trattato di due prestazioni positive, pur con qualche amnesia difensiva che ci pare comunque correggibile. Sono state uscite ricche di spunti per mister Di Carlo». Apprezzati in particolare il neoacquisto Palombi e Tabanelli che, svincolatosi dal Frosinone, si sta allenando con la squadra e dovrebbe essere ingaggiato nei prossimi giorni. «"Taba" – sono convinti i fans - potrebbe essere un ottimo jolly». Positivo comunque il giudizio su tutti gli ultimi arrivi: «Abbiamo visto un mix di giovani ed esperti che ci fa ben sperare».

IL GRAZIE DI MIMMO

La soddisfazione e i complimenti degli aficionados sono graditi da Mimmo Di Carlo, che ricambia. «Gli applausi dei tifosi che ci hanno seguito – dice - ci fanno tanto piacere. Evidentemente hanno visto il coraggio, la voglia di lottare e la qualità che la squadra ha messo in campo. È un buon inizio. Il loro sostegno – ricorda - per tutti noi è fondamentale».

ALLENATORE Mimmo Di Carlo

TEST A PORTE CHIUSE

I ramarri hanno ripreso la preparazione al De Marchi. Oggi seduta doppia, alle 9.45 e alle 17.30. Domani appuntamento alle 17.30 e venerdì ancora alle 9.45 e 17.30. L'obiettivo della settimana? Perfezionare apprendimento e trasmissione sul campo dei dettami tattici di tecnico e staff in vista del prossimo test. Avrà luogo sabato a Veronello contro la Virtus Verona, futura avversaria in campionato. Però anche in questo caso, come a Tarvisio nel test con il Foggia, la gara che si giocherà alle 17 sarà a porte chiuse. La ragione nasce dal fatto che Veronello non è attrezzato per ospitare pubblico.

LA VIRTUS DI FRESCO

La Virtus Vecomp Verona, più nota semplicemente come Virtus, rappresenta in particolare il quartiere di Borgo Venezia. Milita da quattro stagioni in C e ha concluso lo scorso campionato al tredicesimo posto con 45 punti, frutto di dieci vittorie, quindici pareggi e tredici sconfitte. Fondata nel 1921, sulla carta è la terza squadra del capoluogo scaligero, dietro l'Hellas e il Chievo. In realtà, dopo il fallimento del club di Campedelli che ha dovuto ripartire dai dilettanti, è diventata la seconda formazione della città veneta. È guidata fin dal 1982 dal patron Luigi Fresco, che occupa sia la posizione di presidente che quella di allenatore, e che l'ha portata dalla Terza categoria regionale sino alla Terza serie nazionale. Si tratta quindi di un "presidente condottiero" che ha molti aspetti in comune con Mauro Lovisa. Non è però ancora riuscito a "imitare" fino in fondo re Mauro, che ha preso le redini del Pordenone fra i dilettanti regionali, ma li ha portati sino ai playoff per la promozione in serie A. Quello che la Virtus andrà ad affrontare sarà il quinto anno consecutivo in Terza serie. «Siamo carichi - ha affermato lo stesso Fresco - e partiamo con l'obiettivo di puntare con forza ai playoff di C».

Dario Perosa

Sanvitese da salvezza tutta costruita in casa poggiando sul vivaio

▶Barbui e Brusin sono le uniche facce nuove in biancorosso

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: tempo di preparazione anche per la Sanvitese, che sarà guidata per la quinta stagione consecutiva da mister Loris Paissan. Biancorossi all'insegna della continuità anche sul piano dell'organico. Il ds Paolo Trentin, d'intesa con i dirigenti e il presidente Paolo Gini, ha "pescato" soprattutto dal gruppo di Juniores campioni regionali di categoria e riaffidati a Gianfranco Cinque. Non è un caso, dunque, che si siano alzati i veli in abbinata. Così come non è un caso la scelta dell'Antico Caffè Bottegon, nella centralissima piazza del Popolo, come sede della vernice delle due compagini. È un locale che riporta alla memoria la lunga storia del sodalizio biancorosso, quando era "la casa" della Sanvitese, allora gestito da Mario Della Santa. Oggi c'è il figlio Andrea.

Di volti nuovi, a far bene i conti, ce n'è uno solo: è l'attaccante Christian Barbui, approdato in riva al Tagliamento dal Tamai-Prata Falchi. C'è poi il ritorno del metronomo Andrea Brusin, dopo la parentesi alla Spal Cordovado (pari categoria). Aggregati gli under di casa Raffaele Iacca, Mattia Dainese, Christian Zecchin e Lorenzo Pasut (tutti centrocampisti), Nicolò Peschiutta (difensore) e Gabriele Mazzon (attaccante). La rosa fa dell'orgoglio di essere espressione della cittadina il proprio punto di forza, essendo composta al 90% da ragazzi formatisi nel vivaio. Un traguardo ragguardevole ancor prima di scendere in campo.

L'obiettivo lo annunciano a una voce Loris Paissan e Paolo Trentin: «Riuscire a mantenere la categoria, sempre guardando al settore giovanile, da considerare risorsa decisiva». Un'impresa non facile. La squadra sarà la più giovane dell'intera griglia di partenza di un campionato lunghissimo, a 20 squadre, articolato in 38 tappe. Però Paissan e i suoi fidi sono ormai esperti d'imprese considerate impossibili. Ultima, in ordine di tempo, è stata la salvezza (senza passare dalle forche caudine dei playout) colta ad aprile, dopo essere stati ripescati ad agosto.

L'organico poggia sui portieri Daniele Nicodemo e Tommaso Bagnarol; sui difensori Jurgen Ahmetaj, Matteo Dalla Nora, Nourdine Bara, Luca Trevisan, Francesco Cristante, Giovanni Moretto, Filippo Cotti Cometti, Nicolò Peschiutta e Andrea Colussi; sui centrocampisti Riccardo Venaruzzo, Sebastiano Mior, Alessandro Cotti Cometti, Riccardo Bagnarol, Rovier Bance, Alex McCanick, Mattia Dianese, Christian Zecchin, Raffaele Iacca, Andrea Brusin e Lorenzo Pasut; sulle punte Luca Rinaldi, Christian Barbui, Filippo Perfetto e Gabriele Mazzon. Dalla Nora, classe '89, è la "chioccia", seguito da Bara ('91) e da Nicodemo e Ahmetaj ('92). Numerosissimi i Pulcini: a San Vito si può aprire un ciclo.

Cristina Turchet

BIANCOROSSI Giovani talenti sanvitesi alla presentazione

Cinque botti per trasformare il Naonis in una corazzata

▶Il veterano Otero può fare la differenza Caccia al primato

FUTSAL C

Partirà il 5 settembre, nell'area sportiva delle Peressine di Prata, la preparazione della prima squadra del Naonis Futsal. La formazione cittadina sarà impegnata nel campionato federale 2022-23 di serie C di calcio a 5. Viene previsto un mese di allenamenti per farsi trovare tatticamente pronti, e in buona condizione fisica, al via del torneo (primo ottobre).

La compagine pordenonese è stata finora la regina del mercato estivo di C regionale, grazie a una serie di "botti". È stato ingaggiato innanzitutto Alexis Otero, centrale italo-uruguagio con un passato nella massima serie diviso tra Verona e Barletta, proveniente dal Maccan Prata C5. Presi anche il 22enne ex maniaghese Antonio Giordani, Aaron Stafa dal Monticano, il laterale Habli Achraf dal Godega e il portiere ventenne Mattia Zoff dall'Aquileia. Tutti elementi che vanno ad incrementare il tasso tecnico di una rosa già molto competitiva, che aveva ben figurato nella passata stagione e che ora diventa la principale "indiziata" alla promozione in serie B.

Completano il roster i confermati Ibrahim Purgic, Marco Verdicchio e Ramiz Turkes (portieri); Vladan Lazic, Carlo Garsia e Mattia Rosset (centrali); Giorgio Baldo, Christian Moras, Teo Measso, Iacopo Borsatti, Alessandro Naibo, Davide De Venz, Vittorio Zaami e David Russo (laterali). Il nuovo tecnico Beppe Criscuolo è consapevole di avere tra le mani una corazzata, che dovrà essere modellata a sua immagine e somiglianza.

«La società è stata brava a confermare l'intera rosa del 2021-22, che già aveva stupito tutti - dichiara l'ex guida del Lignano -. A questa base ha aggiunto altri giocatori giovani importanti e, con l'arrivo del veterano Otero, ha alzato il tasso tecnico e l'esperienza del gruppo».

Per il mister sarà un debutto a Pordenone. «Ho avuto qualche richiesta per allenare in serie B - spiega - ma ho accettato la proposta del Naonis Futsal perché sono rimasto colpito dall'organizzazione della società e dal loro progetto. Questo è un ambiente sereno, gestito da persone serie. Arrivo a Pordenone con un entusiasmo che definirei devastante e davvero non vedo l'ora di cominciare».

L'obiettivo? «Quando accetto una sfida, come può essere questa del Naonis - garantisce -, dedico tutto me stesso al progetto per raggiungere i traguardi prefissati. Che in questo caso sono molto alti. Credetemi: i miei giocatori daranno tutto quello che hanno per vincere, ci metto la firma già in piena estate. È vero che giocheremo in un campionato che vede altre formazioni molto attrezzate, ma noi ci faremo trovare pronti».

GUIDA Mister Beppe Criscuolo

Guardando i movimenti di mercato? «A Tarcento e Manzano credo siano un passo avanti a tutti, in questo momento - ammette Criscuolo -. Però credo che la serie B, con questa società, sia un obiettivo possibile. E sono convinto che, con qualche altro innesto che stiamo valutando insieme al ds Moras e al dg Di Rosa, saremo competitivi sino in fondo».

Il tecnico sarà coadiuvato da Alessandro Piani in veste di secondo; dal preparatore dei portieri Luca Pettenà; dalla preparatrice atletica Giulia Zuliani; dalla massaggiatrice Roxana Toma e dal dirigente accompagnatore Stefano Measso.

Giuseppe Palomba

L'ARGENTINO WHELAN NEL MIRINO DELL'OWW

▶Il playmaker ventottenne del Cordoba è candidato a far parte del roster friulano

▶La Ueb Gesteco punta a mille abbonati Micalich: «Costruita una grande squadra»

BASKET A2

Potrebbe essere l'argentino di passaporto italiano Gaston Whelan, classe 1994, nativo di Cordoba, a completare - almeno a inizio stagione - il roster dell'Old Wild West Udine. Così ha parlato "Radio mercato" nella giornata di ieri. E c'è da dire che sin qui Super Basket ci ha sempre azzeccato, sui movimenti in ingresso dell'Apu (vedasi l'affaire Gaspardo). Si sa inoltre che questo è effettivamente un giocatore che rientra nella lista di quelli messi sotto osservazione dalla coppia Martelossi-Boniciolli. Quello che non torna è però il profilo dell'interessato: è un play (e non una guardia) di 188 centimetri (non i 190 abbondanti, ufficialmente ricercati dall'Oww). Ma dal tipo di contratto proposto - ossia non garantito - può essere che l'idea diventi quella di partire con lui in preseason e SuperCoppa, aspettando che maturi il vero colpaccio sul tanto strombazzato americano. Che potrebbe, ma anche no, essere proprio Isaiah Briscoe, se non fosse che il ragazzo si sta facendo notare parecchio anche nella Big3 Championship. Di conseguenza non è escluso che prima o poi gli arrivi una ricca proposta.

SUDAMERICANO

Tornando a Whelan, ha appena vinto la Lega sudamericana con la maglia dell'Instituto Cordoba, tenendo una media di 9,6 punti e 3,5 assist a partita. Nel frattempo qualcuno ha già cominciato a "sgambare" in palestra, attendendo il raduno della settimana prossima. Fabio Mian, Francesco Pellegrino e Raphael Gaspardo hanno approfittato del tempo libero per rimettersi subito al lavoro. E mentre Mian e Pellegrino si erano già allenati nei giorni scorsi nella palestra di Laipacco, Gaspardo nella mattinata di ieri ha raggiunto il gruppo al palaBenedetti per affrontare una seduta individuale. Lo stesso farà oggi, giovedì e venerdì. Sempre ieri, tramite i canali social della società bianconera è stato diffuso il messaggio del nuovo playmaker americano che in un video dice: «Ciao tifosi di Udine, qui è Keshun Sherrill. Sono entusiasta per l'inizio della nuova stagione. Lavoreremo estremamente forte per portare un trofeo in Friuli. Non vedo l'ora d'incontrarvi, ormai manca pochissimo».

STRATEGIE Alberto Martelossi (a destra) e Matteo Boniciolli dell'Old Wild West: il duo costituito dal direttore tecnico e dal coach triestino opera anche sul mercato

(Foto Lodolo)

DUCALI

La Gesteco Cividale, che la squadra l'ha già completata ingaggiando l'esperto americano Dalton Pepper, continua a correre verso il traguardo dei mille abbonamenti. Per ora ne sono stati venduti circa la metà e il presidente Davide Micalich si dichiara estremamente ottimista, lui che in ogni caso l'ottimismo ce lo ha scritto nel Dna. «Abbiamo costruito una grande squadra di basket in due anni, a partire dal 2020 - sottolinea - in piena pandemia, con un gruppo giovane e vincente, in un ambiente fantastico che ci ha regalato sensazioni uniche. Dopo una corsa folle come questa, fatta di tanta soddisfazione, dobbiamo capitalizzare il successo e consolidarci in A2». Insomma, capire meglio qual è il ruolo e provare a crescere. «Ci vuole tanta umiltà per affrontare le sfide future - puntualizza -. Ma il successo della Ueb Cividale è anche da ricercare in una variabile di non poco conto: il territorio, la comunità e gli sponsor, tra i molti Gesteco, Mep e tutti gli altri, senza escludere nessuno». Sono stati in tanti a sostenere la squadra, partita dopo partita. «Abbiamo provato a vincere SuperCoppa e Coppa Italia, ma non ci siamo riusciti - ammette -. È in questi momenti, dopo due sconfitte, che è molto facile cadere nella frustrazione. Per fortuna, è emersa la nostra grande determinazione». Micalich ribadisce poi il legame della sua società con la terra che la ospita: «Siamo diventati una sorta di baluardo della ripartenza, aggrappati al territorio del Friuli Venezia Giulia. Questa è una squadra fatta di giovani, che non ha paura di faticare per raggiungere la promozione. È l'amore per questa terra, per i valori, per la caparbietà che esprimono i friulani. Siamo diventati un emblema, un esempio di forza di volontà. E tutto questo ha una base solida, che è l'amore per lo sport e il rispetto dei ruoli di presidente, allenatore e giocatori».

Carlo Alberto Sindici

TriCarnico fa il pieno e trionfa il Gc Bannia

CICLISMO

La prima edizione di "TriCarnico", manifestazione riservata alle categorie giovanili, è giunta al traguardo. La prima gara, con al via gli Allievi, si era svolta a giugno sul circuito che prevedeva la partenza a Zuglio e l'arrivo in salita alla Pieve di San Pietro. A seguire il partecipatissimo Meeting regionale di luglio a Tolmezzo, mentre adesso c'è stato l'ultimo atto in occasione della "Corona del Kaiser", l'omaggio al mito Zoncolan.

Al termine è stata stilata la classifica di società in base al numero dei partecipanti alle competizioni dei Giovanissimi di Tolmezzo e Sutrio, con primo posto per il Gc Bannia (58), davanti a Libertas Ceresetto e Sc Fontanafredda (56), Ciclistica Bujese (51) e Bandiziol Cycling Team (49).

«Semplicemente, si è rivelato un successo di partecipazione e di pubblico, oltre a una grande gratificazione per noi organizzatori - affermano il presidente della Carnia Bike, Fabio Forgiarini, e quello della Ciclistica Bujese, Glauco Modestini -. Fondamentale per la riuscita delle gare anche la collaborazione dei volontari delle località ospitanti. Il nostro auspicio, nonché impegno, è che l'iniziativa possa essere ripetuta in futuro».

Tornando alla "Corona del Kaiser", che ha visto la presenza di 120 ciclisti in erba, nella categoria G1 si sono imposti Aurora Busato (Mosole) e Matteo Della Ricca (Pasiano), nei G2 Silvia Carla Scomparin (Musile) e Marco Masat (Bannia), nei G3 Gioia Guidolin (Mosole) e Ludovico Moro (Musile), nei G4 Viola De Vecchio (Musile) e Santiago Bembo (Mosole), nei G5 Matilde Pitta (Pedale Flaibanese) e Nicolò Trainotti (Forti e Veloci), nei G6 Alice Bruseghini (Forti e Veloci) e Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese).

Bruno Tavosanis

Sinergia Pasian di Prato-Lignano per gli Europei U19 della League

RUGBY

Pasian di Prato ospiterà dal primo all'11 settembre i Campionati europei Under 19 di rugby league. Si tratta di una "scommessa" vinta dalla federazione italiana, in grado di costruire un evento così importante in pochi mesi grazie alla disponibilità del Rugby Club Pasian di Prato, che da subito si è messo a disposizione.

La Firl ha creato un vero e proprio "villaggio del XIII" negli impianti del Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, dove le squadre saranno ospitate e potranno preparare al meglio le sfide, che si disputeranno nell'impianto di via Selvis a Pasian di Prato: le qualificazioni sono in programma sabato 3 e martedì 6, mentre sabato 10 si svolgeranno tutte le finali. Sono sette le Selezioni nazionali qualificate: Italia, Francia, Inghilterra, Irlanda, Galles, Serbia e Ucraina. La squadra azzurra è allenata da Riccardo Dodi e Tino Magrì, con Cesare Zambelli team manager, Giuseppe Currò preparatore fisico e Michele Morao osteopata. Nel gruppo dei giocatori ci sono anche due tesserati del Lignano Sharks, ovvero Sebastiano Binutti e Tommaso Zuliani. Con loro agli Europei ci saranno Mattia Ferroni, Davide Saita, Davide Cantore, Filippo Bertossi, Alessandro Almasio, Filippo Andrea Trivillin, Guido Esposito, Marco Caffù, Danilo Carrabetta (Milano XIII), Simone Moresco, Fabio Dianti (Genova XIII), Christopher-Kyle De Meyer, Carlo Nicolai De Meyer (Saluzzo Roosters), Daniel Bruzzi (Parma Cowboys), Giulio Corallo, Erman Luigi La Rocca, Emilio Stracquadanio, Gabriele Brullo (Catania Bulls).

«Abbiamo cercato e voluto fortemente questo torneo perché i nostri giovani rappresentano il futuro del movimento - annuncia il presidente federale Orazio D'Arrò -. La nostra macchina organizzativa ha lavorato senza sosta per garantire il meglio a tutte le squadre e ritengo che per tutti sarà una grande esperienza».

Il vice Paolo Iollo aggiunge: «Sono stati mesi di lunghe riunioni, ma alla fine abbiamo messo in opera un evento che sarà sicuramente spettacolare. È stata dura, ma come federazione abbiamo lavorato al meglio sotto tanti punti di vista. Il Bella Italia Village garantisce un contorno molto professionale, mentre le strutture del Rc Pasian di Prato sono davvero di prim'ordine. Tutte le Nazionali si sono dimostrate ben contente di prendere parte a questo evento».

Sulle prospettive della squadra azzurra, infine, l'head coach Dodi spiega: «Negli ultimi mesi ci siamo allenati ogni fine settimana e, sabato dopo sabato, abbiamo creato una squadra competitiva e molto giovane. Sono certo che ci divertiremo e che i ragazzi giocheranno al meglio per portare il più in alto possibile l'Italia del rugby league».

B.T.

Crisafulli e Trampus alla Cda Gazzotti: «Quattro superteam»

VOLLEY A2 ROSA

La serie A2 femminile di volley partirà un po' più tardi rispetto alle consuete abitudini, per permettere alle squadre che hanno giocatrici straniere di non venire penalizzate dalla contemporaneità dei Mondiali. L'appuntamento per il debutto è fissato per il weekend del 22-23 ottobre. Le due udinesi, Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Group Martignacco, sono inserite nel girone B, che comprende un paio di trasferte siciliane (Messina e Marsala), la calabrese Soverato e il Sant'Elia (Frosinone). Risalendo, le friulane incontreranno il Perugia, la favoritissima Roma, l'ormai classico match con le riminesi di San Giovanni Marignano e le due vicentine Montecchio Maggiore e Vicenza.

«Ritengo che la suddivisione operata sia equa – commenta il coach delle biancoblù, Marco Gazzotti -. Certo, noi siamo stati un po' penalizzati dal punto di vista geografico per le trasferte a lungo raggio, da affrontare anche in aereo. Ma, dovendo adottare un criterio Est-Ovest, non penso ci fossero alternative. A ogni modo, guardando le squadre che compongono il nostro girone, mi sembra un gruppo abbastanza equilibrato. Tolte quattro formazioni di testa come Montecchio, Talmassons, Marignano e Roma, vedo le altre compagini come avversarie contro cui ce la potremo giocare». Le altre? «Dal gruppo emergeranno quelle che poi battaglieranno per entrare nella pool promozione - risponde -. Questa, beninteso, è un'analisi preliminare: va infatti tenuto sotto osservazione lo sviluppo dei vari roster fino all'inizio del campionato. La parola poi passerà al campo e lì si avrà via via un'idea sempre più chiara degli equilibri in gioco».

A Talmassons la rosa viene completata dall'arrivo del secondo libero. Si tratta della diciottenne Andrea Crisafulli, lo scorso anno alla Volley Academy Piacenza di B1. È tornata in regione anche la triestina Alice Trampus, che dopo aver vinto lo scudetto U18 con l'Imoco Conegliano ha scelto il progetto propostole dal ds De Paoli. «Non vedo l'ora d'iniziare – ha dichiarato il talento triestino in occasione delle premiazioni di un contest giornalistico bandito dal Comitato territoriale Fipav di Trieste-Gorizia –. Dopo quattro anni fuori regione (3 al Club Italia e uno a San Donà, ndr) arrivare a Talmassons è al tempo stesso emozionante e impegnativo. Questa prossima avventura può farmi maturare e migliorare, sia come giocatrice che come persona».

Per vederla in campo con la maglia (almeno d'allenamento) delle Pink Panthers i tifosi dovranno pazientare ancora un po'. Il ritrovo delle ragazze di Barbieri, che quest'anno giocheranno a Latisana, è previsto per il 29 agosto.

Mauro Rossato

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Questa sera la cantante ligure, accompagnata dall'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone, si esibirà all'Arena Cimolai
Due dei brani in scaletta sono stati scritti dal pordenonese Cristian Carrara e inseriti nell'antologia "Come l'aria che si rinnova"

Antonella Ruggiero canta con il Friuli

CONCERTO

Sarà "magica" la "Notte di San Lorenzo" 2022 a Pordenone, quando sul palco dell'Arena Cimolai di piazza XX settembre salirà la magnifica voce di Antonella Ruggiero, artista raffinata, interprete e cantautrice la cui ricerca musicale spazia tra generi, repertori, suggestioni per offrire al pubblico sempre intense emozioni. L'appuntamento è per mercoledì 10 agosto alle 21, con ingresso libero, per questa produzione promossa e realizzata dall'Accademia Musicale Naonis, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, di PromoTurismo-FVG, della Fondazione Friuli e del Comune di Pordenone, nell'ambito del ricco calendario dell'Estate cittadina.

Sarà un viaggio nella musica, attraverso Paesi e ritmi diversi, che caratterizzano ormai da molto tempo la ricerca personale di Antonella Ruggiero, la cui notevole estensione vocale – che la rese celebre fin dai suoi esordi con i "Matia Bazar" – permette di muoversi con facilità dal registro pop a quello lirico, attraversando con grande versatilità musica sacra e tradizionale, jazz, soul, blues, tango, classica e contemporanea. Mille possibilità e mille suggestioni che saranno messe in scena grazie agli arrangiamenti originali creati dal Maestro Valter Sivilotti per l'Orchestra dell'Accademia Naonis, una collaborazione artistica che continua con successo già da diversi anni (il primo memorabile concerto sinfonico insieme fu al Teatro Verdi di Pordenone nel 2006, ma Sivilotti e Ruggiero hanno condiviso molte volte il palcoscenico, oltre che la produzione musicale), e che il Friuli Venezia Giulia ha potuto applaudire in altre importanti occasioni (l'ultima a Gorizia nel 2021).

LA GRANDE ESTENSIONE VOCALE LE PERMETTE DI MUOVERSI CON FACILITÀ DAL POP ALLA LIRICA, DAL JAZZ AL TANGO, AL BLUES

LEGAMI A sinistra Sivilotti con Antonella Ruggiero; sopra a destra Christian Carrara; sotto a destra la cantante Francesca Breda di Martignacco.

LEGAMI PORDENONESI

La particolarità di questa serata sarà il repertorio, che proporrà, oltre ai suoi più grandi successi (riarrangiati proprio da Sivilotti), musiche che rimandano a suggestioni di vari Paesi e stili (Ruggiero è nota per la sua ricerca musicale in diverse tradizioni: dall'India al fado, dal tango alle "song" americane, dalla musica sacra al jazz al pop ai brani d'autore), oltre ad alcune canzoni scritte per lei (o con lei) da Cristian Carrara, compositore originario di Pordenone (nato nel 1977), oggi tra i più richiesti della sua generazione, sia per la composizione di musica sinfonica e cameristica (eseguita da orchestre ed ensemble di tutto il mondo e nelle più prestigiose sale da concerto: dall'Accademia di Santa Cecilia a Roma alla Berliner Hall, dal Maggio Musicale Fiorentino all'Auditorium Binyanei Hauma di Gerusalemme...), sia per le composizioni destinate alla televisione e al teatro (tra le sue collaborazioni, quelle con Sergio Castellitto, Enzo De Caro, Alessandro Benvenuti, ecc.). Un'ultima nota, che lega ancor più da vicino l'artista all'espressione musicale di questa regione, è il fatto che Antonella Ruggiero ha scelto due brani del compositore Cristian Carrara (nato a Pordenone nel 1977) per l'ultima sua antologia discografica (con nuovi arrangiamenti) dal titolo "Come l'aria che si rinnova", uscita nella primavera di quest'anno.

VOCE NUOVA

Si tratta di "Canzone fra le guerre", scritta a quattro mani e presentata con successo a Sanremo 2007, e "I passi dei bambini", partitura eseguita in sala d'incisione con l'arrangiamento del maestro Sivilotti e che sul palco di Pordenone, in apertura del concerto, sarà interpretata da una talentuosa giovane voce emergente, quella della friulana Francesca Breda (ArteVoce Academy). Una collaborazione, quella con Carrara, che mette in evidenza i traguardi artistici di quello che viene considerato uno degli autori di maggior prestigio della sua generazione, formatosi al Conservatorio Tomadini di Udine e specializzatosi nella composizione sinfonica e cameristica – eseguita da numerose orchestre di fama internazionale - ma anche nella musica per il teatro (tra le sue collaborazioni, quelle con Sergio Castellitto, Enzo De Caro, Alessandro Benvenuti) e la televisione.

Oltre a molte delle canzoni realizzate da Antonella Ruggiero nella sua pluripremiata carriera da solista, seguendo un originale percorso di ricerca fra tradizioni e repertori che spaziano tra diverse latitudini (l'India e il fado portoghese, il Sudamerica e i musical di Broadway), cavalcando stili e periodi (dalla musica classica al tango ai mondi sonori contemporanei), l'artista genovese non mancherà di riproporre al pubblico alcuni dei suoi più grandi successi, come "Ti sento", "Vacanze romane", "Per un'ora d'amore", "Solo tu", in originali arrangiamenti orchestrati per l'Accademia Naonis e diretti sul palco da Valter Sivilotti.

L'ARTISTA GENOVESE RIPROPORRÀ ALCUNI DEI SUOI GRANDI SUCCESSI, COME "TI SENTO", "SOLO TU" "VACANZE ROMANE"

Capuozzo: «All'Est il passato è più ingombrante che da noi»

L'INTERVISTA

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino a Lignano. Giovedì, alle 18.30, al PalaPineta, Toni Capuozzo presenta "Balcania" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine), in dialogo con Elisabetta Pozzetto: un libro sui ricordi di Capuozzo, che per dieci anni ha seguito, da inviato televisivo, i conflitti della ex Jugoslavia. Mentre il libro era in fase di scrittura è scoppiato il conflitto russo ucraino «e mi sono chiesto – racconta Capuozzo – se fosse superato raccontare una guerra accaduta trent'anni prima o potesse aiutare a capire meglio il presente. E la risposta è stata affermativa. Sono due conflitti che avvengono nel mondo slavo, che ha un culto quasi ossessivo della memoria. Il passato per loro è molto più ingombrante di quanto non lo sia per noi. Questo spiega perché, certe guerre, sembrino scoppiare all'improvviso, ma in realtà abbiano tempi di incubazione molto lunghi e dei processi di guarigione altrettanto complessi. Questo conflitto lascerà strascichi per anni. A differenza di quanto è successo da noi dopo la seconda guerra mondiale. Già negli anni '50 noi ospitavamo, senza problemi, i tedeschi a Lignano, piuttosto che a Bibione. Nei Balcani l'odio viene consegnato come patrimonio (negativo) alle generazioni successive».

Altre differenze significative tra i due conflitti?

«Trent'anni fa ci arrivavano notizie che certamente ci turbavano, ma non intaccavano la nostra quotidianità. Adesso abbiamo un impatto maggiore come numero di profughi e ci tocca nel portafoglio e nell'economia domestica».

INVIATO DI GUERRA Toni Capuozzo

Com'è cambiato il modo di raccontarlo?

«Oggi sembra si possa vedere tutto. In realtà non ne capiamo di più. Le macchine della propaganda di entrambe le fazioni funzionano a pieno regime. Credo che il buonsenso dovrebbe farci dire che la guerra di per sé è un crimine e che è difficile assistere a conflitti nei quali non vengano commessi crimini contro l'umanità. Il nostro mondo ha chiuso una guerra mondiale con due atomiche su città e non su caserme».

Come fa il bravo reporter a distinguere il vero e a non farsi influenzare?

«Deve cercare di essere diffidente e usare il condizionale anche rispetto alle cose che ha visto. Non c'è conflitto che non contenga manipolazioni della realtà. Bisogna non farsi araldi di una causa che non sia quella di civili e bambini. È chiaro che la Russia sia l'aggressore, ma le corrispondenze devono cercare di raccontare tutta la realtà. Io sono stato protagonista di una polemica per aver chiesto chiarimenti specifici sulle immagini della strage di Bucha, chiarimenti che nessuno è riuscito ancora a darmi, neanche i nostri corrispondenti sul campo. Capisco la partecipazione umana e sono sicuro che i russi commettano crimini, così come gli ucraini, da quando la guerra è iniziata, nel 2014. Ragione di più per essere contro tutte le guerre».

Quali devono essere le caratteristiche principali dei reporter in luoghi difficili?

«Innanzitutto un'ottima condizione fisica, se vuoi stare sul campo e non scrivere dall'albergo. Bisogna sapersela cavare con le lingue, per poter comunicare senza troppi intermediari. Bisogna studiare la storia, ma non imbottirsi di pregiudizi e avere lo sguardo più innocente possibile, oltre a una buona dose di umiltà e alla capacità di raccontare i destini delle singole persone. I grandi numeri sviliscono le tragedie».

C'è qualche collega giovane che ammiri o segui?

«Credo che oggi sia difficile il nostro lavoro perché la rete ha moltiplicato le possibilità. Manca però la sicurezza che derivava dall'avere alle spalle una testata. Apparentemente quello dei freelance è un lavoro di maggior libertà. In realtà sei un po' allo sbaraglio, perché devi contare il numero di "like" e, per farlo o farli aumentare, devi presentare le notizie in una certa maniera, prendendo anche posizioni polemiche o controverse. In questo senso ho nostalgia dei vecchi inviati».

Mauro Rossato

San Casciano

Le terme dei tesori tra altari e monete

Nuove scoperte tra le rovine del santuario di età imperiale rinvenuto nel 2021. Tremila dischetti in argento oricalco e bronzo, ex-voto e sculture

GLI OGGETTI

Tra gli oggetti rinvenuti durante gli scavi, anche una gamba scolpita che potrebbe essere un ex-voto

Un ex-voto in bronzo a forma di orecchio dedicato agli dei da Aulus Nonnius

Una delle monete in bronzo ritrovate nella zona del santuario di San Casciano

Oltre tremila le monete di bronzo, argento e oricalco perfettamente conservate

LE MERAVIGLIE

L'avevano definita l'impresa del "fango caldo", quando nella primavera del 2021, cominciavano a riaffiorare dagli strati di terra inzuppati da acqua sorgiva, tesori millenari. San Casciano dei Bagni, borgo incastonato nelle terre senesi, calamitava già l'attenzione del mondo accademico con quel complesso di altari dedicati ad Apollo e Iside, alla Fortuna Primigenia e ad Igea, elementi architettonici, colonne, statue, rilievi, una grande vasca e un giacimento di ex-voto in bronzo, tutto a pochi passi dalle polle che da tempo immemore alimentano le vasche termali naturali.

LE SORPRESE

Quel santuario di età imperiale, risalente all'epoca di Augusto, dedicato a un variegato Pantheon di divinità legate all'acqua, torna ora a regalare sorprese. L'emozione è percepibile nella voce degli archeologi che nelle ultime due settimane hanno riportato alla luce un tesoro di oltre tremila monete perfettamente conservate, in argento, oricalco e bronzo, destinate forse proprio alle offerte dell'imperatore, per onorare quegli dei che dovevano vegliare sulla sua salute e su quella dei tanti notabili romani pronti ad affrontare il viaggio verso questo luogo sacro.

VARIAZIONI CROMATICHE

Migliaia di monete tutte incredibilmente di fresco conio: molto probabilmente erano appena uscite dalla zecca di Roma e subito portate a San Casciano ad onorare la sacralità del luogo e molto probabilmente i suoi momenti fondativi. Una caratteristica che è stata documentata dagli esperti di numismatica dell'Università di Salerno. Il fango le aveva avvolte da una patina di incrostazioni, ma è bastato ripulirle per apparire subito sfavillanti nelle variazioni cromatiche dettate dalla natura dei materiali. Il tesoro del santuario.

I SOLDI, TUTTI DI FRESCO CONIO, SONO RIMASTI INTATTI GRAZIE AL FANGO CHE LI HA AVVOLTI. ERANO OFFERTE AGLI DEI PER IL BENE DELL'IMPERATORE

TRAVERTINO

Non sono l'unica meraviglia. Dagli strati di terra mista ad acqua sorgiva sono stati intercettati splendidi altari scolpiti nel travertino locale e elementi architettonici in sequenza che svelano le reali dimensioni del santuario (molto più grande di quanto ipotizzato con le indagini dello scorso anno) e la sua articolazione. Bisogna immaginare uno spettacolo di piscine animate da acqua calda sorgiva, con salti di quote, terrazze digradanti, giochi d'acqua che alimentavano fontane, incorniciate da colonnati. Tutto doveva essere in funzione dell'acqua. «Un contesto senza uguali in Italia e nel Mediterraneo antico», sottolinea l'archeologo Jacopo Tabolli, docente all'Università degli stranieri di Siena impegnato nello scavo promosso dal Comune con la concessione del ministero della Cultura e portato avanti insieme a Emanuele Mariotti, direttore dello scavo, e Ada Salvi della soprintendenza, oltre ad atenei italiani e internazionali. Un complesso monumentale di natura sacra ma di vocazione termale e curativa. Non a caso, dai documenti ristudiati a seguito della scoperta si è potuto verificare che questo incredibile santuario, frequentato già all'epoca dei Medici che nel '500 l'avrebbero impreziosito di un colonnato porticato, avesse attirato gli interessi di Federico Borromeo, il famoso cardinale citato nei *Promessi Sposi*, arrivato qui ben due volte nel 1600 e poi nel 1601 per curare un dolorosissimo quanto misterioso «mal di guancia».

L'ORIGINALITÀ

Come tutti i santuari, sono riaffiorati anche numerosi ex-voto, oggetti che qui però sfoggiano una loro originalità. «Il più importante - evidenzia Tabolli - è forse un utero in bronzo che risale all'inizio dell'Impero romano: nei santuari è frequente trovare uteri in terracotta, ma in bronzo è rarissimo». Spicca anche un orecchio in bronzo che un certo Aulus Nonnius aveva dedicato agli dei per ringraziarli della guarigione. E persino un rarissimo pene, sempre in bronzo.

GLI SCAVI PORTANO A IMMAGINARE GLI SPETTACOLI DELL'EPOCA CON PISCINE E GIOCHI D'ACQUA CALDA A RIEMPIRE LE FONTANE

IL LAVORO

Il santuario di San Casciano dei Bagni ha fatto intervenire anche il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini: «Una scoperta davvero eccezionale che conferma l'importanza di questo scavo e del lavoro egregio portato avanti in questi anni». E il direttore generale dei Musei italiani Massimo Osanna annuncia che ci sono già i fondi per dare vita a San Casciano ad un museo interamente dedicato alle scoperte del Bagno Grande: «Lo apriremo in un palazzo cinquecentesco del centro storico - anticipa Osanna - per allestirlo con i reperti già scavati e quelli che arriveranno».

Laura Larcan

Pittura su pietra, la Roma del '600 in mostra alla Galleria Borghese

L'ESPOSIZIONE

La sperimentazione tecnica. Il dialogo, forse anche la sfida tra pittura e scultura. La magia di nuovi "segni" naturali, che impongono all'artista ulteriori studi e prove. Su tutto, la ricerca di una "garanzia" di eternità e di nuovi modi per conquistare gli sguardi. E stupire. Prendono le mosse dalla pittura di Sebastiano del Piombo, che, nel 1527, a seguito del Sacco di Roma e con le inevitabili perdite anche in termini di opere d'arte, iniziò a dipingere su materiali diversi dalla tela e ben più resistenti, l'iter e la riflessione della mostra *Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra a Roma nel Seicento*, a cura di Francesca Cappelletti e Patrizia Cavazzini, che dal 25 ottobre al 29 gennaio sarà visitabile alla Galleria Borghese. «Avviare un percorso, partendo dalle opere nella nostra collezione, per far conoscere aspetti poco noti del patrimonio della Galleria e, in generale, della storia dell'arte, rientra nei nostri programmi per questi anni - spiega Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese - la nuova mostra nasce proprio da una serie di opere, perlopiù conservate nei depositi, realizzate su lapislazzulo, pietra paesina e altri materiali a inizio del Seicento. Il prologo, però, è cinquecentesco. Guardiamo a Sebastiano del Piombo, che, secondo quanto riportato da Giorgio Vasari, fu l'ideatore di tale tipo di pittura». Oltre sessanta le opere esposte, provenienti da musei italiani e stranieri, nonché da collezioni private, riunite in un percorso in otto sezioni, che spazia dalla nascita della tecnica alla varietà dei materiali - marmo africano per il *Ritratto di Filippo Strozzi* di Francesco Salviati, porfido rosso per quello di Cosimo de Medici attribuito al Bronzino e molti altri - dalle immagini di devozione, come l'*Adorazione dei Magi* eseguita su alabastro da Antonio Tempesta, alla rappresentazione di eroine e allegorie. Poi, l'uso di pietre scure per scene notturne e di pietre preziose per ottenere effetti inusitati. Una per tutte, il lapislazzulo per "creare" cielo o mare. E tanto ancora, inclusi oggetti e statue con inserti policromi. Obiettivo, illustrare la perizia, la "visione", ma anche la ricerca di materiali estratti dalle miniere, i percorsi per farli giungere nelle botteghe degli artisti, la trasformazione in elementi d'arte.

DAL 25 OTTOBRE VISIBILI SESSANTA OPERE DEI MAESTRI DI QUESTA TECNICA, DA SEBASTIANO DEL PIOMBO AD ANTONIO TEMPESTA E SALVIATI

Qui accanto, Antonio Tempesta, "La presa di Gerusalemme" olio su pietra paesina

IL TEMPO

E il dibattito del tempo. Insomma, le storie dietro la Storia. «Sono opere da guardare con profonda attenzione e lentezza - sottolinea Cappelletti - cercando di cogliere tutti i particolari e la capacità dei pittori di farsi quasi miniaturisti in taluni casi. I temi sono preziosità, lusso, rarità». La meraviglia, appunto, come "talento" dello sguardo e facoltà dell'anima.

Valeria Arnaldi

L'intervista
Caterina Celestino

La nipote del fondatore Eugenio, alla guida della Maison calabrese che porta il suo nome, per l'ultima collezione si è ispirata al pittore americano Hopper. «A settembre saremo a Parigi, un ritorno di fiamma»

«L'eleganza della cicogna per una donna ottimista»

Questa è una storia che inizia in Calabria ai primi del '900, intessuta di stoffe preziose, realizzate con antichi telai che hanno conquistato il mondo dell'alta moda, i reali europei e le celebrities. Una tradizione giunta alla terza generazione quella di Maison Celestino, eccellenza del Made in Italy guidata da Caterina Celestino, nipote del fondatore Eugenio e avvocato penalista, nonché portavoce della griffe che ha appena sfilato nella tenuta dei baroni Mascara a Rossano (in provincia di Cosenza) con una collezione ispirata al pittore americano Edward Hopper. La maison di Corigliano Rossano, famosa anche per aver realizzato all'inizio del secolo scorso le divise per l'esercito italiano ricavate dalla fibra della ginestra, a ottobre sfilerà per la prima volta a Parigi, la mecca dell'Alta Moda.

Caterina come è stato crescere tra tessuti preziosi e abiti couture?

«Molto bello, quando ero bambina passavo ore nel negozio dei miei genitori, dove ho imparato i primi rudimenti delle tecniche di vendita, ma soprattutto mi perdevo a osservare le espressioni di stupore dei clienti di fronte alla magnificenza dei tessuti artistici».

La storia della maison è in evoluzione, come sta cambiando?

«In realtà l'evoluzione dai tessuti per la casa alla sartoria è stata avviata da mio nonno Eugenio, che ha aperto le porte a prestigiose collaborazioni con i più rinomati atelier romani come le Sorelle Fontana e Fernanda Gattinoni. Dal 2014 abbiamo deciso di rispolverare le radici legate alla couture attraverso una selezione ancora più accurata delle fibre e delle armature, con la nostra peculiarità, la lavorazione a telaio a mano».

NEL VERDE A sinistra e a destra, gli abiti Maison Celestino presentati a Rossano, nella tenuta dei baroni Mascara. Sopra, Caterina Celestino, 48 anni

Fonti di ispirazione?

«L'arte a 360 gradi, le nostre precedenti collezioni sono state dedicate a Freud, al velo di Iside e al cinema muto».

Perché avete scelto la cicogna come simbolo del marchio?

«La cicogna è uno dei codici dell'arte tessile calabrese più recente: nella Sibaritide nidifica da sempre la cicogna bianca, che è anche una specie protetta. Per noi questo animale così elegante simboleggia il bene che prevale sul male, come nella favola di Jean de La Fontaine».

In passerella avete però portato una collezione introspettiva ispirata ad Hopper: qual è il messaggio?

«La collezione è una riflessione su quello che ci ha lasciato la pandemia. Rifacendoci alla palette del realismo di Hopper abbiamo voluto catturare la modernità dai sentimenti contrastanti, cercando di superare con ottimismo l'incomunicabilità tra le persone. Tra le 31 uscite, poi, c'è un omaggio a mia nonna, Caterina Oriolo, elegante antesignana dell'empowerment femminile: un abito in velours panné di seta impreziosito da ricami di oro zecchino che riproducono il motivo della spiga, sinonimo di prosperità».

COME SIMBOLO ABBIAMO SCELTO IL VOLATILE CHE NIDIFICA NELLA SILA, UNA SPECIE PROTETTA SIMBOLO DEL BENE CHE PREVALE SUL MALE

SIAMO UN'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY I NOSTRI TESSUTI PREZIOSI VENGONO LAVORATI A MANO CON GLI ANTICHI TELAI

L'abito decorato con le spighe

Quali sono oggi i tratti distintivi del vostro brand? «Tradizione, rigore sartoriale, artigianalità e sostenibilità».

Com'è la donna che veste Maison Celestino?

«Sofisticata, colta, consapevole del valore del bello e con forte personalità».

Ad ammirare la sfilata c'era Ornella Muti, state tornando al cinema?

«Vestendola per lo spettacolo teatrale *Mia moglie Penelope*, abbiamo riabbracciato quel glamour già esplorato da mio nonno che realizzava abiti per le dive, tra cui Ava Gardner».

A ottobre sfilerete a Parigi. La svolta internazionale è un sogno che si realizza?

«Parlerei di un ritorno di fiamma. Mio nonno era di casa sulle passerelle parigine in quanto molti atelier di rilievo basati nella Ville Lumière attingevano alla nostra maison per le loro collezioni. A Parigi porteremo una collezione ispirata a una figura femminile iconica nel panorama letterario del Novecento, impegnata anche sul piano sociale e civile...».

Un mistero da non svelare ancora. Cambiando argomento, Maison Celestino e sostenibilità: a che punto siete?

«Da sempre è il mantra aziendale. I nostri tessuti, tutti rigorosamente naturali (lino, seta, canapa, cotone purissimo) vengono ancora lavorati da mani esperte sui nostri antichi telai. E nel 2021 siamo stati insigniti del Social Ecology Award, per aver saputo innovare nella green economy».

Veronica Timperi

Quel cappello da pescatore che dà allegria a tutti i look

ACCESSORI

Per via della sua silhouette stondata ricorda molto il secchiello usato per la pesca, da cui prende letteralmente il nome. Ma notate bene il *bucket hat* non è di certo un anonimo cappello da pescatore, bensì un accessorio super glamour che non tramonta mai, di estate in estate.

HAILEY BIEBER

Sulla scia del revival anni Novanta, il modello amato dalle celebrities, Hailey Bieber su tutte, è tornato per restare quale accessorio jolly della valigia estiva. I modelli di punta di questa estate hanno il merito di accendere il buonumore alternando versioni multicolore a nuance pastello, tra lavorazioni certosine all'uncinetto e sete varipinte.

Non c'è limite alla fantasia: c'è chi sul cappellino ama il logo in bella vista, chi più romantiche margherite intrecciate o fantasie tye-die dall'effetto scolorito. Per le nostalgiche non manca il granny square: il disegno a mattonelle colorate che ricorda la coperta della nonna. Di fatto il *bucket hat* è l'immancabile compagno delle vacanze en plein air, tanto amato per il suo carattere vivace e spensierato, in grado di proteggere certo dal sole ma anche di rendere più frizzante il look.

Il modello Versace by Fendi

IL "BUCKET HAT" È UN MODELLO A SECCHIELLO CHE VIENE PROPOSTO ALL'UNCINETTO DA MIU MIU O A RIGHE COLORATE DA MISSONI

RIGHE E FIORI

Tra le lavorazioni che contribuiscono a dare nuovo brio al modello, spopola la tendenza crochet con modelli intrecciati ad arte tra righe e fiori colorati, spesso in rafia. Che sia monocolore o in nuance sgargianti il colpo di testa è assicurato: vince il motivo arcobaleno da Loewe; mentre da Miu Miu è lavorato all'uncinetto multicolor. Il design intrecciato a righe colorate di Missoni si mixa bene con look estivi in fresco lino; da Etro esibisce la stampa Paisley ramage con logo a contrasto.

Il cappello firmato Miu Miu e, a destra, Etro

LA CO-LAB

È invece in seta reversibile il modello nato dalla co-lab Versace by Fendi: la tesa stretta, in stampa multicolor sul twill di seta, riunisce lo spirito creativo delle due maison mettendo insieme il logo FF di Fendi con la stampa Barocco dorata di Versace.

E per chi volesse cimentarsi con le sue mani per realizzare il cappello dell'estate che non può mancare nel guardaroba, su internet è pieno di tutorial (come quello di BettaKnit) in cui viene spiegato passo passo come lavorare juta o cotone all'uncinetto. Basta scaricare lo schema e mettersi al lavoro.

S.C.

Direttore creativo

Andrea Incontri arriva da Benetton

Andrea Incontri è il nuovo direttore creativo di United Colors of Benetton. Succede a Jean-Charles de Castelbajac. La sua prima collezione verrà presentata alla Settimana della Moda di Milano a settembre. «Sono molto onorato di entrare a far parte di Benetton - ha detto il designer mantovano classe 1975, ex Tod's dal 2014 al 2019 - Un'azienda e una filosofia creativa la cui storia significa molto sia per la mia formazione personale e professionale sia per la storia italiana».

C.G.

In Largo Cervignano la Compagnia della Testa propone "Interferenze", in piazzetta Pescheria giovani concertisti in festa per la loro residenza al Teatro Verdi di Pordenone

Cabaret 2.0 l'Uomo Luna e la Gmjo

APPUNTAMENTI

In attesa della notte magica di San Lorenzo, in cui Antonella Ruggiero, accompagnata dall'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, si esibirà, a partire dalle 21, nell'Arena Cimolai di piazza XX Settembre (ingresso libero senza prenotazione) la giornata di oggi procederà fra racconti, cabaret 2.0 e cinema.

Si parte, alle 10, con i laboratori per bambini "Se leggo mi diverto!", che propongono letture ad alta voce e attività creative per bambini in **Biblioteca**, a cura della Sezione Ragazzi. Tema dell'appuntamento "Mi diverto con l'Atelier artistico", dedicato in particolare ai bambini dai 7 ai 10 anni.

Per la rassegna Teatro Largo, alle 20.45, in **Largo Cervignano**, a cura del Gruppo Teatro Pordenone, la Compagnia della Testa propone "Interferenze", una commedia 2.0 con delirio di parole e musica con Francesco Cevaro e Marco Andreoni. In mezzo a un insieme di strumenti tecnologici e di comunicazione di vario tipo, pc, tablet, tv e telefono, l'attore Francesco Cevaro si cimenta in un concatenarsi di giochi di parole e di abilità verbale, in stile vagamente bergonzoniano, che si intervallano a brani ironici di famosi cantautori italiani, interpretati dal chitarrista e cantante Marco Andreoni. L'effetto è quello di una continua interferenza tra parole e musica e tra le parole stesse, in un delirio verbal-musicale che finisce per produrre un effetto comico. Una sorta di cabaret 2.0, che racconta in modo ironico e inusuale il nostro quotidiano e le interferenze continue che compongono la nostra esistenza, analizzate sempre in un'ottica divertita e, nonostante tutto, inguaribilmente ottimista.

Alle 21 in **Largo San Giorgio**, Cinemazero propone il film "Peter va sulla Luna". Nel pieno della notte, Peter, un giovane nerd appassionato dello Spazio, scopre che Anne, la sua sorellina combinaguai, è scomparsa perché rapita dal malvagio Uomo Luna. Per salvare la sorella e l'intero Universo, parte per Campo Stellato all'insegna di una fantastica avventura spaziale. Sarà accompagnato da un "dream team" composto dall'Uomo del Sonno, un anziano narcolettico, e Ronzolino, un simpatico maggiolino. Una emozionante storia animata per vivere la notte di San Lorenzo in famiglia.

INTERFERENZE Gli attori Francesco Cevaro e Marco Andreoni

DOMANI

In **piazza Risorgimento**, dalle 17 alle 19, nel laboratorio manuale condotto da Pilar Luisa Perazzo, i bambini potranno sbizzarrirsi, creando giocatoli personalizzati, utilizzando le diverse conformazioni di tappi.

Alle 17.30 nel chiostro della **Biblioteca** civica, Federica Guerra, di Ortoteatro, condurrà le letture animate per bambini e ragazzi, narrando di avventure e delle disavventure di Tricorno e altre storie bizzarre. I racconti di Florence Parry-Heide, autrice statunitense pluripremiata, e altre storie all'insegna del bizzarro e dell'insolito, Jumanji di C. Van Allsburg, Tutto cambia di A. Browne, costituiscono il piatto forte di questo incontro di letture, organizzato dalla Biblioteca di Pordenone in collaborazione con Ortoteatro, condito con un pizzico di magia e di tanto, tanto umorismo.

Da Chuck Berry ai Planet Funk, da Eric Clapton a Lenny Kravitz, dai Pink Floyd a Vasco Rossi e Ligabue, e ancora Bruno Mars, Zucchero, Creedence Clearwater Revival, Alvaro Soler, The Clash, riarrangiamenti delle tipiche canzoni goliardiche popolari e qualche brano inedito sono nel programma musicale del concerto dei Stile Libero che, alle 20.30, si esibiranno nel **Chiostro della biblioteca,** a cura del bar Le Ciacole. Attivi nel Triveneto, hanno fatto sentire la loro presenza anche a importanti eventi nel Padovano, nell'Udinese e nelle località marittime più in, senza considerare i numerosi concerti davanti a migliaia di persone nel panorama delle sagre, club e locali del Pordenonese.

Ancora musica, curata dal Teatro Verdi. Sul palco, in piazza Pescheria, dalle 21 alle 22.30, i giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester, la più celebre orchestra giovanile del mondo, Fondata a Vienna, oltre 35 anni fa, per iniziativa di Claudio Abbado, che conta 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, di età compresa tra i 18 e i 27 anni.

"Mater Mariae" quando l'amore supera la morte

▶Alla chiesa dei Battuti la mostra di pittura di Clara Brasca

ARTE

"Mater Marie", la personale di Clara Brasca, verrà inaugurata venerdì, alle 18.30, nella chiesa di San Giovanni dei Battuti, a Spilimbergo. La mostra resterà aperta fino al 10 settembre e vuole essere un omaggio all'associazione Andos di Spilimbergo. L'allestimento è curato da Renzo Tommasini e Mirko Filipuzzi, il coordinamento è a cura di Bruno Cinque e Cesare Serafino; tra gli ospiti alla kermesse, Annamaria Poggioli, Riccardo Pes, Mario Marcantuoni. L'attività dell'artista milanese è incentrata quasi esclusivamente sulla pittura a olio su lino, secondo le più antiche tecniche a "velatura", ma non è tanto la novità del mezzo a essere focale, quanto un nuovo pensiero rispetto al linguaggio prescelto. A Spilimbergo sono esposte le opere mariane, disegni e dipinti che mettono in risalto la luce celestiale, che è un punto essenziale della ricerca di Brasca, unito all'intento classicista, fil rouge della cultura occidentale, che arriva a toccare la contemporaneità nei continui rimandi all'armonia e all'equilibrio formale e coloristico. «La maternità – afferma Boris Brollo, critico d'arte che presenterà l'artista – trova nel Cristianesimo il momento più alto e la sua sacralizzazione in Maria madre di Gesù. Così, l'Annunciazione, diventa il momento della perdita del senso comune. L'amore supera ogni limite, lo dimostra la Passione e la morte di Gesù per la salvezza dell'uomo. E, all'interno della coppia madre-figlio, non c'è posto per nessuno, se non per l'amore fra loro. Anche la morte, che sempre incombe negli esseri umani, ne viene esclusa. Il destino del figlio è ancora da compiersi». Maria è il punto più alto della cristianità, che converge con l'umanità, con quel senso terreno del procreare che dà vita alla continuità della specie umana. L'amore di Maria è, in fondo, l'amore eterno con il figlio e con Dio. L'esposizione resterà aperta per tutto il mese di agosto, dalle 10 alle 21, e i venerdì, sabati e domenica di settembre, fino al 10, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sara Carnelos

DISEGNI E TELE Un preallestimento della mostra nella chiesa

Caterina Zaina, una vita in venti case e un giardino

LIBRI

Figlia della scrittrice e poetessa Gina Marpillero e del notaio udinese Giacomo Zaina, Caterina, 81 anni, ha vissuto una vita sicuramente interessante, che l'ha portata a sposare e risposare, dopo una separazione durata 15 anni, lo scrittore e giornalista Carlo Castellaneta. Donna forte, libera, capace di ascoltare il suo cuore, Caterina non è nuova alle operazioni di rievocazione di parte della sua vita, come quando, nel 2018, affidò al teatro la storia del suo amore con Carlo allo spettacolo "La signora dice", diretto dal regista Igor Grekko. Il travagliato racconto della storia d'amore fra Carlo e Caterina, in questo caso, era affidato alle parole di una colf, che riviveva alcuni episodi della vita dei due intellettuali. E la colf, nei panni di Isabelle Zanni, di questo racconto non omette quasi nulla, compresi i continui tradimenti».

Un'autobiografia per traslochi e oggetti, squarci di luce da balconi e finestre in varie geografie, amori, successi, fallimenti, abbandoni, fini e inizi. Caterina Zaina ci restituisce il racconto di una donna speciale, che con naturalezza attraversa le fasi alterne della vita, fino al traguardo di un giardino, che è anche un radicamento e un ritorno a sé. Intorno c'è un susseguirsi di storie a volte ironiche, altre gioiose, altre dolorose, comprese le complicazioni nel mondo lavorativo di giornalista. Il tono, di cui si impregna la sua scrittura aperta, accogliente, è quello di una modalità di vita improntata dalla curiosità, dalla gioia, nonostante tutto.

Dalla prima casa a Udine, fino alle ultime due, in campagna a Porpetto e a Venezia, passando per le case milanesi, si svolgono le storie di una vita vissuta tra conquiste e difficoltà lavorative e sentimentali, che lasciano il segno. Le sconfitte e le rinascite che si alternano in queste pagine sono un esempio di come vivere una vita, nel bene e nel male, come un grande regalo. Caterina Zaina, friulana, giornalista professionista, ha vissuto a Milano per trent'anni dove ha lavorato in varie testate. Figlia della scrittrice Gina Marpillero abita ora a Porpetto nella vecchia casa di famiglia insieme al fratello Fabiano. È stata sposata con lo scrittore Carlo Castellaneta da cui ha avuto il figlio Dario che ora vive nella casa accanto, dividendo con lei l'entusiasmo per il comune giardino.

«Tutto ruota attorno alla casa di Porpetto - anticipa Iuretig - vero e proprio museo etnografico, memoria storica di tante vite e di più generazioni, il luogo della tradizione friulana dove la protagonista ha respirato quei sapori e odori inebrianti che sono stati la bussola nella sua movimentata vita e le hanno fornito quella forza morale per superare tutte le cadute».

F.M.

CATERINA ZAINA Presentazione a Grado

Teatro

Festival Tiere, l'antica Roma al Forte di Osoppo

Una maratonina non competitiva di 7 chilometri e, a conclusione del percorso, l'accensione del braciere. Così si aprivano, nell'antica Grecia, le Dionisiache, ed è così che si aprirà il 26 agosto, alle 18.30, a Osoppo, la prima edizione di Tiere Teatro Festival. Ttf, fino al 3 settembre, riporterà indietro il tempo all'antica Roma e all'antica Grecia. Nove giorni ricchi di spettacoli, molti in prima nazionale o internazionale, ospiti importanti, competizioni sportive, concerti, incontri, presentazioni e molto altro ancora. Il cuore del festival sarà al Forte di Osoppo con un grande palcoscenico esterno allestito vicino al teatro, altro luogo "simbolo" di Tiere che oltre ad ospitare diversi eventi durante la giornata potrà accogliere gli spettacoli in caso di maltempo. Oltre ad Osoppo, faranno da scenografia al Festival tutti i siti archeologici che gravitano attorno a quell'area e saranno allestiti anche quattro palchi all'aperto che ospiteranno le altrettante diramazioni del Festival: uno a Venzone sul greto del Tagliamento, uno a Montenars, uno ad Artegna e uno ad Avasinis. Il programma completo del festival è consultabile sul sito www.tiereteatrofestival.com. Inoltre i vari programmi di sala saranno scaricabili direttamente tramite degli appositi QR code posizionati all'ingresso di ogni spettacolo.

DIRETTORE ARTISTICO Luca Ferri

Il voto delle donne alle Poste di Udine

È visitabile tutti i giorni, dal lunedì al sabato, nel salone delle Poste centrali di Udine, in via Vittorio Veneto, la mostra filatelica tematica "Il voto delle donne, la storia di un diritto illustrata dai francobolli", organizzata da Chiara Simon, curatrice del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane, che ha sede a Trieste, assieme a Simonetta Freschi, Ester Pacor, Camilla Pasqua. Per celebrare i 160 anni di Poste Italiane, per la prima volta i locali delle Poste Centrali di Udine hanno aperto le porte a un'esposizione culturale, a beneficio della comunità e dei turisti, che sarà visitabile dal lunedì al sabato negli orari di apertura dell'ufficio. La mostra filatelica tematica, che si snoda tra il salone di accesso con le grandi vetrate e quello più grande delle Poste centrali, illustra, attraverso i francobolli e alcuni poster, l'articolato cammino che le donne hanno compiuto negli ultimi due secoli, per ottenere il diritto al voto in diversi Paesi d'Europa e del mondo con un approfondimento dedicato all'Italia.

Battesimo per il cantautore non vedente Antoine Ruiz

BATTESIMO

Evento speciale, venerdì, per Folkest, che alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo (Udine), corona la ricca e fortunata stagione 2022 con il battesimo professionale del giovane cantautore italo-francese nonvedente Antoine Ruiz (ingresso libero). Figlio d'arte, spesso a contatto con figure di spicco della musica internazionale, Antoine ha appena pubblicato il suo primo album, "Musica nell'anima", mettendo in evidenza i segni di una duplice appartenenza culturale e musicale.

Quello proposto da Folkest, in collaborazione con l'associazione culturale CulturArti e il Festival Frattempi, è il suo primo concerto da protagonista, dopo una serie di partecipazioni a eventi di altri artisti e varie manifestazioni. L'occasione nasce proprio da una delle collaborazioni che Antoine può già vantare, quella con il cantautore Edoardo De Angelis, che sarà ospite della serata. Ruiz sta per pubblicare la versione francese della canzone di De Angelis "Prima d'essere l'Europa", che aprirà la scaletta.

Ma la storia che Antoine ed Edoardo condividono ha un'origine più lontana, legata a un episodio vissuto in comune, fedelmente riportato da De Angelis, nella sua Il mago e le stelle. Un piccolo mistero che i due colleghi sveleranno al pubblico nel corso della serata, prima di interpretare, a due voci, la canzone. Successivamente Antoine alternerà i brani del suo album con alcuni omaggi ad artisti con i quali ha stretto, nel tempo, rapporti di amicizia, quali Fausto Mesolella e Bungaro, e a un grande cantautore amato da sempre, Sergio Endrigo.

PRIME ESIBIZIONI Antoine al concorso "Una canzone per la ricerca"

BIOGRAFIA

Nato a Roma nel 1998, da padre francese e madre italiana, Antoine inizia ad avvicinarsi alla musica all'età di due anni, ascoltando artisti come Manu Chao e Pino Daniele. All'età di sette anni inizia a studiare pianoforte da autodidatta. Dal 2007 al 2015 partecipa agli spettacoli organizzati dalla Genitin Onlus a sostegno dei bambini nati prematuri e delle loro famiglie, esibendosi accanto a vari artisti del panorama musicale italiano, tra i quali Arisa, Bungaro e Povia. Nel 2011 canta con il padre Pier l'adattamento in francese di "Questo tempo che ho" (Le temps que j'ai), del cantautore salentino Luigi Mariano. Nel 2015 partecipa al documentario sui bambini prematuri "Piccoli così" diretto da Valeria Adilardi e Angelo Marotta, per Panaikon. Nel dicembre 2017 partecipa ai cori di "Planet of the bariton women" di Frank Zappa. Nel 2020 collabora alla stesura e all'incisione del brano "Deserto" del rapper romano Antonio Ferri, in arte Oren Wabi Sabi. A giugno 2020 presta la voce per due racconti dell'audiolibro "Erba di Roma", degli autori Alberto Bosis e Paolo Bisetti. Da febbraio 2021 compone sigle e tappeti sonori per la "Spindox Radio", dove conduce il format musicale "Rendez-vous". A maggio 2021 esce il suo primo album "Musica nell'anima", scritto e interpretato insieme al rapper Oren Wabi Sabi. Sempre nel maggio 2021 viene premiato da Mogol al concorso "Una canzone per la ricerca" indetto per Telethon dall'associazione "Musica senza confini", con il testo "La vita è sempre una magia", interpretato dalla vocal coach Paola Folli. A presentare il giovane cantautore sarà il direttore artistico di Frattempi, Edoardo De Angelis.

OGGI

Mercoledì 10 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giorgio Morello** di Cordenons, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Luana e dal fratello Davide.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 1

Pordenone
▶Kossler, via De Paoli 2

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 21.00.
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 17.35.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.40 - 20.45 - 21.30.
«MINIONS 2: THE RISE OF GRU» di K.Balda : ore 19.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 19.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.15.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.50.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 18.15.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 20.30.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00 - 20.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 15.50 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.00 - 18.50 - 21.50.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 16.10 - 20.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.50 - 21.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.10.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 19.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 19.50.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 22.20..

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 21.15.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Si annuncia che lunedì 8 agosto è mancata la

Dottoressa

Bruna Miozzo

I funerali avranno luogo venerdì 12 agosto alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 10 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ciao

zia Lucia

Grazie per il tuo sorriso, la tua intelligenza e per come hai saputo attraversare le traverse della vita. Gabriella, Maria Paola, Massimo, Salvatore, Marco e famiglie.

Padova, 10 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il fratello Orlando con Annalisa, i nipoti Filippo, Jacopo e Riccardo, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Federico Schiavon

di anni 91

I funerali avranno luogo venerdì 12 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa del Cimitero Maggiore.

Padova, 10 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

X COMMEMORAZIONE

10 8 12 10 8 22

Maria Girardi Loschi

C'è chi guarda il cielo solo nella notte di San Lorenzo, per poter esprimere un desiderio... noi lo guardiamo ogni sera perché lassù, tra le stelle, ci sono due pezzi del nostro cuore.

Ciao Mamma, saluta Papà Marica e Paola.

Treviso, 10 agosto 2022

Mercoledì 10 Agosto 2022
www.gazzettino.it